

RASSEGNA STAMPA
del
26/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-06-2013 al 26-06-2013

25-06-2013 ANSA	
Incendio in piazza chiesa a Candelo	1
25-06-2013 L'Adige	
Il soccorso alpino salva torrentista sul Baldo	2
25-06-2013 L'Adige	
Ecco i campioni della solidarietà	3
25-06-2013 Adnkronos	
Incendio distrugge 80 ettari di bosco e pascolo nel tarantino	4
25-06-2013 Agi	
Incendio nave crociera: 4 rimorchiatori per trainarla a Marghera	5
26-06-2013 Alto Adige	
in breve	6
25-06-2013 L'Arena	
La protezione civile cerca nuovi operatori	7
25-06-2013 L'Arena	
Senza titolo	8
25-06-2013 L'Arena	
Rubati tutti i soldi della festa benefica	9
25-06-2013 L'Arena	
La bau beach ha due anni Tutto esaurito per la festa	10
25-06-2013 L'Arena	
Monumento al reduce elogio di chi è tornato	11
25-06-2013 Avvenire	
Del Bono: «Nuova stagione per Brescia»	12
25-06-2013 Avvenire	
Riaperta la chiesa di Castel d'Ario	13
25-06-2013 Bellunopress	
Trichiana: sabato 29 giugno parte il Camposcuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io!"	14
25-06-2013 Bergamo Sera.com	
Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati	15
25-06-2013 Bergamo Sera.com	
Escursionista cade su un nevaio e si frattura le vertebre	16
25-06-2013 Bresciaoggi	
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN VISITA	17
25-06-2013 Bresciaoggi	
Il paese del marmo si ferma per l'addio al cavatore	18
25-06-2013 Bresciaoggi.it	
Ecco la giunta di Del Bono: «Ascolto e gioco di squadra»	19
25-06-2013 Corriere del Trentino	
Ultimo premio Clauser Per i «buoni» finiti i soldi	21
25-06-2013 Corriere del Trentino	
Maltempo, due smottamenti a Grigno	22
25-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Barbiero cambia idea in squadra 5 assessori e solo un'altra donna	23
25-06-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Condizionatore in tilt, l'incendio ferma gli show del sexy-bar	24
26-06-2013 Corriere delle Alpi	
i volontari cadorini raddoppiano i loro giorni di festa	25

26-06-2013 Corriere delle Alpi scoperti 27 evasori fiscali in provincia	26
25-06-2013 L'Eco di Bergamo Frana sulla provinciale, si posa la passerella per pedoni e ciclisti	27
25-06-2013 L'Eco di Bergamo Giada Frana	28
25-06-2013 L'Eco di Bergamo.it Il Â«papa GiovanniÂ» apre le porte Domenica open day e grande festa	29
26-06-2013 Fai Informazione.it Incendio su una nave da crociera al largo di Chioggia: trainata in laguna	31
25-06-2013 La Gazzetta di Mantova il lions dona 200mila euro a sei comuni terremotati	32
25-06-2013 La Gazzetta di Mantova cena monacale in silenzio con letture e canti gregoriani	33
25-06-2013 Il Gazzettino (Belluno) Frana il bosco tra Aune e Croce	34
25-06-2013 Il Gazzettino (Belluno) Alpini bellunesi nelle zone terremotate	35
25-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone) PALMANOVA - L'auspicio è che il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire...	36
25-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Inquinamento da gasolio la fonte resta un mistero	37
25-06-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Specialità enduro, a Vito d'Asio vincono Bergamasco e Lodolo	38
25-06-2013 Il Gazzettino (Treviso) Maltempo: si parte con i risarcimenti	39
25-06-2013 Il Gazzettino (Venezia) Barbiero: Ecco la mia squadra	40
25-06-2013 Il Gazzettino (Venezia) Gabriele Pipia	41
25-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza) A scuola di primo soccorso i volontari della protezione civile della provincia	42
25-06-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Ecco la nuova sede della Protezione civile	43
25-06-2013 Il Gazzettino.it Perquisite le sedi di Udinese, Chievo, Vicenza, Portogruaro e Triestina	44
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG	45
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Diga di Pusiano: con i lavori c'è il rischio di piene	46
25-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Courmayeur: la frana rallenta, si torna nelle case	47
25-06-2013 Giornale di Carate AMMANCHI DI CASSA, DENUNCIATO L'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Bufera sulle Â tute gialleÂ di Macherio e Sovico	48
25-06-2013 Giornale di Desio Protezione civile in festa per due fine settimane Si mangia e si balla insieme ai volontari	50

25-06-2013 Il Giornale di Merate La grande famiglia della Protezione civile Ci salvano da frane e esondazioni: sono i volontari del gruppo intercomunale della Valletta	51
25-06-2013 Il Giornale di Merate Il paese saluta l'alpino Mario Agazzi	53
25-06-2013 Il Giornale di Merate Incendio di sterpaglie	54
25-06-2013 Il Giornale di Merate Frana, gli onorevoli parlano col sindaco	55
25-06-2013 Il Giornale di Monza Gli tolgono il diritto d'espatrio, colpa di Equitalia Martedì, il lissonese à" stato convocato dai Carabinieri, per apporre sulla carta d'identità il timbro che gli vieta di usci	56
25-06-2013 Giornale di Seregno Puliamo i parchi, flop all'esordio Ma Protezione civile e Gev hanno raccolto venti sacchi di rifiuti al parco della Porada	57
25-06-2013 Giornale di Seregno Ecco la squadra del neo sindaco: il debutto giovedì in Consiglio	58
25-06-2013 Giornale di Seregno À Ha premiato la difesa del libero passaggio in pianoÀ	60
25-06-2013 Giornale di Seregno Un successo À shopping, arte e musica sotto le stelleÀ	61
25-06-2013 Giornale di Seregno Alluvione a Lourdes, tra i volontari evacuati anche un'imprenditrice della Sacra Famiglia Xxxx xxxx	62
25-06-2013 Il Giornale di Vicenza Allerta per il rischio frane Vertice in viale Fusinato	63
25-06-2013 Il Giornale di Vicenza Condizionatore ko durante la notte A fuoco lo strip bar	64
25-06-2013 Il Giornale di Vercate Esercitazioni e prove a tempo con la Protezione civile	65
25-06-2013 Il Giornale Corsi di sicurezza nelle scuole pericolose	66
25-06-2013 Giornalettismo.com Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom	68
26-06-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Visite guidate, test gratuiti e una festa nel parco	74
26-06-2013 Il Giorno (Metropoli) Ribaltone fallito. «Siete pagliacci»	75
26-06-2013 Il Giorno (Sondrio) Marathon club e Uildm uniti contro la distrofia	76
26-06-2013 Il Giorno (Varese) «L'Olona resta pessimo» L'accusa di Legambiente	77
25-06-2013 Il Friuli.it Vertical Kilometer	78
25-06-2013 Il Mondo.it Terremoto: Zaia, grazie alpini veneti per pronto intervento in Toscana	79
25-06-2013 L'Arena.it Nascono i «volontari civili» professionisti dell'emergenza	80

25-06-2013 L'Arena.it	
L'ospedale a rischio sismico? Ospiterà gli anziani delle Oasi	82
26-06-2013 La Stampa.it (Aosta)	
Ferrari lascia l'Olimpia Divorzio dopo tre anni	84
25-06-2013 La Stampa.it (Torino)	
Vigili in assemblea I volontari salvano San Giovanni	86
25-06-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Nove scout recuperati dal soccorso alpino sul monte Massone	88
25-06-2013 La Voce di Rovigo.it	
Incendio a Valmolin, paura in strada	89
25-06-2013 La Voce di Rovigo.it	
Il paese scalpita già in attesa della fiera	90
26-06-2013 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	91
26-06-2013 Il Mattino di Padova	
il passaggio a livello cancellato in due anni	93
26-06-2013 Il Messaggero Veneto	
ecco il piano per le emergenze	94
26-06-2013 Il Messaggero Veneto	
dalla laguna in etiopia per insegnare a pescare	95
26-06-2013 Il Messaggero Veneto	
in città duemila case vuote basta col consumo di suolo	96
26-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
La lunga notte nelle tende tra paura e desiderio	97
26-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Tellaro, ancora senza pontile a due anni dalla mareggiata	98
26-06-2013 La Nazione (La Spezia)	
Il Csi Vernazza "risorge" con successo	99
26-06-2013 La Nuova Venezia	
soldi per un fuoristrada ma non per le barelle	100
26-06-2013 La Provincia Pavese	
corvino, esercitazione della protezione civile	101
26-06-2013 La Provincia Pavese	
interventi antisismici non troppo agevolati	102
26-06-2013 La Provincia Pavese	
casatisma, venerdì consiglio su pgt e servizi associati	103
26-06-2013 La Provincia Pavese	
(senza titolo).....	104
25-06-2013 Provincia di Bolzano.it	
Val Martello: prosegue sistemazione della slavina "Eberhöfer"	105
26-06-2013 La Provincia di Como	
Incendio a Villa Calvi Tutto per un mozzicone	106
26-06-2013 La Provincia di Lecco	
In cento al corso sulla sicurezza	107
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Fumo in sala motori Paura sulla Zenith	108
26-06-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	

Rivive l'oratorio di San Pietro	109
25-06-2013 Riviera24.it	
"Alternativa Intemelia" dedica il sabato 29 giugno alla pulizia degli argini del fiume Roja	110
25-06-2013 Riviera24.it	
35enne francese dato per disperso a Mortola Superiore mentre dormiva a casa dopo una notte "brava"	111
25-06-2013 Il Secolo XIX Online	
Ecco cosa fare in caso di terremoti	112
25-06-2013 La Stampa (Alessandria)	
Due giorni di bus sostitutivi per eliminare il rischio frana	113
25-06-2013 La Stampa (Alessandria)	
Il decano Luigi Maggio ha acceso il grande falò	114
25-06-2013 La Stampa (Aosta)	
Frana di La Saxe, allarme rientrato	115
25-06-2013 La Stampa (Asti)	
Una spesa "speciale" per aiutare la mensa	116
25-06-2013 La Stampa (Imperia)	
L'ex consigliere Indulgenza critico sulle deleghe	117
26-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo).....	118
25-06-2013 La Stampa (Verbania)	
"Barbara è come Cilla Ci lasciano i loro ideali"	119
25-06-2013 Tiscali news	
Principio di incendio su nave da Crociera al largo Porto Levante	120
26-06-2013 La Tribuna di Treviso	
tassa sul turismo da stangata si paga fino a 1,80 e. al giorno	121
25-06-2013 Varesenews	
L'attività della Protezione Civile, la racconta Michele Longo	122
25-06-2013 Verona Oggi.it	
Maltempo 16/24 Maggio: tempo fino al 5 Luglio per segnalare danni	123
25-06-2013 quiBrescia.it	
Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative	124

Incendio in piazza chiesa a Candelo

- Piemonte - ANSA.it

ANSA

"Incendio in piazza chiesa a Candelo"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio in piazza chiesa a Candelo

In fiamme un sottotetto 25 giugno, 20:34 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TORINO, 25 GIU - Incendio in piazza della chiesa di San Pietro, a Candelo. Le fiamme sono divampate nel sottotetto di una abitazione in cui viveva una coppia di pensionati. A dare l'allarme poco prima delle 19 e' stata la figlia, che e' riuscita a mettersi in salvo. I tre sono poi stati assistiti dal personale del 118, che ha dovuto occuparsi anche di un vigile del fuoco rimasto leggermente intossicato. Sulle cause dell'incendio indagano i vigili del fuoco di Biella e i carabinieri.(ANSA).

Il soccorso alpino salva torrentista sul Baldo**Adige, L'**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

sezione: Rovereto data: 25/06/2013 - pag: 25,26,27,28

Difficile intervento di veneti e trentini nella notte di domenica

Il soccorso alpino salva torrentista sul Baldo

FERRARA DI MONTE BALDO - Ci sono volute ore per salvare un torrentista bolognese che si era ferito domenica pomeriggio ed era rimasto bloccato nel Vajo dell'Orsa.

L'intervento del soccorso alpino e speleologico veneto e trentino è durato dalle 18 di domenica fino alle 3 di notte di ieri. Una ventina di forristi sono intervenuti all'interno del Vajo dell'Orsa. L'allarme era scattato domenica, lanciato da una comitiva tedesca uscita dalla gola non coperta dalla rete telefonica. Si trattava di un incidente avvenuto a 8 calate dal termine della forra. F.C., 37 anni, di Bologna, dopo un salto di 12 metri era finito in una pozza d'acqua inghiaiata, procurandosi la frattura della caviglia. Con lui si trovavano altre tre persone, due uomini e una donna. Dopo aver messo in salvo due persone, divisi in quattro squadre, i soccorritori hanno risalito una traccia di sentiero che costeggia la gola, non segnalata e difficoltosa, attrezzando con corde fisse i tratti più impegnativi. Verso sera il personale sanitario è arrivato sul punto e ha prestato le prime cure all'infortunato. I soccorritori hanno acceso anche un fuoco per riscaldare il gruppo e distribuito bevande calde. La squadra con la » barella stagna ha compiuto la calata lungo la forra, per almeno una trentina di metri, fino all'uscita della gola. Lì il ferito è stato trasferito in una barella portantina e trasportato a spalla per 40 minuti sulla strada. Alle 3 è stato infine affidato all'ambulanza che lo ha accompagnato all'ospedale di Bussolengo. Fortunatamente le piogge sono arrivate in ritardo sui tempi previsti permettendo che l'intervento si concludesse senza difficoltà.

*Ecco i campioni della solidarietà***Adige, L'**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 25/06/2013 - pag: 13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24

i Premiati Laura Scalfi, Giovanni De Marchi e Andrea Zampedri

Ecco i campioni della solidarietà

Tre storie trentine, tre storie di solidarietà. Una ragazza che porta un po' di conforto e aiuto anche economico ai carcerati in Messico, un giovane che è corso in aiuto dei terremotati in Abruzzo, estraendo dalle macerie - fra l'altro - l'ultima persona salvata dai soccorritori, un ex-carabiniere che oggi è «nonno vigile» ma promuove e realizza anche interventi in Etiopia.

Tre storie diverse, unite oggi dall'assegnazione del premio della Bontà Fiorenzo e Sofia Clauser, istituito nell'ormai lontano 1968 con un atto testamentario, disposto dal professor Fiorenzo Clauser, medico, studioso e pubblico amministratore. Come voleva quell'atto il premio è stato attribuito, ancora una volta, nella sede della Provincia, presente l'assessore alla solidarietà internazionale e convivenza Lia Giovanazzi Beltrami, coi dirigenti e i tecnici del settore.

Il professor Fiorenzo Clauser dispose nel '68, con un lascito testamentario di 10 milioni di lire, che venisse istituito il premio dalla Provincia. Queste le condizioni: che esso venisse assegnato alla persona (bambino, giovane o adulto) che avesse dato prova di silenziosa e operante bontà cristiana; che tutti gli aspiranti fossero nati in Provincia di Trento o vi fossero domiciliati da almeno dieci anni; che il premio fosse conferito pubblicamente dalla Giunta provinciale, su parere di apposita commissione.

Ancora una volta - l'ultima, essendosi ormai estinto il fondo con cui era stato istituito - il Premio è stato attribuito con le risorse rimaste: 7.845,87 euro. Ma il denaro qui conta poco: conta molto di più l'esempio che i premiati danno col loro operato. Un esempio che non ha confini ma che ha delle radici, qui in Trentino.

«La solidarietà - ha ricordato l'assessore Beltrami - ha costruito l'autonomia del Trentino. È alla base dell'aiuto vicendevole che i trentini sempre si sono dati, e che non è venuto meno neanche con la stagione dell'emigrazione, quando chi partiva ha dato vita a circoli e associazioni che la tenevano in vita».

Ed ecco i premiati. Laura Scalfi di Tione che «Aiuta anche varie persone carcerate in Messico, nel carcere di Coatzacoalcos e in quello dell'isola di Maria Madre, e le sostiene psicologicamente cantando e pregando con loro».

Giovanni De Marchi nato a Casale sul Sile ma residente a Borgo Valsugana dove «dopo una vita al servizio della gente nell'Arma dei Carabinieri (congedato nel 1989), presta la sua attività di volontario come "nonno vigile". È promotore, organizzatore ed esecutore del Progetto per l'Etiopia che porta solidarietà alla popolazione etiopica e ha realizzato un ponte sul fiume Minne e un centro giovanile a Debre Selam». Andrea Zampedri di Arco che il 6 aprile 2009 «Ha portato aiuto con mezzi e tecnici ai terremotati in Abruzzo dando un determinante contributo al salvataggio della studentessa di Mondaino Eleonora Calesini. Nell'aprile 2010 ha organizzato due concerti dell'Armata Rossa devolvendo l'incasso per la costruzione di un orfanotrofio ad Haiti. Ha fondato l'associazione "We Hope For" che ha collaborato alla costruzione dell'asilo "Wuascaranza" a L'Aquila».

Incendio distrugge 80 ettari di bosco e pascolo nel tarantino

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Incendio distrugge 80 ettari di bosco e pascolo nel tarantino"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio distrugge 80 ettari di bosco e pascolo nel tarantino

ultimo aggiornamento: 25 giugno, ore 13:12

Taranto - (Adnkronos) - Le fiamme a Mottola, in località Grotta Lupara-Masseria Il Casone, ha interessato un'area di 200 ettari con vegetazione varia, tra cui anche campi coltivati

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Taranto, 25 giu. - (Adnkronos) - Dopo lunghe operazioni e' stato domato l'incendio divampato ieri mattina a Mottola (Taranto), in localita' Grotta Lupara-Masseria Il Casone. Distrutti 80 ettari di bosco ceduo e pascolo arborato ed in totale e' stata interessata un'area di 200 ettari con vegetazione varia (tra cui anche campi coltivati). La situazione e' stata dichiarata sotto controllo ieri sera verso le ore 21, dopo che per tutto il pomeriggio e fino alle ore 20 due Canadair hanno effettuato lanci per cercare di circoscriverlo, nonostante il forte vento.

I lanci dei Canadair si sono concentrati nella fascia di terra delimitata da autostrada, ferrovia e statale 100, cosi' da mettere in sicurezza la viabilita'. Carabinieri, i volontari della protezione civile e le squadre del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e dell'Arif hanno operato a terra per mettere in sicurezza le abitazioni ed evitare che le fiamme, concentrate soprattutto presso la Masseria Il Casone, potessero estendersi verso il centro abitato.

Sul posto era stato attivato anche un presidio del 118 ed il sindaco di Mottola ha seguito direttamente le operazioni. Prosegue la vigilanza onde evitare riaccensioni.

Incendio nave crociera: 4 rimorchiatori per trainarla a Marghera**Agi**

"Incendio nave crociera: 4 rimorchiatori per trainarla a Marghera"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Cronaca

Incendio nave crociera: 4 rimorchiatori per trainarla a Marghera

16:19 25 GIU 2013

(AGI) - Venezia, 25 giu. - Dopo l'incendio di stamattina nella sala macchine della nave da crociera Zenith e dopo i controlli della societa' armatrice e delle autorita' competenti, che hanno stabilito l'impossibilita' di far ripartire i sistemi di propulsione della nave, altri due rimorchiatori, oltre a quelli gia' inviati, si stanno recando a soccorrere la nave. La Zenith procedera' dunque al rimorchio fino al porto di Marghera attraverso al canale di Malamocco, scortata dalle motovedette della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera e dei Vigili del Fuoco.

|cv

in breve

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

EGNA Il corso che promuove l'uso della bici Proseguono gli incontri del corso gratuito di bicicletta organizzato dall'Ökoinstitut Südtirol/Alto Adige con il Comune di Egna per promuovere l'uso sicuro delle due ruote. Al campo sportivo di Egna ci si ritrova oggi, dalle 9 alle 11. Info: 0471 829152.

SALORNO La sistemazione della piazza La giunta ha affidato all'ingegner Michele Girardi di Salorno gli incarichi della direzione dei lavori e della contabilità per le opere di sistemazione della piazza attorno alla chiesa di Loreto Santa Maria Lauretana. L'incarico comporta per il Comune un impegno di spesa di 6.080,91 euro, compresi oneri e iva.

TERLANO Lavori alla caserma dei vigili del fuoco Con l'inizio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento della caserma dei vigili del fuoco di Vilpiano, occorre trovare posto per veicoli ed equipaggiamento dei vigili dei vigili del fuoco volontari di Vilpiano e l'Unione provinciale dei Corpi dei vigili del fuoco volontari ha concesso gratuitamente una parte del deposito della Protezione civile a Vilpiano.

SALORNO Viene alzato il vallo lungo la statale 12 Dopo le frane del 1° marzo scorso era stato proposto come urgente il rialzo di due metri del vallo protettivo esistente lungo la statale 12 in zona Doss della Forca. Per il rialzo del vallo lungo circa 140 metri, la giunta comunale di Salorno ha incaricato la locale ditta Co.Gi. srl, che eseguirà l'intervento per un costo complessivo di 24.200 euro.

appiano Consiglio su consuntivo e piano paesaggistico Il consiglio di Appiano si riunisce oggi alle 18. All'ordine del giorno interrogazioni sui concorsi di idee per isole spartitraffico e piazza Municipio e sull'assunzione di personale al Pensionato e Centro di degenza San Paolo, informazioni sul cambio di coltura a Putschwan e una richiesta di modifica al piano paesaggistico Bosco di Monticolo - Monte di Mezzo.

APPIANO Fondi per interventi alla parrocchia La giunta di Appiano concede alla parrocchia Arcangelo Michael 150 mila euro per i lavori di risanamento alla parrocchia. Il contributo è erogato in tre rate annuali di 50 mila euro a partire da quest'anno e si aggiunge a 200 mila euro assicurati dalla Provincia. Il preventivo dei lavori, 555 mila euro, è coperto infine con i 205 mila euro di mezzi propri della parrocchia.

La protezione civile cerca nuovi operatori

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

La protezione civile
cerca nuovi operatori

e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **PROVINCIA**,

L'esperienza vissuta con l'esondazione del progno di Mezzane insegna quanto la protezione civile possa essere utile per un territorio. La recente alluvione che ha interessato il Comune di Lavagno nella notte tra il 16 ed il 17 maggio scorsi ha messo anche in risalto che i volontari comunali nella protezione civile sono decisamente pochi. Per questo il Comune, in collaborazione con la squadra di Protezione civile Medio Adige dell'Associazione nazionale alpini, ha organizzato domani sera alle 20.30, nella sala consiliare del municipio di San Pietro, una specifica riunione su questo importante argomento: «Conoscere la realtà di volontariato della protezione civile del territorio e come diventarne volontari».

L'invito a partecipare, anche solo a scopo informativo, è rivolto a tutta la cittadinanza.G.C.

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

LAVAGNO. Dopo l'esondazione della Prognella si vuol creare un'organizzazione di specialisti da attivare in caso di calamità Nascono i «volontari civili»

professionisti dell'emergenza

Giuseppe Corrà

Ingegneri, imprenditori, artigiani e tecnici metteranno a disposizione le competenze

e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **PROVINCIA,**

L'esondazione del progno di Mezzane, avvenuta nella notte fra il 16 e il 17 maggio

A Lavagno nasce l'organizzazione dei «volontari civili», sulla base dell'esperienza vissuta in occasione dell'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi, che ha provocato anche la morte di Giuseppe Maschi, schiacciato da un muro crollato a causa dell'ondata melmosa portata dall'esondazione della Prognella, che ha invaso il quartiere di San Pietro.

Nel corso di una riunione con i commercianti e gli industriali di Lavagno, l'imprenditore Giovanni Gemma, legale rappresentante della ditta Ri.e.co srl di San Martino Buon Albergo, in accordo con l'assessore comunale al Commercio, David Di Michele, ha proposto di creare un'organizzazione costituita da volontari civili (Ovc), in prevalenza professionisti. Quanti ne faranno parte si dichiarano disponibili a mettere a disposizione le proprie capacità professionali, mezzi e attrezzature per intervenire nel più breve tempo possibile quando avviene una calamità naturale. Tutto questo senza pretendere nessuna retribuzione e senza alcun rimborso spese.

L'etica di questa associazione impone alla sensibilità di ciascuno dei membri di aiutare chi è in difficoltà, senza esigere nulla in cambio. Nell'organizzazione dei volontari civili sono graditi i professionisti come elettricisti, idraulici, addetti agli impianti e alle reti del gas, agricoltori, specialisti del movimento terra, assistenti sociali, infermieri, medici, psicologi, albergatori, ristoratori, affittacamere, radiotelefonisti e chiunque altra persona che abbia capacità pratiche e sia disposto a rendersi utile nell'emergenza.

Il coordinamento sarà formato da un presidente e da un direttivo e, in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizzerà gli interventi necessari nelle calamità. Sulla base delle adesioni ricevute, il direttivo selezionerà le persone ritenute idonee per la formazione dell'Ocv e formerà delle squadre con a capo un coordinatore per ogni settore.

Nell'emergenza, a lui e alla sua squadra verranno affidati gli incarichi con le procedure da seguire.

«L'Ocv», spiegano l'assessore Di Michele e Giovanni Gemma, responsabile incaricato, «intende operare nel territorio di Lavagno mettendo a disposizione tutte le forze, perché dall'esperienza della recente alluvione risulta che i soggetti colpiti da calamità naturale spesso non hanno la mente sufficientemente lucida per decidere il da farsi. E, proprio per questo, possono trovare un valido sostegno nell'organizzazione». Le adesioni dovranno essere comunicate entro il 15 luglio attraverso e-mail indirizzata all'assessore al commercio del Comune (david.dimichele@alice.it) oppure al responsabile incaricato della Ocv, Giovanni Gemma (info@cartuccherieco.it).

Rubati tutti i soldi della festa benefica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

VOLARGNE. Furto ai danni della Pro loco della frazione: i ladri hanno simulato un incendio, agendo poi indisturbati

Rubati tutti i soldi della festa benefica

L'intero incasso, circa 10mila euro, era pronto per essere versato in banca la mattina dopo
e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **PROVINCIA,**

Amara chiusura della 21a «Festa d'estate a Volargne», organizzata dalla Pro loco, che si è tenuta da giovedì a domenica nel parco di Villa del Bene con il patrocinio del Comune di Dolcè. Alcuni malviventi, distraendo i volontari con un incendio, hanno sottratto l'intero incasso, che si aggira sui 10mila euro circa. «Purtroppo la notte tra il 23 e il 24 giugno, dopo la chiusura della manifestazione, abbiamo subito un furto. Si è trattato, al di là dei soldi, di una aggressione al cuore e all'anima stessa del volontariato», lamenta il presidente della Pro loco di Volargne, Andrea Maimeri. «Verso l'1,15 di notte, durante la consueta risistemazione e pulizia dopo la festa, è scoppiato un incendio ai bagni chimici, che erano stati posizionati nel parco. Abbiamo quindi spostato la nostra attenzione al fuoco per evitare che questo si diffondesse e devastasse la vegetazione della splendida villa. In questo modo i ladri hanno potuto agire indisturbati sottraendo l'intero incasso, già pronto per essere portato in banca».

La cosa più triste è che ora i volontari della Pro loco dovranno pagare tutte le spese della manifestazione di tasca loro. «Purtroppo, con molto rammarico e rabbia abbiamo, solo potuto constatare il fatto di aver subito questo affronto e non possiamo far altro che presentare denuncia ai carabinieri di Peri. La pattuglia avrebbe comunque potuto fare poco, perchè quella notte era sola per coprire un territorio enorme che va da Sant'Anna D'Alfaedo a Caprino».

L'azione dei ladri lascia tanta amarezza nei volontari. Lo testimonia Maimeri: «Purtroppo il gesto è un altro attacco al volontariato, quello fatto di persone che lavorano e nel poco tempo libero che hanno, cercano di creare iniziative per la comunità. È indispensabile stare attenti. Quest'anno ci eravamo dati molto da fare, presentando un bel programma: oltre alla pastasciutta offerta giovedì scorso, c'era lo spettacolo Il feudatario della Barcaccia, musica country e afro e il pranzo domenicale con la giornata del donatore dell'Avis Valdadige».G.G.

La bau beach ha due anni Tutto esaurito per la festa

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

PESCHIERA. Un successo la domenica di giochi e iniziative «a sei zampe» dedicata ai padroni di animali domestici

La «bau beach» ha due anni

Tutto esaurito per la festa

Katia Ferraro

Molto seguita la dimostrazione di salvamento in acqua con le unità cinofile Impossibile trovare posto sotto l'ombrellone per chi non aveva prenotato per tempo

e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Braccobaldo beach domenica ha registrato il tutto esaurito, la formula attrae turismo FOTO AMATO| ... Era il 22 maggio 2011 quando la Braccobaldo Beach, prima spiaggia attrezzata per cani su lago di Garda, veniva inaugurata alla presenza dell'allora ministro Michela Vittoria Brambilla. Domenica, in una soleggiata domenica di giugno, si è festeggiato il secondo compleanno. Un evento che gli organizzatori hanno definito «a 6 zampe», per sottolineare la volontà di coinvolgere sì i cani, ma soprattutto i loro proprietari, responsabili dell'educazione del loro amico fido. Una giornata con giochi e animazione a cura del Centro cinofilo Ca' del Sol e dimostrazioni della Squadra cinofila di salvamento in acqua della protezione civile Ana di Verona, responsabile a Peschiera del progetto Spiagge sicure nei weekend di luglio e agosto.

«Questa spiaggia è frutto di un sogno: nel 2010 abbiamo avuto la possibilità di realizzarlo grazie all'intervento del Comune e in particolare del vicesindaco Maria Orietta Gaiulli», ha esordito Marcello Cotugno, educatore cinofilo e presidente associazione «Cane, amore e fantasia» che gestisce la scuola di Ca' del Sol. Il Comune si è avvalso dell'esperienza di chi già operava sul campo: lo stesso Cotugno e Umberto Ferrari, responsabile Squadra cinofila salvamento. Insieme hanno individuato dove collocare la spiaggia e si è puntato per il litorale a sud, tra le località Bergamini e Fornaci. «Uno spazio scelto per non dare fastidio agli altri», ha precisato Cotugno, anche se fin dall'inizio gli abitanti della zona si sono riuniti in un Comitato per protestare contro la bau beach, preoccupati che la presenza di molti cani portasse rumore e sporco. Obiezioni respinte perché, se da un lato «bastano pochi ragazzini per fare più rumore», dall'altro si è intervenuto installando contenitori per i bisogni degli animali.

Tra i momenti più significativi di ieri la dimostrazione degli interventi di soccorso della Squadra cinofila. «Uno dei segreti per diventare unità cinofile è il rapporto speciale tra il cane e il suo proprietario», ha spiegato l'istruttrice Lara Tosi.

«L'altro, far percepire al cane tutto in una dimensione ludica: nelle operazioni di salvataggio si sfrutta una delle attività preferite dai cani, il riporto». Marilyn, Omar, Taro, Tequila e gli altri (labrador e terranova di pochi anni) hanno dimostrato la loro agilità e prontezza. Presente l'associazione «Compagni di strada», che da 11 anni gestisce il canile intercomunale di Desenzano. Una realtà che ospita un centinaio di cani anche se, sostengono le volontarie Roberta e Loredana, «in questo periodo i nuovi arrivi sono più delle uscite». Il successo della Braccobaldo Beach sembra confermato dalle presenze: ieri tutte le postazioni erano occupate e anche numerosi lettini della spiaggia adiacente erano riservati ai cani. «Veniamo da Trento e oggi era tutto esaurito», ha confermato una ragazza. Il perché dell'affluenza è motivato dagli stessi frequentatori. «Scegliamo Peschiera per le vacanze perché c'è la spiaggia attrezzata per il nostro cane: ci sentiamo più sicuri grazie alla recinzione», dice Elisa di Ferrara, la pensano così anche Chiara di Mantova, assidua della spiaggia, e una coppia di Chiari (nel bresciano) con cinque labrador al seguito.

Monumento al reduce elogio di chi è tornato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CAMPOFONTANA. Cerimonia degli alpini, insieme a bersaglieri e fanti

Monumento al reduce

elogio di chi è tornato

Lo striscione dei nipoti: «Non vi dimenticheremo»

e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **PROVINCIA**,

Il monumento ai reduci inaugurato a Campofontana FOTO AMATO

| Gli alpini sfilano al raduno ... Il viso del soldato che guarda un volto femminile, entrambi scolpiti nel rosso ammonitico, è l'opera realizzata dall'artista Enrico Pasquale di Durlo (Vicenza) e che gli alpini di Campofontana hanno voluto dedicare ai combattenti e ai reduci.

Un monumento accanto a quello ai Caduti di tutte le guerre, restaurato per l'occasione, «perché chi è tornato dal fronte e magari anche dalla prigionia, non ha meno meriti di chi è caduto in battaglia», ha sottolineato Albino Roncari, il capogruppo Ana di Campofontana al momento del taglio del nastro in occasione del raduno zonale dei gruppi alpini della Val d'Illasi.

«L'idea era partita dal capogruppo precedente Bruno Roncari, il cui papà Antonio era stato reduce della guerra di Russia. Chi sta sui fronti di guerra, oppure oggi in quelli delle missioni di pace, ha solo il desiderio che tutto finisca presto e poter riabbracciare i propri affetti», ha aggiunto Roncari, «e nella pietra è fissato questo momento particolare che tutti i soldati vivono».

Il nastro è stato tagliato dalle madrine del gruppo di Campofontana Oliva Gugole, vedova del reduce Antonio e da Luigia Cappelletti, e il testimone è passato idealmente ai giovanissimi dell'Unione sportiva Campofontana che avevano sfilato con lo striscione «Grazie reduci, non vi dimenticheremo», portato da alcuni nipoti di quegli stessi reduci.

La sfilata era stata preceduta dalla Fanfara dei bersaglieri di Marostica e da una delegazione di fanti piumati gemellati con gli alpini di Campofontana, presenti il presidente regionale dell'associazione bersaglieri Antonio Bozzo, quello provinciale Marco Cavallaro e della sezione di Verona Ottorino Roncari.

Giuseppe Vezzari, capozona Val d'Illasi, ha parlato «di un'idea singolare di un monumento a chi è tornato, che è testimonianza che con la speranza si va avanti». Il sindaco Aldo Gugole ha voluto agganciare a questo tema il riferimento dei tanti volontari che in paese si prodigano per gli altri e per il bene comune, in particolare il gruppo alpini e i giovani dell'Unione sportiva: «Siamo onorati di poter contare su cittadini come loro».

Per il presidente dell'Ana veronese Ilario Peraro, che era affiancato dal reduce novantatreenne di Prova di San Bonifacio, Vittorio Benati, «i reduci ci hanno lasciato in eredità il desiderio della pace».

La messa, celebrata dal cappellano don Rino Massella e animata dal coro La voce dei Colli di Colognola ha riservato momenti di riflessione e partecipazione attenta dei tanti presenti, alpini, bersaglieri, familiari e simpatizzanti. Al termine è stato benedetto l'automezzo antincendio che grazie al lavoro dei volontari della Protezione civile Ana Val d'Illasi è entrato in dotazione dell'associazione.V.Z.

Del Bono: «Nuova stagione per Brescia»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/06/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

25-06-2013

Del Bono: «Nuova stagione per Brescia»

BRESCIA. Gli incarichi sono assegnati, la 'squadra' del nuovo sindaco di Brescia, Emilio Del Bono (Pd), è ufficiale. A Santa Giulia il neo primo cittadino ha presentato la giunta, tenendo per sé le deleghe alle politiche per lo Sviluppo economico e la Promozione sportiva, che comprendono Commercio e Marketing urbano, Aziende partecipate, Expo 2015, Sport. Per il resto sostanzialmente confermate le prime anticipazioni.

Laura Castelletti (già presidente del Consiglio comunale in un paio di occasioni; era in corsa alle amministrative alla guida della sua Civica) è vicesindaco e assessore alla Cultura, Creatività e innovazione; Marco Fenaroli (capolista della Civica Al lavoro con Brescia nella recente tornata elettorale) sarà l'assessore alle Politiche per la casa e per la partecipazione dei cittadini.

Gianluigi Fondra (Pd) è assessore all'Ambiente e Protezione civile, Federico Manzoni (Pd) si occuperà di Politiche della mobilità e Servizi istituzionali, mentre Roberta Morelli (Civica Del Bono) è il nuovo assessore alla Scuola e giovani. Valter Muchetti (Pd) è assessore alla Rigenerazione urbana e Politiche per una città sicura, Paolo Panteghini è assessore alle Risorse dell'ente comune. Felice Scalvini si occuperà delle Politiche per la famiglia, la persona e la sanità, mentre Michela Tiboni è il neo assessore all'Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile.

«Non ci sono assessori che hanno fatto parte di giunte precedenti perché volevamo aprire un nuovo corso ha detto il sindaco. La squadra di Governo è stata nominata in una settimana, quindi con rapidità, ma comunque non siamo stati con le mani in mano.

Abbiamo affrontato la questione dei due parchi posti sotto sequestro, incontrato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, con il quale usciranno entro la fine del mese con un documento congiunto sulla governance di A2A».

L'obiettivo è rivolto, tra l'altro, sulla prima riunione del nuovo Consiglio comunale in programma alle 9,30 del prossimo primo luglio. All'ordine del giorno ci sarà anche l'elezione del presidente dell'assemblea (non sarebbe tramontata l'ipotesi di un incarico a un esponente delle minoranze) e la definizione dei gruppi consiliari. Con relativi capigruppo. E nel nuovo Consiglio, al posto degli assessori designati, entreranno Alberto Martinuz, Diletta Scaglia e Anna Braghini del Pd, Donatella Albini (Al lavoro con Brescia) e Ivan Confortini (Lista Castelletti).

Carlo Guerrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA Il nuovo sindaco di Brescia, Emilio Del Bono (Pd)

Riaperta la chiesa di Castel d'Ario

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 25/06/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

25-06-2013

Riaperta la chiesa di Castel d'Ario***Messa del vescovo Busti con battesimo e cresima di una donna***

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

E' ra inagibile dalle scosse del maggio 2012. Domenica la rinascita: Castel d'Ario ha di nuovo una chiesa. La sua chiesa: sono le 10 precise, e la processione muove dall'oratorio al portone principale del luogo sacro. È chiuso: ma ecco il vescovo di Mantova, Roberto Busti, spalancarne le ante. Il coro intona un canto di lode, il profumo d'incenso nobilita la navata. Entrano gli accoliti, i fedeli, il parroco don Marco Mani, i sacerdoti concelebranti, il presule.

Tutti in casula bianca, i ministri ordinati: vestono i paramenti della gioia. Nel primo banco di destra vive un tripudio di felicità anche Anna Maria Felicias Omoregie. Nigeriana, 40 anni, in paese da otto: di lì a poco avrebbe ricevuto il battesimo e la confermazione, i sacramenti dell'iniziazione cristiana. La Messa è cantata, il coro giovanile della parrocchia guida l'assemblea. La liturgia della Parola inizia con l'intronizzazione del lezionario, il libro delle letture. E culmina con la proclamazione del Vangelo, per bocca del parroco. «Perché questa riapertura?», si chiede il vescovo Busti nell'omelia. Pronta la risposta: «Per testimoniare che anche nelle croci della vita la mano provvidente di Dio mai ci abbandona». Una sicura speranza per il futuro, nella consapevolezza che «la comunità si rinnova nella misura in cui dopo aver restaurato il tempo corrobora se stessa con i sacramenti». Ed ecco il tema della rinascita, non solo della chiesa edificio. Ma anche di Anna Maria Felicias: nell'acqua, nello Spirito. E di tutta la comunità, attraverso l'Eucarestia. «Fratelli e sorelle ha ricordato il vescovo che rispondono all'unica chiamata del Signore Gesù». Nelle preghiere dei fedeli si ricordano i terremotati della Lunigiana, mentre il rito procede familiare ma solenne. Monsignor Busti canta la benedizione episcopale, don Mani ringrazia e pronuncia la formula di congedo.

Martino De Togni, ingegnere progettista del consolidamento statico dell'edificio, ricorda i «danni molto gravi recati dal sisma all'arco trionfale». Quelli riparati mediante «barre elicoidali inserite a secco per poter creare un'armatura interna, e attraverso iniezioni di malta che hanno aggregato le superfici fessurate». Senza dimenticare i quattro tiranti longitudinali che rendono ora antisismica la navata. E nemmeno il lavoro degli altri tecnici: Amerigo Berto, Filippo Mantovani, Dario Petrucci ed Elena Bellini. Ora, la diocesi guarda alle altre 80 chiese inagibili. La prima delle quali, per risorgere, dovrà aspettare il 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nigeriana Anna Maria, in paese da otto anni, ha ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana **il vescovo di Mantova, Roberto Busti, celebra nella chiesa riaperta dopo i lavori di restauro in seguito ai danni causati dal terremoto**

Trichiana: sabato 29 giugno parte il Camposcuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io!"

Trichiana: sabato 29 giugno parte il Camposcuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io!" - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Trichiana: sabato 29 giugno parte il Camposcuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io!" giu 25th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Dal 29 giugno al 6 luglio, promosso dal Gruppo ANA "Ponte San Felice" di Trichiana, in collaborazione con il Comune di Trichiana, presso la Casera degli Alpini di Nate

Anche l'estate del 2013 darà l'opportunità a 26 ragazzi degli ultimi due anni delle scuole medie di cimentarsi con l'impegno, l'avventura, la responsabilità e il divertimento, sotto l'attenta guida del Gruppo Alpini di Trichiana.

Si terrà, infatti dal 29 giugno al 6 luglio, il Camposcuola "Protezione Civile 2013: ci sono anch'io!", organizzato e promosso dal Gruppo ANA "Ponte San Felice" di Trichiana, in collaborazione con l'Amministrazione comunale: otto giorni dalle 14 di sabato 29 giugno, fino al pranzo di sabato 6 luglio, in cui i ragazzi verranno guidati attraverso esperienze di conoscenza del territorio naturale e delle tematiche tipiche della Protezione Civile a difesa dell'uomo e dell'ambiente, in cui la prevenzione gioca un ruolo fondamentale.

Giorgio Cavallet sindaco di Trichiana

"Sono grato – commenta il Sindaco del Comune di Trichiana, Giorgio Cavallet – al Gruppo ANA di Trichiana perché ha voluto prendersi anche quest'anno la responsabilità di un'esperienza che considero molto importante. I ragazzi potranno sperimentare, attraverso una settimana di vita in comune, valori importanti, toccando con mano l'esistenza del sistema di Protezione Civile e dei valori che ne sono alla base. Inoltre, domenica mattina, con il Consigliere Matteo Cesca e con il Comandante della Polizia Locale, nonché Coordinatore dell'Associazione Nazionale Alpini Protezione Civile III Raggruppamento, Orazio D'Incà, presenterò personalmente ai ragazzi e ai volontari il Piano Comunale di Protezione Civile, la cui conoscenza è importantissima per la sicurezza della comunità. Lo stesso Piano verrà poi, in autunno, presentato anche a tutta la cittadinanza e, se la proposta verrà accolta nel Piano dell'Offerta Formativa, anche agli studenti delle scuole, con modalità che stiamo perfezionando in questi giorni."

"Auguro ai ragazzi – conclude il Sindaco – e agli Alpini, che ringrazio ancora, una settimana ricca di soddisfazione, certo che le grandi doti morali, educative e solidaristiche che caratterizzano gli Alpini contagheranno i 26 partecipanti, che torneranno nelle loro famiglie più ricchi e anche più consapevoli".

Dalla sveglia del mattino alle 6.30, con attività fisica e alfabandiera, al riposo forzato per telefoni cellulari, attraverso incontri con chi si occupa dell'antincendio boschivo e delle attività di primo soccorso, attraverso, ancora, esercitazioni pratiche, escursioni in montagna con l'Associazione Cacciatori, prove di immersione, giochi con il Gruppo Giovani TYPE, un incontro con Polizia Postale e Questura per prevenire e contrastare i problemi connessi a Internet e droga, passeggiate con la Pro Loco, il Camposcuola proporrà ai ragazzi uno stile di vita certo più spartano rispetto alle comodità cui tutti siamo abituati. L'obiettivo sarà quello di guidare il gruppo a vivere un'esperienza di attenzione al vicino e all'ambiente, alle loro ricchezze e alle loro fragilità. Si vedrà il 6 luglio, quando ci sarà anche una verifica scritta, se l'obiettivo sarà stato raggiunto.

Un grazie, oltre al Gruppo ANA di Trichiana e alle Squadre di Protezione Civile di Trichiana, va al Gruppo Giovani TYPE, all'Associazione Cacciatori, ai Donatori di Sangue, al gruppo Monte Zimon, alla Pro Loco e a tutti coloro, associazioni e singoli, che hanno collaborato e collaboreranno per la buona riuscita del progetto.

Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Bloccati su parete Presolana: tre alpinisti salvati **Redazione** 23 giugno 2013 Valseriana

Tre alpinisti salvati dal Soccorso alpino in Presolana

BERGAMO Doppio intervento del soccorso alpino bergamasco nel pomeriggio di domenica.

Allertati dal 118, i tecnici della VI delegazione Orobica sono prima intervenuti intorno alle 13 per recuperare una donna di 40 anni che ha subito una distorsione alla caviglia durante un escursione nella zona di Valbondione.

La malcapitata è stata accompagnata all'ospedale di Piario, in provincia di Bergamo.

Ben più complesso il secondo intervento, avvenuto intorno alle 13.50. Un gruppo di tre alpinisti, residenti in provincia di Bergamo, sono rimasti incrodati lungo la parete sud della Presolana.

Gli alpinisti erano rimasti bloccati e non riuscivano a scendere per un problema di corde rimaste incastrate.

Dal centro operativo di Clusone sono quindi partiti i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), trasportati in elicottero fino alla base della parete.

Insieme ad altri due alpinisti hanno raggiunto il gruppo in difficoltà e lo hanno fatto scendere.

Escursionista cade su un nevaio e si frattura le vertebre

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com

"Escursionista cade su un nevaio e si frattura le vertebre"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Escursionista cade su un nevaio e si frattura le vertebre **Redazione** 21 giugno 2013 Valbrembana

L elicottero del 118

FOPPOLO Stava camminando sul sentiero quando ha messo un piede nel posto sbagliato ed è caduto finendo per sua fortuna su un nevaio. E' accaduto ieri pomeriggio ad un escursionista di Albino, impegnato al passo di Valcervia, sopra Foppolo.

L incidente è avvenuto a quota 2200 metri. L uomo, 63 anni, è ruzzolato improvvisamente, davanti agli occhi atterriti dei compagni di escursione.

Subito gli amici hanno chiamato il soccorso alpino. Sul posto è stato inviato un elicottero del 118 che ha trasferito il malcapitato all ospedale di Bergamo.

L uomo è stato sottoposto a tac. I medici gli hanno diagnosticato la frattura delle vertebre cervicali. Sottoposto a una Tac, gli è stata riscontrata la frattura di tutte le vertebre cervicali.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN VISITA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

martedì 25 giugno 2013 - PROVINCIA -

Brevi

IN VALCAMONICA

IL PRESIDENTE

DELLA PROVINCIA

IN VISITA

Il presidente della Provincia Daniele Molgora sarà domani in Valle Camonica per incontrare i rappresentanti di Comuni e associazioni. Alle 10,30 sarà in municipio a Berzo Demo per poi visitare la sede della Protezione civile e l'area industriale. Alle 12,30 farà tappa a Malonno e alle 14 a Paisco per concludere con un sopralluogo della strada da Paisco al Passo Vivione.

CAPRIANO

CAMBIO IN CONSIGLIO

SI DIMETTE FRASCIO

SUBENTRA BALLINI

A Capriano il consigliere comunale della Lega Nord Elena Frascio ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto entra Laila Ballini.

MONTIRONE

ALLA SCOPERTA

DEI VINI, C'È ANCHE

LA DEGUSTAZIONE

Alle 20.30 al «Mio Bar» di Piazza Manzoni a Montirone si concludono gli incontri previsti dall'iniziativa «Cultura e sapori». La serata sarà condotta da un sommelier professionista che spiegherà le caratteristiche dei vini dei due consorzi rappresentati nel territorio montironese: il Botticino ed il Capriano Doc; è prevista anche una degustazione dei vini per rendere più gradevole la serata. «Cultura e sapori» è organizzata dal Comune di Montirone in collaborazione con la «Strada del vino Colli dei Longobardi».

|cv

Il paese del marmo si ferma per l'addio al cavatore

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 25/06/2013

Indietro

martedì 25 giugno 2013 - PROVINCIA -

NUVOLERA. Il corteo funebre partirà dall'abitazione di Valerio Sgotti in via Sorzana per raggiungere la chiesa parrocchiale

Il paese del marmo si ferma per l'addio al cavatore

Nel pomeriggio il funerale dell'imprenditore sepolto dalla frana mercoledì scorso

Il corpo di Valerio Sgotti è stato recuperato sabato. Ancora poche ore e la comunità di Nuvolera sarà pronta per stringersi a Valerio Sgotti e alla sua famiglia nell'ultimo abbraccio collettivo. Con le tragiche istantanee della tragedia avvenuta mercoledì scorso ancora negli occhi, oggi sarà il momento del lungo addio: il corteo funebre per dare il commiato al cavatore settantenne - che lascia la moglie Anna e i quattro figli Luciana, sindaco del paese, Maria Rosa, Nicola e Sergio, questi ultimi scampati per un pelo alla furia della frana - partirà alle 16.30 dall'abitazione della famiglia, in via Sorzana, sfilando poi fino alla chiesa parrocchiale, dove si terrà la funzione religiosa.

Essendo quella di Nuvolera una comunità nella quale i giacimenti di marmo sono una componente del patrimonio genetico, c'è aspettarsi che a «salutare» Valerio (il cui corpo era stato rinvenuto solamente sabato, sepolto tra le macerie di roccia e detriti) saranno in tantissimi, stretti in quello stesso dolore provato nel 1957, allorché suo fratello Nicola era scomparso in seguito a un incidente analogo mentre lavorava nella cava Zani.

Valerio in paese lo conoscevano praticamente tutti: uomo di pasta semplice e laborioso, sempre pronto a piegare la schiena e mai spaventato dal sacrificio, avrebbe potuto scrivere un'enciclopedia tanta era la sua passione per un mestiere così duro come quello del cavatore. Non a caso anche adesso che le primavere erano quelle buone per la pensione, difficilmente rinunciava a presentarsi ogni mattina nel cantiere che l'ha portato via, pronto a dispensare consigli e dirigere le operazioni tra i blocchi di marmo. Un po' come il giorno della disgrazia, quando poco prima di quel boato maledetto si stava premurando di sapere se i suoi «ragazzi» - i figli naturalmente, ma anche i dipendenti della cava di sua proprietà - si erano portati il pranzo.

Lo stesso spirito saggio e altruista caratterizzava Valerio pure nella vita domestica, al fianco della sua numerosa famiglia, composta anche da cinque fratelli. Una famiglia destinata ad allargarsi ulteriormente, ora che tutti quelli che l'hanno conosciuto potranno portarsi dentro per sempre un pezzo di lui.E.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco la giunta di Del Bono: «Ascolto e gioco di squadra»

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25.06.2013

Ecco la giunta di Del Bono:

«Ascolto e gioco di squadra»

L'UFFICIALIZZAZIONE. Il sindaco ha presentato i nove assessori a Santa Giulia, nel Coro delle monache. Il rammarico: «Poche donne. Ma correggeremo» Prima seduta a breve, poi il conclave di maggioranza. Le urgenze: dg, taglio dirigenti, Caffaro, bilancio

Da sinistra Castelletti, Del Bono e Fenaroli SERVIZIO FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Brescia. Umiltà nell'ascolto. Imparzialità, con la consapevolezza di rappresentare l'intera città. Disponibilità ad essere sul territorio. E lavoro di squadra. Nel presentare ufficialmente la sua giunta, il sindaco Emilio Del Bono ha snocciolato ai neo assessori un lungo elenco di «avvertenze per la navigazione», perché c'è bisogno - ha detto - «di offrire fiducia nei confronti delle istituzioni», fiducia che va conquistata «non con le parole ma con la testimonianza». Per l'esordio ufficiale è stata scelta la cornice del Coro delle monache, a Santa Giulia. E non a caso: «È un luogo Patrimonio dell'umanità - ha spiegato - che noi vogliamo sempre più patrimonio dei bresciani». I NOMI sono quelli ufficializzati venerdì, e anche sulle deleghe non sono molte le sorprese. Del Bono ha scelto di tenere per sé le Politiche per lo sviluppo economico (che comprende anche Partecipate, Commercio, Expo 2015) e lo Sport che i rumors degli scorsi giorni avevano attribuito a Roberta Morelli (la quale invece si occuperà di Scuola e Giovani). Il vicesindaco Laura Castelletti («la ringrazio, siamo entrambi appassionati di questa città ed entrambi crediamo abbia grandi potenzialità», ha spiegato il primo cittadino) avrà anche la delega alla Cultura. Marco Fenaroli si occuperà di Casa e Partecipazione («entreremo in una fase costituente perché siamo intenzionati a far nascere i consigli di quartiere»); Federico Manzoni di Mobilità e Servizi istituzionali; Paolo Panteghini di Bilancio o, meglio, delle Risorse dell'Ente comune. Felice Scalvini sarà l'assessore alle Politiche per la famiglia, la persona e la sanità; Michela Tiboni all'Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile. Per Valter Muchetti un assessorato tutto nuovo per la sfida lanciata in campagna elettorale, la Rigenerazione urbana (con le Politiche per una città sicura). A Gianluigi Fondra toccherà, oltre che la Protezione civile, l'Ambiente, partita delicatissima: «Un assessore a pieno titolo e in piena funzione - ha spiegato Del Bono -. Anche se nelle occasioni più delicate, penso agli incontri con Asl, Arpa, ministero, il sindaco sarà presente: dobbiamo far sentire forte la nostra voce». In tutti i casi «le deleghe non sono per sempre - ha precisato ancora - inizia un lavoro e nel corso del cammino dovremo valutare la qualità delle azioni di lavoro, dei singoli e del collettivo». NESSUNA LENTEZZA o difficoltà, per il sindaco, nel mettere insieme la squadra (a giorni anche la presentazione dello staff dei «saggi»). «I nomi sono stati ufficializzati dopo una settimana dall'insediamento - ha precisato -. Altri sindaci eletti nella mia stessa tornata la giunta non l'hanno ancora presentata, ora dobbiamo metterci al lavoro perché non vorrei né far dormire i problemi né perdere tempo». Del Bono è convinto del mix che unisce, ha sottolineato, tecnici («vorrei ringraziarli in modo particolare perché questo è un incarico

Ecco la giunta di Del Bono: «Ascolto e gioco di squadra»

che dà più oneri che onori, è un segno di apertura verso la città»), pidiini più preferenziati, i rappresentanti delle liste apparentate. Ha scelto la novità «anche a costo di lasciare fuori qualche amico» (viene alla mente per esempio Fabio Capra, che era già stato assessore nella giunta Corsini). Uno solo l'elemento di «disagio»: «Avrei voluto una rappresentanza maggiore del genere femminile - ha ammesso -; ma ci saranno altre nomine da fare e nei prossimi mesi l'impegno è a correggere questo limite». Una risposta, forse, al rammarico espresso da Castelletti sul suo blog per una giunta non abbastanza «rosa». ANCHE SU QUESTO, sulla comunicazione all'esterno, Del Bono ha messo qualche paletto: «Le grandi tematiche si affrontano insieme con un confronto anche serrato e la posizione si rende pubblica dopo, dobbiamo comunicare in modo unitario - ha bacchettato -, la giunta è per legge un organo collettivo. I problemi vanno affrontati con competenza, trasparenza, correttezza, rigore amministrativo». Oltre all'attenzione e all'ascolto dei cittadini («qui sta una parte importante della ragione del nostro consenso, i cittadini hanno bisogno di vedere i loro amministratori»), ha chiesto ai suoi anche un di più di riguardo per la macchina comunale: «Ci sono personalità straordinarie che devono essere valorizzate - ha detto - e, questo di certo andrà di pari passo con il calo delle consulenze esterne». La prima seduta verrà convocata a stretto giro e a luglio ci sarà una specie di "conclave" «con assessori e maggioranza consiliare in un luogo di proprietà del Comune per renderli edotti delle comunicazioni più importanti». Le prime decisioni del nuovo organismo dovranno andare nella direzione di nominare il direttore generale e «mettere in moto la macchina a pieno, prima possibile dovremo prendere decisioni anche sull'organigramma dirigenziale, e già abbiamo annunciato che vi sarà forte ridimensionamento del numero di dirigenti». Va poi chiusa la partita della nuova ordinanza sulla Caffaro. E il nodo più intricato che è quello del bilancio di previsione, preceduto da un'«operazione verità» sui conti. Nemmeno il neo assessore Panteghini nasconde che è un percorso «in salita». Di lavoro ce n'è.

Natalia Danesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo premio Clauser Per i «buoni» finiti i soldi**Corriere del Trentino**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/06/2013 - pag: 4

Ultimo premio Clauser Per i «buoni» finiti i soldi

TRENTO Da L'Aquila al Messico, dai terremotati ai carcerati: la solidarietà trentina è diffusa ovunque. L'assessore provinciale alla solidarietà internazionale e alla convivenza, Lia Giovanazzi Beltrami, ha assegnato ieri il «Premio della bontà Fiorenzo e Sofia Clauser» a tre trentini, o residenti in Provincia, che, spiega Beltrami, «hanno avuto, come ha detto Papa Francesco, il coraggio di andare controcorrente e hanno rappresentato il sentimento più vero dei trentini, la solidarietà». La più giovane dei premiati è Laura Scalfi (36 anni) che, come si legge nelle motivazioni, «in nome dell'amore e della misericordia divina aiuta anche a livello economico varie persone carcerate in Messico» da oltre quattro anni. Essendo in Messico, a ritirare il diploma è stata la sorella Paola. Andrea Zampedri, proprietario di una ditta di trasporti e demolizioni, è stato premiato per aver «portato aiuto con i suoi mezzi (3 escavatori, 2 camion, ndr) e (10, ndr) tecnici ai terremotati in Abruzzo». Zampedri non ha aspettato neanche cinque ore dal momento della prima scossa per partire in direzione di L'Aquila. Ha poi fondato l'associazione «We hope for» che ha portato, tra l'altro, alla costruzione di un asilo nel capoluogo abruzzese. Il terzo nome è quello di Giovanni Demarchi, 76 anni, che, «dopo aver speso una vita al servizio della gente nell'Arma dei Carabinieri, presta la sua attività di volontariato come nonno vigile». Dal 2006 è inoltre impegnato in diversi progetti in Etiopia, dove, con l'associazione «Altri orizzonti», ha costruito una biblioteca e un ponte. Quella di ieri è stata l'ultima assegnazione del premio, dal momento che il fondo lasciato dal professore Clauser nel 1968 si è esaurito. Ai tre assegnatari sono andati un totale di circa 7.845 euro. Francesco Cargnelutti

*Maltempo, due smottamenti a Grigno***Corriere del Trentino**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/06/2013 - pag: 4

Maltempo, due smottamenti a Grigno

Dopo il caldo africano arriva la neve. Incendio per un fulmine a Pieve Tesino

TRENTO Trombe d'aria, smottamenti, incendi e neve: la perturbazione della notte tra domenica e ieri non ha portato con sé solamente il freddo. Le zone più colpite dalle precipitazioni sono la Valsugana e le Giudicarie. Ciò che si è abbattuto sul Comune di Grigno è stato, racconta il sindaco, Leopoldo Fogarotto, «non un temporale, ma una bomba d'acqua fra la località Palù e Belvederi». Il maltempo ha causato due smottamenti di 100 e 80 metri cubi, rispettivamente, in località Serafini e Belvederi. «Gli smottamenti lungo il conoide di Grigno racconta il responsabile del servizio prevenzione rischi della Protezione civile, Gianfranco Cesarini Sforza hanno danneggiato il cantiere del servizio bacini montani, che sta lavorando per costruire delle briglie» in località Serafini apposta per impedire che tali fenomeni, già successi in novembre, possano ripetersi. In entrambi i casi, continua Sforza, «non ci sono stati danni rilevanti alle 3 o 4 case colpite; soltanto dell'acqua negli scantinati». A Stenico, invece, si è registrato, intorno alle 22.30, «un colpo di vento racconta Cesarini di cui stiamo ancora cercando di capire l'intensità». Il vento ha sradicato alcuni tendoni di una festa campestre e ha strappato rami ad alcuni alberi. A causa di un fulmine si è, invece, sviluppato un incendio, causato da un corto circuito, all'interno di un'abitazione di Pieve Tesino; il fuoco ha causato danni che ammontano a 7.500 euro. Per quanto riguarda le precipitazioni nevose la perturbazione ha portato fiocchi bianchi anche a 1.800 metri. «Le zone più colpite da pioggia e neve sono i settori orientali della provincia spiega Roberto Barbiero di Meteotrentino dove sono caduti tra gli 800 e i 110 millimetri di acqua, un quantità elevata per una sola notte». La caduta inaspettata di neve anche a quote inferiori ai 2000 metri, sarebbe dovuta all'«arrivo di un vento freddo da nord nelle fasi finali della perturbazione». Ciò ha fatto in modo che alcune località, come il Comune di Canazei, si siano risvegliate sotto una coltre bianca di 5 centimetri. Danno sfiorato invece nel ghiacciaio delle Lobbie, dove una valanga ha evitato di poco un rifugio. La neve ha costretto anche a posticipare a mercoledì la seconda tappa della Val di Fassa Running. I corridori avrebbero dovuto salire fino a quota 2000, ma già ai 1800 metri del rifugio Micheluzzi la coltre bianca misurava 10 centimetri. A rassicurare parzialmente sulla situazione meteo del resto della settimana è lo stesso Barbiero. «Già in serata (di ieri, ndr) racconta il meteorologo la situazione migliorerà perché la perturbazione si sta spostando verso est. Domani (oggi, ndr) e mercoledì il tempo sarà migliore, ma giovedì arriverà una nuova perturbazione da nord che ci lambirà appena nella sua fase iniziale. Le temperature saranno le stesse che si sono registrate oggi (ieri, ndr). Da venerdì ci sarà un bel tempo più marcato, con un ritorno delle temperature estive nel finesettimana». Francesco Cargnelutti RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbiero cambia idea in squadra 5 assessori e solo un'altra donna**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 25/06/2013 - pag: 17

Barbiero cambia idea in squadra 5 assessori e solo un'altra donna

MARTELLAGO - Tre assessori del Pd e due di Impegno Comune, tre riconferme e due new entry, che col sindaco fanno tre. Ieri Monica Barbiero ha presentato la squadra che la affiancherà: dalla giunta di Giovanni Brunello arrivano dal Pd Valerio Favaron (che aveva le politiche sociali e invece passa a occuparsi di urbanistica, edilizia privata e sportello unico Suap) e Marco Garbin (politiche sociali e giovanili); da Impegno viene Serenella Vian, che mantiene lavori pubblici e ambiente; al debutto, invece, Matteo Campagnaro, Pd, che era consigliere nella scorsa legislatura e ora si occuperà di bilancio, patrimonio e politiche educative. Antonio Loro, 36 anni, di Impegno, è il volto più giovane della giunta: è ingegnere delle telecomunicazioni e seguirà quindi nuove tecnologie, energie alternative e sostenibilità. Il sindaco Monica Barbiero ha tenuto per sé cultura e personale. La Protezione Civile sarà la delega speciale del consigliere Giovanni Brunello. «La protezione civile è di tutti e lui che è stato sindaco di tutti incarna bene il concetto. Anche perché ha sempre profuso grande impegno in prima persona in tutte le emergenze», spiega il sindaco. Che ammette di aver fatto un assessore in più: «Avevo detto quattro, lo so. E invece sono cinque. E' perché avevo in mente di innovare con persone giovani: ho chiesto la disponibilità ad alcuni giovani del Pd che però, alla prima elezione, volevano vivere l'esperienza del consiglio prima di impegnarsi in giunta. Una scelta di maturità e responsabilità che ho compreso e che apprezzo». Tre assessori spettavano al Pd, il volto nuovo dunque è di Impegno, Antonio Loro, e si aggiunge alla compagine. Domani per la prima volta la nuova giunta si riunirà per dare il via alla sistemazione della sede della protezione civile e per fare il punto sul programma in vista del primo consiglio comunale fissato per lunedì nel quale il sindaco interverrà illustrando il punti salienti dell'azione amministrativa. Il sociale prima di tutto, come detto in campagna elettorale. Ma anche la cultura. «Le iniziative si sono un po' fermate: dobbiamo riprendere in mano le redini - annuncia la Barbiero - e capire se è possibile riproporre alcune delle iniziative». Mo.Zi.

Condizionatore in tilt, l'incendio ferma gli show del sexy-bar**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 25/06/2013 - pag: 17

Condizionatore in tilt, l'incendio ferma gli show del sexy-bar

VICENZA Pausa forzata per lo strip bar «Diverso», il locale di galleria Crispi dove si mangia su donne-vassoio rigorosamente nude. Ieri notte un principio d'incendio ha provocato danni da fumo importanti, che renderanno necessaria la chiusura per qualche giorno, il tempo di ripristinare l'ambiente. L'allarme ai vigili del fuoco - il comando è poco distante - è scattato alle 3.40 quando alcuni passanti hanno notato delle nuvole nere uscire dalle grate del locale. Una volta sul posto gli esperti hanno verificato un corto circuito all'impianto di condizionamento che ha reso irrespirabile l'aria in tutto lo strip bar e annerito le pareti. Nessuna conseguenza per le persone: il «Diverso» domenica era infatti chiuso per turno. Per i vigili del fuoco non c'è alcun dubbio sulla natura accidentale del rogo. «Dovrò ripulire dal fumo e risistemare l'impianto elettrico. Chiuderò per una settimana, forse più» fa sapere sconsolato il titolare Ruggero Piazzon che conferma l'incidente. «Minacce ne ho ricevute in passato, ma era un anno fa». Altro incendio, di diversa natura, quello registrato alle 23 di domenica a Cartigliano. Qualcuno - secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco di Bassano intervenuti sul posto - ha volutamente appiccato il fuoco a un carrello per cavalli in sosta nella rimessa di una casa colonica disabitata. Il proprietario, Mariano Scalco, che abita accanto, è stato svegliato nella notte da un boato. Sul posto sono state rinvenute delle taniche di benzina, prova del dolo. Accertamenti sono ora in corso da parte dei carabinieri. B.C.

i volontari cadorini raddoppiano i loro giorni di festa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

Il 19 e 20 luglio a calalzo e pieve

I volontari cadorini raddoppiano i loro giorni di festa

CADORE Dopo le prime riunioni si sta definendo il programma della prossima festa del volontariato cadorino. La manifestazione, giunta alla sesta edizione, come di consueto è organizzata dall'Ada Cadore (Associazione Diritti Anziano) in collaborazione con Ana Calalzo, Comune di Calalzo, Magnifica, Consorzio Pro Loco Centro Cadore, Csv Belluno e Comitato d'Intesa. I giorni della festa saranno per la prima volta due: il 19 e 20 luglio. Venerdì 19 in serata ci sarà un concerto in chiesa a Calalzo con il coro Cortina. Sabato 20 invece, alle 15.30, in Magnifica a Pieve, si svolgerà un importante incontro tra tutte le realtà associative della zona e il sociologo Diego Cason al quale sono invitati tutti gli amministratori locali. Alle 18.30 la tradizionale messa in chiesa parrocchiale a Calalzo con la presenza del coro di Lorenzago. Conclusione in bellezza sotto il capannone in zona industriale a Calalzo con la cena (specialità baccalà veneziano) e poi musica e balli per tutti. Quest anno si festeggiano anche i dieci anni dall'Ada Cadore, sodalizio presieduto da Sergio Zorzetto che si occupa delle problematiche della terza età e del trasporto solidale. Per questo saranno realizzate delle sculture in legno raffiguranti un libro con i monti Marmarole e un ricamo a macchina che commemora il decennale, opere che saranno consegnate durante la due giorni. Inoltre durante varie occasioni della manifestazione saranno raccolti dei fondi a favore del volontariato locale. Lo spirito dell'evento, che l'anno scorso ha attirato più di 400 persone, resta quello di aggregare tutti coloro che operano nel mondo del volontariato cadorino a 360°: dai giovani, alla protezione civile, al mondo della cultura, al sociale, senza distinzioni. (v.d.)

scoperti 27 evasori fiscali in provincia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Cronaca

Scoperti 27 evasori fiscali in provincia

Il colonnello Francesco Mora: «Sottratti al fisco 4 milioni di euro, sequestrati beni per 800 mila nei primi cinque mesi»

LA FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA» I NUMERI DEI PRIMI CINQUE MESI

di Gigi Sosso wBELLUNO Non possono dormire sonni tranquilli gli evasori fiscali della provincia. Le Fiamme gialle del Comando di Belluno ne hanno marcati stretti ventisette, tra totali e paratotali, nei primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio: gente che il fisco lo conosce ma lo evita o aveva trovato la maniera per nascondergli qualcosa ed è stata tanata per un totale di più di 4 milioni di euro. E per rimanere in argomento, i ragazzi del colonnello Francesco Mora hanno sequestrato beni per 800 mila e recuperati a tassazione 5 milioni e 200 mila: «I bellunesi sono gente onesta, ma qualche caso c'è, in linea con i numeri dello scorso anno», spiega Mora, «la crisi economica spinge qualcuno a non rispettare le regole e a sistemarsi al di fuori della legalità, ma siamo molto impegnati nel contrasto all'evasione, che è uno dei settori più importanti, insieme agli sprechi di denaro pubblico, l'aggressione a patrimoni e capitali legati alla criminalità economica e organizzata e la contraffazione di marchi, oltre ai traffici illeciti collegati. Sono state denunciate quattro persone per frodi e reati fiscali. Il nostro è un approccio trasversale con metodi di polizia e anche l'uso dell'intelligence: possiamo dire che sta funzionando. Non abbiamo grandi problemi di droga, per fortuna». Le categorie più rappresentate, tra chi non paga le tasse? Commercialisti, estetiste e anche qualche addetto alla raccolta di materiale ferroso, solo per fare un piccolo e parziale catalogo. Il lavoro in nero. Sono stati scoperti 17 lavoratori in nero o, comunque, irregolari, mentre sette sono stati i datori controllati, con la segnalazione di quattro aziende alla Direzione territoriale del lavoro per la sospensione dell'attività. Qui si parla in particolare di addetti alla consegna di materiali, insomma di padroncini. I falsi poveri. Denunciati tre furbetti, che avevano dichiarato un reddito inferiore a quello vero, per avere delle prestazioni sociali agevolate per circa 28 mila euro: l'accesso alle case popolari dell'Ater. C'è un accordo tra le Fiamme gialle e l'Azienda territoriale dell'edilizia residenziale, pertanto è difficilissimo farla franca. In sei, invece, ci avevano provato con l'esenzione del pagamento del ticket sanitario, annunciando guadagni minimi, ma è andata male in tutti i sensi. Spreco di denaro pubblico. Non mancano le frodi nello stanziamento di incentivi pubblici a sostegno o per il rilancio delle attività industriali nel campo delle energie rinnovabili, accanto alla cattiva gestione delle risorse pubbliche. Le truffe ammontano a oltre 229 mila euro. Ci sono state anche tre interventi, che hanno consentito di accertare danni all'erario per circa 324 mila euro. Criminalità organizzata. L'aggressione ai patrimoni accumulati in maniera illegale è l'obiettivo delle indagini patrimoniali: «Ci siamo occupati di investigazioni patrimoniali antimafia, facendo degli accertamenti dei confronti di cinque persone e questo ha permesso di sequestrare patrimoni per un valore di 218 mila euro», riprende Mora, «la lotta al riciclaggio di capitali sporchi è stata sviluppata principalmente grazie all'approfondimento di nove segnalazioni, su operazioni ritenute sospette». Soccorso alpino. Accanto e non in concorrenza con il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, ci sono anche i finanzieri del Sagf e i loro cani, nelle stazioni di Cortina e Auronzo. Gli interventi sono stati 67 in aiuto di 68 persone.

Frana sulla provinciale, si posa la passerella per pedoni e ciclisti*Valle Taleggio*

«I lavori per la posa della passerella pedonale sono iniziati. Entro venerdì dovrebbe essere percorribile». Così il presidente della Comunità montana e sindaco di Taleggio Alberto Mazzoleni ieri a margine della cerimonia di inaugurazione della prima galleria di Zogno. La strada provinciale che da Peghera porta al resto della Valle Taleggio, quindi Vedeseta, Olda e Sottochiesa, è chiusa dal 19 maggio scorso a causa di una grossa frana. Pesanti i disagi per le aziende e soprattutto per le piccole attività commerciali che, in estate, vivevano soprattutto sul passaggio di motociclisti e ciclisti. Ora quella fonte di entrata rischia di «saltare» se la strada non sarà aperta il prima possibile. Tanto, ancora domenica scorsa, i motociclisti che arrivavano a Peghera per poi fare dietrofront a causa della frana. Entro venerdì, ora, dovrebbe essere posata una passerella pedonale, lunga circa 45 metri, per consentire il passaggio di pedoni e ciclisti. «Mercoledì e giovedì dovrebbe esserci un sopralluogo - continua Mazzoleni - quindi entro venerdì la passerella, da come mi è stato detto, dovrebbe essere aperta». Ieri, intanto, la Giunta provinciale ha visto la delibera (che dovrà ora avere l'ok del Consiglio) per riconoscere il debito fuori bilancio relativo ai lavori sulla provinciale dopo la frana: un intervento da 293 mila euro, affidato all'associazione temporanea tra le società «Belingheri Cristoforo» e «Bettineschi» di Colere.

Giada Frana

Dal Ghana al Perù La Bergamo multiculturale parte dai giovani

Giada Frana

Le storie di giovani, figli di stranieri, cresciuti nella nostra provincia che ormai vedono il loro Paese d'origine solo come meta di vacanza. Hanno partecipato al progetto «Noi per Bergamo» con l'obiettivo di far capire che non sono sempre e solo destinatari di politiche rivolte agli immigrati, ma sono una risorsa. «Agli inizi, quando sono arrivato, i compagni non volevano sedersi al mio fianco. Adesso è diverso. Studio all'università e mi sento un pesce fuor d'acqua quando torno nel mio Paese»

Il «papa Giovanni» apre le porte Domenica open day e grande festa

Il «papa Giovanni» apre le porte Domenica open day e grande festa - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Il «papa Giovanni» apre le porte

Domenica open day e grande festa

[Tweet](#)

[25 giugno 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

Una veduta dall'alto dell'ospedale Papa Giovanni e del parco della Trucca (Foto by *)

Open Day, il volantino dell'iniziativa

L'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con il Comune di Bergamo, apre le porte ai bergamaschi e offre la possibilità di conoscere la struttura, i servizi e le persone che ne fanno parte. Domenica 30 giugno l'ospedale di Bergamo sarà infatti sede di uno speciale «open day», che permetterà ai cittadini di vedere da vicino l'azienda in un concentrato di iniziative e attività che si svolgeranno tra la sede dell'azienda ospedaliera e il vicino parco cittadino della Trucca.

L'open day è previsto dalle 10 alle 18: presso l'ospedale, alle 11, è prevista la S. Messa celebrata da Monsignor Gaetano Bonicelli. A seguire, alle 12, avverrà la benedizione della statua del Beato Giovanni XXIII, opera dell'artista trevisano Carlo Balljana. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, il programma prevede visite guidate all'interno di alcuni settori della struttura, con gruppi composti da 25/30 persone al massimo, ogni mezz'ora.

Per tutta la durata dell'iniziativa, saranno presenti in ospedale gli stand delle associazioni che collaborano abitualmente con la struttura e sarà inoltre possibile sottoporsi a screening gratuiti di diabetologia, oculistica e cardiologia. Il servizio di ristorazione all'interno dell'azienda ospedaliera sarà curato da «La Marianna».

Parallelamente, al parco della Trucca si terrà una vera e propria festa per tutta la famiglia: a partire dalle 10 ci saranno infatti animazioni per grandi e bambini, un torneo di pallavolo, una grande anguriata in compagnia del Dutur Clown, i simpatici volontari che praticano la terapia del sorriso. Al parco, per tutta la giornata, saranno anche visibili i mezzi di soccorso sanitario utilizzati in caso di emergenza e dalle 12.30 sarà organizzata una simulazione del ritrovamento e primo soccorso di un ferito.

Il tutto in collaborazione con Areu - Aat di Bergamo, l'Associazione Alpini con l'Ospedale da campo, il Nucleo Cinòfili Argo Bergamo centro, la Croce Rossa Italiana - Comitato provinciale di Bergamo e il Gruppo volontari di Protezione Civile di Bergamo.

Alle 18 grande chiusura con il concerto della Fanfara Città dei Mille. Il servizio di ristorazione sarà garantito al parco della Trucca da «Tassino Eventi».

Per i cittadini che vorranno raggiungere l'ospedale e partecipare all'iniziativa sarà disponibile un servizio navetta gratuito di Atb in partenza ogni 15 minuti dalle 10 alle 20 dalla fermata di via Carducci 55 (Auchani) di Bergamo. Chi invece volesse raggiungere l'ospedale in auto potrà usufruire del parcheggio Bergamo Hospital Parking alla tariffa agevolata di 50 centesimi all'ora solo per la giornata dell'iniziativa, dalle 9.30 alle 20.

Carlo Nicora, direttore generale del Papa Giovanni XXIII, ha spiegato: «Abbiamo voluto aprire le porte ai cittadini, per dare a tutti la possibilità di vedere il nuovo ospedale, d'incontrare i nostri specialisti, e di conoscere la nostra organizzazione. Ogni giorno accogliamo fra operatori, visitatori e utenti oltre diecimila persone, ma visto che siamo operativi da appena sei mesi siamo certi che questo momento riscuoterà l'interesse di coloro che non hanno ancora visitato la nostra struttura».

«Questa è una grande giornata di festa fortemente voluta dalla nostra Amministrazione Comunale per dare ai cittadini la

Il Â«papa GiovanniÂ» apre le porte Domenica open day e grande festa

possibilità di visitare una struttura sanitaria che per competenza, specializzazione, capacità operative e tecnologia è il fiore all'occhiello della nostra città: con questo evento, i bergamaschi avranno l'opportunità di godere anche del più grande parco cittadino e di vedere, conoscere da vicino e vivere l'ospedale non solo come luogo di cura e di emergenze ma anche come spazio cittadino di incontro e conoscenza tra tutte le realtà associative di volontariato che aiutano i cittadini ricoverati a superare momenti difficili della loro vita», ha aggiunto Cianfranco Ceci, vicesindaco del Comune di Bergamo.

L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo di Az Veicoli, Enki, Koki, Ortopedia Burini, Ottica Rolin e Sacbo.

Info: www.opendayospedalebergamo.it

© riproduzione riservata

Incendio su una nave da crociera al largo di Chioggia: trainata in laguna

Fai info - (dre)

Fai Informazione.it

"Incendio su una nave da crociera al largo di Chioggia: trainata in laguna"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Incendio su una nave da crociera al largo di Chioggia: trainata in laguna

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

26/06/2013 - 3.54 Torna ad infuriare la polemica sulle grandi navi e sui rischi provocati dal passaggio in laguna. Un pericolo che oggi è stato solo sfiorato dalla Zenith, ex Celebrity di Royal Caribbean, ora di proprietà della Pullmantur, nella cui sala macchine si è sviluppato un incendio mentre la nave si trovava alcune miglia al largo di Chioggia. [...]

il lions dona 200mila euro a sei comuni terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il Lions dona 200mila euro a sei comuni terremotati

I fondi raccolti dal Club Terre Matildiche con l'aiuto del sodalizio internazionale Contributi anche alle associazioni Anffas, Il Parco di Ostiglia e Casa delle farfalle

Sbloccati 37 milioni Carra: ora la palla passa alla Regione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del Decreto "del fare" del Governo Letta, i comuni mantovani terremotati potranno finalmente usufruire dei fondi europei (37 milioni per la Lombardia), bloccati fino a qualche giorno fa. «A questo proposito considero positivo il lavoro svolto in Parlamento dal nostro gruppo che ha sempre ascoltato i sindaci sul territorio e il risultato ottenuto - commenta il parlamentare del Pd, Marco Carra - I fondi serviranno per la ricostruzione dei nostri paesi. È andata a buon fine la battaglia che abbiamo condotto noi mantovani in Parlamento. La palla passa ora alla Regione».

REVERE Il Lions Club Terre Matildiche, nel corso dell'anno sociale 2012-2013, ha raccolto 200mila euro che ha destinato al finanziamento di sei specifici progetti, presentati da altrettanti comuni del cratere sismico: Poggio Rusco, San Giovanni del Dosso, San Giacomo delle Segnate, Schivenoglia, Quistello, Moglia. Ne ha dato comunicazione, durante la serata conviviale presso Il Tartufo di Revere, per la festa di chiusura del sodalizio, il presidente uscente Giorgio Strazzi, illustrando l'attività svolta dal Club nel corso del suo mandato. La somma, frutto di numerose iniziative promosse nell'ambito del distretto lionistico che comprende le province di Mantova, Brescia e Bergamo con un contributo anche del Lions internazionale, sarà consegnata ai sindaci nei prossimi mesi. L'impegno solidaristico dell'associazione si è indirizzato anche verso l'Anffas con un contributo per la comunità socio-sanitaria Il Parco di Ostiglia, e verso La Casa delle Farfalle di Poggio Rusco. A quest'ultima associazione, che si occupa di migliorare la qualità della vita dei bambini autistici e delle loro famiglie, il presidente Strazzi ha consegnato i fondi raccolti durante la Festa del pane, svoltasi la seconda domenica di giugno a Poggio Rusco. Da ultimo c'è stato il passaggio della campana nei confronti del nuovo presidente, Giuliano Bertelli. Oriana Caleffi

cena monacale in silenzio con letture e canti gregoriani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 25/06/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Cena monacale in silenzio con letture e canti gregoriani

E piaciuta la rievocazione storica nel monastero benedettino del Polirone Anche i ponteggi del terremoto utilizzati come palcoscenico dei figuranti

SAN BENEDETTO PO»NUOVO TURISMO

Pieno successo per la rievocazione storica polironiana che domenica sera, con il suggestivo titolo *Chi bussa al monastero?* ha richiamato negli ambienti dell'antica abbazia un numeroso pubblico. L'occasione era invitante anche per le novità introdotte nell'XI edizione, dopo la forzata sospensione dello scorso anno dovuta ai danni del terremoto 2012. Innanzitutto la manifestazione ha voluto dare risalto alla riapertura dei percorsi di visita, con la possibilità per i turisti di entrare nella quasi totalità dei locali del complesso monastico. Ha, infatti, creato quelle situazioni che, per l'occasione, facessero rivivere una storia millenaria, valorizzando gli spazi architettonici e gli allestimenti museali. Fra questi va ricordata la cena imbandita nell'ex Refettorio a cura della Strada dei Vini e Saperi Mantovani, una rivisitazione di un pasto monacale, che si è svolta in silenzio con il sottofondo di canti gregoriani intervallati da letture fatte da figuranti in costume. Anche il menù ha rispettato le usanze locali del passato, ma con l'occhio al presente, nella prospettiva di rilancio turistico delle tradizioni enogastronomiche più genuine. Va, appunto, in questa direzione, come spiega il sindaco Marco Giavazzi, l'impegno dell'Amministrazione di promuovere i Deco, i prodotti di denominazione comunale. Di grande attrattiva anche la performance *La tavola monastica*, ambientata nel Chiostro di San Simeone, con il lento sfilare dei figuranti monaci sotto le volte che per tanti secoli avevano custodito i passi dei religiosi. La scena è stata ripetuta per tre volte per dare a tutti i gruppi la possibilità di assistervi, a rotazione con gli altri eventi previsti nel Chiostro di San Benedetto, dei Secolari e nel Museo Civico, dove anche i più recenti ponteggi della messa in sicurezza sono diventati palcoscenico per i lettori. La manifestazione è stata resa possibile per la partecipazione e l'impegno di numerose associazioni locali e del territorio, della Parrocchia di San Benedetto Abate e della Croce Bianca di Quistello, alle quali è andato il ringraziamento degli organizzatori. Oriana Caleffi

Frana il bosco tra Aune e Croce**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

SOVRAMONTE Sullo stesso punto già aperto un cantiere per lo smottamento della strada

Frana il bosco tra Aune e Croce

Ruspe e camion al lavoro per asportare il materiale terroso caduto sulla provinciale

Martedì 25 Giugno 2013,

Frana ad Aune. Ieri, a causa delle forti piogge che hanno colpito in particolare gli altipiani di Lamon e Sovramonte con alcuni allagamenti, è scivolato del materiale terroso dal bosco a monte della strada della frazione sovramontina, in prossimità del cantiere per la messa in sicurezza della strada provinciale franata verso valle.

Terra e sassi sopra il muro di contenimento hanno invaso metà corsia e i tecnici dovranno capire se sarà necessario mettere in sicurezza la scarpata. «È Veneto Strade - spiega il sindaco Federico Dalla Torre - a monitorare l'accaduto».

Fino al 9 agosto, la ditta Tonet di Santa Giustina proseguirà il cantiere per sistemare circa 80 metri della strada provinciale, franata a causa della corrosione di una falda d'acqua superficiale ingrossata dalle piogge nell'inverno scorso. Un semaforo regola la viabilità a senso unico alternato, sia di giorno che di notte e senza interruzioni dei sabati e delle domeniche. Intanto ieri le ruspe hanno rimosso la terra caduta sulla parte di strada appena sotto l'opera che la ditta sta realizzando.

© riproduzione riservata

*Alpini bellunesi nelle zone terremotate***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE I volontari dell' Ana del capoluogo in Lunigiana e Garfagnana

Alpini bellunesi nelle zone terremotate

Martedì 25 Giugno 2013,

Dalla teoria alla pratica. Per i volontari della Protezione civile della Sezione A.N.A. di Belluno erano passate solo poche ore da un'esercitazione domenicale e già ieri mattina erano in viaggio per la Toscana.

Sottolinea il coordinatore regionale Ivo Gasperin: «Appena rientrati dall'esercitazione il nostro Dipartimento nazionale di Protezione civile ci ha allertati poiché stava per partire la colonna mobile per le zone colpite dalle recenti scosse di terremoto. Questa mattina (ieri, per chi legge, ndr) la colonna è partita da Motta di Livenza con una cinquantina di volontari pronti ad entrare subito in azione nella zona d'operazioni loro destinata».

Quanti sono i bellunesi e che cosa stanno facendo? Gasperin: «I nostri sono dodici e con i loro colleghi di altre sezioni sono in provincia di Massa Carrara, a Fivizzano, tra Lunigiana e Garfagnana, sui tornanti toscani del Passo del Cerreto. Hanno contribuito all'allestimento di un campo per gli sfollati. Lì affluiscono famiglie la cui casa è stata dichiarata temporaneamente inagibile, ma anche chi non se la sente di rientrare nella propria, giacché lo sciame sismico spaventa ancora».

Ovviamente non è prevedibile quanto durerà l'impiego dei nostri volontari, né quanti turni di avvicendamento saranno necessari: tutto dipende dall'evolversi della situazione, dicono i responsabili.

Sempre Ivo Gasperin ricorda che domenica scorsa l'esercitazione nella Valle del Biois era di tutt'altra natura ed aveva riguardato circa trecento volontari impiegati dalle 6.30 alle 13 in coordinamento con i sindaci di Falcade, Vallada, S. Tomaso e Cencenighe. Principalmente l'esercitazione aveva lo scopo di bonificare la zona con la pulizia degli alvei dei torrenti e il taglio di piante e arbusti.

© riproduzione riservata

PALMANOVA - L'auspicio è che il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 25/06/2013

Indietro

Martedì 25 Giugno 2013,

PALMANOVA - L'auspicio è che «il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire ad omogeneizzare la protezione civile nazionale», ha detto ieri l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, nel passaggio di consegne formali dalla Provincia di Trento alla Regione del coordinamento della Commissione speciale Protezione civile in seno alla Conferenza delle Regioni.

Un auspicio che è anche «un'ambizione», posto che, come ha ricordato il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile prefetto Franco Gabrielli intervenuto presso la centrale di Palmanova alla cerimonia insieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani, «la Protezione civile in Italia ha almeno quattro velocità». Gabrielli ha riconosciuto che ci sono delle «eccellenze come il Friuli Venezia Giulia», sottolineando in particolare che «questo territorio, al di là dell'alternarsi delle maggioranze politiche, ha avuto la sensibilità e l'intelligenza di non smantellare l'efficiente sistema che si è dato».

Il capo della Protezione civile, oltre ad evidenziare la modernissima struttura di Palmanova, ha ricordato che qui «vi è una capillare organizzazione, in ogni municipio, che fa capo al sindaco, con una squadra comunale composta da volontari». Sono «diecimila tra uomini e donne» e «idealmente li ringrazio ciascuno», ha affermato la presidente Serracchiani puntando sulla «necessità di creare una rete tra Regioni italiane e parallelamente costruire un dialogo tra i diversi Stati in Europa, per saper affrontare non solo i momenti dell'emergenza, ma soprattutto ragionare in un'ottica di prevenzione». Una parola chiave, quest'ultima, anche per Panontin che ha puntualizzato: «Una Protezione civile efficiente deve fare prevenzione, formazione ed essere in grado di monitorare il territorio per poter difendere le popolazioni prima dell'evento calamitoso». Occorre, non da ultimo, un «rapporto di stretta collaborazione tra Stato e Regione».

A.L.

Inquinamento da gasolio la fonte resta un mistero**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

FONTANAFREDDA Controlli sulla Pontebbana

Inquinamento da gasolio

la fonte resta un mistero

Martedì 25 Giugno 2013,

A venti giorni dal primo intervento ad opera della Protezione civile comunale, dell'Arpa e delle imprese specializzate, non è ancora stata trovata la fonte dell'inquinamento da gasolio lungo la Statale 13, all'altezza del bar al Caminetto e del distributore Q8, scoperto per il forte e persistente odore che le famiglie residenti sentivano da un po'di tempo.

«Le prove - spiega il comandante della Polizia locale Diego Favretto - sin qui effettuate non hanno portato a nessun risultato. Dopo alcuni test anche sulle cisterne del distributore, come le prove di tenuta condotte dagli specialisti della catena fornitrice, abbiamo escluso che queste siano la causa della presenza di gasolio. A questo punto dobbiamo allargare il raggio d'azione della ricerca, di 100-150 metri. Purtroppo sappiamo tutti che nei terreni ci sono ancora molte delle vecchie cisterne interrato e usate in passato per lo stoccaggio del gasolio da riscaldamento. Nella maggioranza dei casi queste cisterne non vengono più utilizzate e con il tempo si trasformano in vere e proprie bombe ecologiche. La ricerca per capire quale possa essere la causa di questa perdita di gasolio che arriva nel tubo che scorre lungo la Statale 13 e finisce poi nel fossato a cielo aperto, potrebbe essere davvero lunga. Per quanto riguarda la sicurezza, quel poco di gasolio che esce viene comunque fermato grazie ai salsicciotti messi dalla Protezione civile e dalle polveri sparse dai tecnici delle ditte specializzate intervenute sul posto ad inizio giugno».

© riproduzione riservata

Specialità enduro, a Vito d'Asio vincono Bergamasco e Lodolo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

MOUNTAIN BIKE

Specialità enduro, a Vito d'Asio

vincono Bergamasco e Lodolo

Martedì 25 Giugno 2013,

VITO D'ASIO - Il paese di Vito d'Asio, con i suoi spettacolari scenari naturali, ha ospitato la competizione sportiva ciclistica promossa dal team Piero Bicya di enduro, inserita nel Circuito del Nordest e realizzata in collaborazione con Pro loco, Protezione civile e Amministrazione comunale. Sul podio per la categoria over Luca Bergamasco, Loris Del Negro, Michael Fabrici, Marco Bhoal, mentre per gli under 18 Giacomo Lodolo, Guido Valeri, Marco De Santi e Giulio Zannier.

© riproduzione riservata

Maltempo: si parte con i risarcimenti**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

PREGANZIOL Il pro memoria del Comune ai cittadini

Maltempo: si parte con i risarcimenti

Martedì 25 Giugno 2013,

PREGANZIOL - (N.D.) C'è tempo fino al 28 giugno per presentare la richiesta di risarcimento per cittadini e imprese che hanno subito danni dall'ondata di maltempo tra il 16 e il 24 maggio scorsi. L'assessore alla protezione civile Alessandro Zuliani, ricorda che il 29 maggio la Giunta regionale ha firmato il decreto n. 68 sul riconoscimento dello "Stato di crisi" a seguito del fenomeno dell'acqua alta che ha creato seri problemi e ingenti danni a decine di famiglie e imprese. La zona più critica resta sempre quella di via Bassa a Frescada Ovest dove il canale "Dossan" è tracimato per l'ennesima volta. Ci sono state decine di scantinati allagati con molti elettrodomestici messi fuori uso. La stessa attività dall'azienda Aliper che produce tortellini e pasta fresca aveva subito un rallentamento forzato della produzione. L'assessore Zuliani ricorda che negli uffici comunali sono a disposizione gli appositi moduli per ottenere il risarcimento danni. Moduli che si possono anche scaricare direttamente dal sito comunale (www.comune.preganziol.tv.it). Ulteriori informazioni si possono richiedere alla Protezione civile (tel.0422-632297).

Barbiero: Ecco la mia squadra**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

MARTELLAGO Il neo sindaco ha presentato i 5 assessori con i relativi incarichi

Barbiero: «Ecco la mia squadra»

Il primo consigliere delegato sarà Brunello, il vice verrà deciso in settimana

Martedì 25 Giugno 2013,

Esperienza ma anche novità e linea verde, competenze e spirito di servizio. Ieri il sindaco Monica Barbiero ha presentato la squadra dei cinque assessori e relativi incarichi. Al consigliere uscente Matteo Campagnaro, Pd, 46 anni, geometra, vanno Bilancio, Patrimonio e Politiche Educative; all'assessore uscente (al Sociale) Valerio Favaron, Pd, 55 anni, assistente sociale, va la Promozione del Territorio (Suap, Urbanistica, Edilizia privata); all'assessore uscente Marco Garbin, Pd, 36 anni, formatore, le Politiche Giovanili, che aveva già, e Sociali; al vicesindaco uscente Serenella Vian, di Impegno Comune, 53 anni, casalinga, vengono confermati Gestione del Territorio (Lavori Pubblici, Manutenzione) e Ambiente; la "novità" Antonio Loro, 35 anni, ingegnere delle telecomunicazioni, di Impegno Comune, riceve le deleghe alla Innovazione Tecnologica, Sostenibilità, Sport e Associazioni. Barbiero, che pure è nuova, terrà per sé Personale e Cultura e si riserva di dare in seguito altre deleghe come Sicurezza e Polizia Locale, ora compresa nel Personale. "Inoltre coinvolgerò anche i consiglieri affidando loro deleghe specifiche su progetti" spiega. Il primo consigliere delegato sarà l'ex sindaco Brunello, che non entra in Giunta ma riceverà la delega alla Protezione Civile, oltre alla presidenza del consiglio. Il vice sindaco tra i cinque verrà deciso in settimana, forse già nella prima giunta di domani. "Sono contenta delle persone scelte, con loro lavorerò molto bene - dice Barbiero -: abbiamo condiviso campagna elettorale e programma e so che da tutti c'è la massima disponibilità nel lavoro, nella condivisione di esperienze e competenze e in un'idea di servizio, il punto fermo. Ci sono tre ex assessori resisi ancora disponibili, anche se in parte con incarichi diversi, ma c'è anche, come volevo, una componente di novità e giovane: due su cinque sono under 40. Così come avremo, dopo le surroghe, una maggioranza con 8 consiglieri nuovi su 10, e per lo più giovani". Garbin, Favaron, Campagnaro e Vian infatti si sono dimessi dal consiglio, dove subentrano loro i primi tre non eletti del Pd, Tiziano Semenzato, Francesco Foradori (18 anni) e Giancarla Marcato, e la seconda (il primo era Loro) non eletta di Impegno Comune, Sara Faraon: tutte new entry.

*Gabriele Pipia***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

Gabriele Pipia

Martedì 25 Giugno 2013,

Tre squadre dei Vigili del Fuoco sono intervenute ieri pomeriggio a Salzano per domare un principio d'incendio alla ditta «Silgum Rubber Working», specializzata nel rivestimento e nella rettifica di rulli in gomma ed altri articoli tecnici. L'azienda si trova in via Roma 175 in piena zona industriale, l'allarme è stato lanciato attorno alle 13 dallo stesso responsabile del procedimento produttivo. Il principio di incendio si è verificato all'interno del capannone della ditta, nel tubo di aspirazione collegato al silos. L'episodio ha comportato trambusto e apprensione soprattutto per la presenza di vari macchinari all'interno del cantiere, ma l'allarme è presto rientrato e i pompieri hanno lavorato tenendo la situazione sotto controllo fino alle 15. L'arrivo del mezzo a sirene spiegate ha catturato l'attenzione di molti altri imprenditori ed operai nella zona, nessuno in ogni caso è rimasto ferito. I Vigili del Fuoco hanno lavorato prima per spegnere ogni scintilla e poi per verificare con una sofisticata sonda termica che non ci fossero residui infiammabili. L'attività è ripresa regolarmente. (g.pip.)

|cv

A scuola di primo soccorso i volontari della protezione civile della provincia**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

POZZOLEONE

A scuola di primo soccorso i volontari

della protezione civile della provincia

Martedì 25 Giugno 2013,

POZZOLEONE - (P.B.) Si è tenuto in sala consiliare il primo modulo di lezioni di formazione riservato agli uomini della Protezione civile della provincia. Il corso si è tenuto nel week end, sabato e domenica, con orari dalle 9 alle 18. Sono stati 35 i volontari di tutta la provincia che hanno appreso le nozioni principali di primo soccorso.

«La Regione Veneto - spiega Giada Scuccato, consigliere delegato alla Pc - ha previsto dei corsi di formazione per tutti i volontari: 16 ore per il modulo salute e sicurezza base del volontario in cui vengono spiegati rischi e dispositivi di sicurezza individuale, gli elementi di ambiente e territorio a confronto con l'uomo. Poi sono previste altre 24 ore di formazione sul sistema legislativo della Pc, il ruolo delle organizzazioni di volontariato e il metodo "augustus" in emergenza. Questi due corsi partiranno a settembre. Mentre qui a Pozzoleone c'è stato il corso di pronto soccorso di 8 ore. Ad aprire i lavori è intervenuto pure il sindaco Ceconello, mentre per il pranzo siamo stati ospiti dei ragazzi del comitato Festa paesana».

«Siamo orgogliosi - conclude la Scuccato - di aver ospitato un così importante appuntamento per tutti i volontari della provincia. Ringraziamo calorosamente il dottor Salvatore Graziano, capo del servizio di protezione civile della Provincia, per l'impegno costante nel ramo della Protezione Civile, per permettere numerose iniziative come questa, assolutamente fondamentali per i volontari».

*Ecco la nuova sede della Protezione civile***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

FONTANIVA Inaugurata in via della Repubblica

Ecco la nuova sede

della Protezione civile

Martedì 25 Giugno 2013,

(M.C.) Partecipata inaugurazione della nuova sede del gruppo comunale di Protezione civile del Comune di Fontaniva. I ventidue volontari operativi coordinati da Danilo Nuvolari possono contare su uno spazio dedicato alle necessità di protezione civile.

La sede è in via della Repubblica in una parte del capannon che ospita anche il magazzino comunale. Al taglio del nastro dopo la benedizione del parroco don Gianni Damini, erano presenti il sindaco Marcello Mezzasalma, il vice Lorenzo Piotto, l'assessore competente Ernesto Spessato, il sindaco di Tezze sul Brenta Valerio Lago, l'assessore di Carmignano di Brenta Tiziano Sarzo, oltre a vari gruppo di volontari. Per la Regione presente Roberto Tonellato, per la Provincia Maria Cristina Gazzin e per la protezione civile provinciale Massimo Maran, rapresentanze istituzionali del senatore Antonio De Poli e dell'europarlamentare Mara Bizzotto, oltre a varie associazioni locali. Intensa l'attività solidaristica e di emergenza del gruppo, a partire dall'alluvione di Mestre del 26 settembre 2007, ai vari terremoti dove hanno operato, Abruzzo e Modena, ed eventi alluvionali in Veneto. Investiti 240 mila euro dei quali 108 erogati dalla Regione. Sono stati rispettati i tempi di esecuzione e consegna dell'opera che occupa una parte del capannone sede del magazzino di Fontaniva.

Perquisite le sedi di Udinese, Chievo, Vicenza, Portogruaro e Triestina

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

25-06-2013 sezione: SPORT

Perquisite le sedi di Udinese, Chievo,

Vicenza, Portogruaro e Triestina

Un nuovo terremoto fa tremare il mondo del calcio, nel mirino le tre squadre venete e quelle del Friuli Venezia Giulia

VENEZIA - Gli uomini della guardia di finanza questa mattina si sono presentati anche nelle sedi di Udinese, Chievo, Vicenza, Portogruaro e Triestina. Sarebbero queste le squadre di Veneto e Friuli Venezia Giulia coinvolte nel nuovo terremoto che sta facendo tremare il mondo del calcio a tutti i livelli. Delle quattro la squadra veronese e quella friulana giocano in serie A, mentre Portogruaro e Vicenza sono in Prima Divisione e la Triestina in Eccellenza.

Sono coinvolte dalle indagini anche Inter, Roma, Palermo, Pescara, Atalanta, Juve Stabia, Benevento, Genoa, Catania, Spezia, Piacenza, Livorno, Bari, Siena, Reggina, Parma, Fiorentina, Sampdoria, Ternana, Lecce, Gubbio, Grosseto, Cesena, Mantova, Torino, Albinoleffe e alcune società straniere.

Gli investigatori stanno esaminando i contratti delle operazioni di compravendite e di rinnovo del rapporto di prestazioni sportive a livello nazionale e internazionale, ed eventuali diritti di opzione, ma anche la gestione del patrimonio aziendale e le modalità di riferimento in bilancio dei giocatori professionisti. Sotto esame le modalità di utilizzo dei diritti pluriennali riguardanti le prestazioni oggetto di rivalutazione, le eventuali transazioni intercorse tra le diverse società calcistiche con finalità spalmata debiti. Nel mirino anche l'attività cosiddetta di scouting, la gestione dei diritti di immagine e dei diritti televisivi e il trattamento tributario delle operazioni di compravendita dei calciatori e eventuali fenomeni di estero-vestizione.

Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Commissione speciale ProCiv: passaggio di consegne al FVG

Passaggio di consegne ieri, alla presenza del capo DPC Franco Gabrielli e della presidente del Friuli Debora Seracchiani, tra la Provincia Autonoma di Trento e il Friuli Venezia Giulia nel coordinamento della Commissione speciale Protezione civile nell'ambito della Conferenza delle Regioni

Martedì 25 Giugno 2013 - Attualità -

"Un elemento di punta a livello nazionale nel settore della Protezione civile" così il Capo dipartimento Franco Gabrielli ha definito il Friuli Venezia Giulia, ieri a Palmanova (UD), dove ha presenziato al passaggio di consegne tra la Provincia Autonoma di Trento e il Friuli nel coordinamento della Commissione speciale Protezione civile, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il Coordinamento della Commissione speciale per la Protezione civile è affidato a rotazione annuale alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Provincia Autonoma di Trento, che hanno funzione, alternativamente, di coordinatore e coordinatore vicario. In passato il FVG ha guidato il coordinamento per sei anni a partire dal 1998, anno di istituzione del Tavolo.

"In questa terra - ha affermato Gabrielli - l'alternarsi delle maggioranze politiche non ha mai fatto venir meno l'impegno della Regione, con risultati sotto gli occhi di tutti". In Friuli infatti la protezione civile ha un'organizzazione capillare, in ogni municipio, che fa capo al sindaco, c'è una squadra comunale composta da volontari addestrati e dotati di mezzi e attrezzature. La Regione inoltre dispone di una modernissima struttura di protezione civile di Palmanova.

L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha sottolineato la necessità di un rapporto di stretta collaborazione tra Stato e Regioni, quale "elemento fondamentale per affrontare in maniera sistematica e coordinata i vari interventi ed operare sul piano della prevenzione e del monitoraggio del territorio". "Da qui - ha proseguito Panontin - l'auspicio anzi l'ambizione, che il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire a omogeneizzare la protezione civile nazionale".

Nel suo saluto introduttivo, il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines, ha parlato della presenza della Protezione civile nella città stellata, in una "struttura avveniristica", come "motivo di orgoglio", di punto di riferimento certo, con tutte le sue articolazioni, per tutti i cittadini".

red/pc

(fonte: Regione FVG)

Diga di Pusiano: con i lavori c'è il rischio di piene

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Diga di Pusiano: con i lavori c'è il rischio di piene"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Diga di Pusiano: con i lavori c'è il rischio di piene

I sindaci della zona esprimono preoccupazione, in caso di forti precipitazioni non sarebbe possibile controllare le acque del Lambro durante tutto il corso dei lavori

Martedì 25 Giugno 2013 - Attualità -

Occhi puntati, in Lombardia, sui lavori di ristrutturazione della diga di Pusiano. Il manufatto idraulico, della prima metà dell' '800, ha il compito di laminare le piene del torrente Lambro in un'area densamente antropizzata, nel triangolo fra Monza, Cologno Monzese e Milano. Dal 2008 è di proprietà della Regione, che l'ha affidata alla gestione del Parco Regionale della Valle del Lambro attraverso la sottoscrizione di un disciplinare.

Per le sue caratteristiche particolari il restauro della diga ha creato alcune preoccupazioni, legate alla difficoltà, durante i lavori, di garantire la perfetta regolazione del livello di alcuni corsi d'acqua tra le province di Como e Lecco. D'altra parte la stessa vetustà della diga ha obbligato la Regione Lombardia a dare il via al programma di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'intero complesso, anche al fine di adeguare la struttura alla normativa vigente in materia di grandi dighe e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Giovedì scorso in una conferenza di servizio degli amministratori locali - presenti alcuni sindaci della zona - con i tecnici e gli enti interessati, sono emerse le criticità del progetto. "La situazione più critica è la nostra, perché ci troviamo a un livello più basso e prossimi ad un tratto di Lambro con molte anse", ha spiegato alla stampa il vicesindaco di Cologno Monzese, Raffaele Cantalupo.

Secondo i sindaci in caso di piena sarebbe molto difficile, se non impossibile, intervenire sulla portata del fiume per tutto il periodo del cantiere.

Un' analisi approfondita su questa tematica è stata riassunta in una relazione tecnica, (scaricala a questo link) il

"Documento di protezione civile per la gestione dei potenziali rischi derivanti dai lavori di ristrutturazione della diga di Pusiano", firmata dall'ingegner Daniele Giuffrè, sulla base di un progetto definitivo, predisposto dallo Studio ETATEC di Milano, e approvato in una Conferenza di Servizi svoltasi a Milano, presso la Regione Lombardia, in data 30.03.2011.

Come è spiegato chiaramente nella relazione, "l'esecuzione dei lavori comporta, per un certo intervallo di tempo, la messa fuori servizio del cavo diotti e della diga con delle tute in terra. Il documento presenta anche alcuni esempi comparativi, simulando cosa accadrebbe nel caso di precipitazioni molto forti, prendendo come riferimenti alcuni eventi meteo degli ultimi anni e cercando di capire cosa accadrebbe nel caso di impossibile regolazione tramite la diga: "Come si può notare a fronte di una situazione reale per la quale è stata sfiorata l'esondazione, nel caso di canale chiuso ci sarebbe stata la prima esondazione, fino a 40 cm, nella piazza della Chiesa di Pusiano presa da sempre come riferimento principale degli eventi che riguardano il Lago. - spiega l'ing. Giuffrè -. Questa simulazione parte dal presupposto che l'evento meteo del 2010 è stato del tutto ordinario per le dinamiche primaverili e da un altro presupposto importante che la quota di partenza del Lago sia identica nelle due situazioni. Ben diversa sarebbe la situazione con una serie di eventi meteo in successione per la quale si stima il raggiungimento di un livello di invaso che superi il piazzale della Chiesa di un metro fino a giungere all'evento del 2002 che, per alcune condizioni di inefficienza, può rappresentare una buona simulazione di un evento due centennale che colpisce l'area con il cantiere aperto...".

Alla luce di queste analisi, ma consapevoli che i lavori non sono più rimandabili, gli amministratori locali dei Comuni lombardi coinvolti hanno convocato per questa sera nella sala consiliare di Cologno Monzese una commissione Ecologia allargata con la partecipazione del direttore della diga, Daniele Giuffrè, e il direttore dei lavori.

red/wm

Courmayeur: la frana rallenta, si torna nelle case

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Courmayeur: la frana rallenta, si torna nelle case"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Courmayeur: la frana rallenta, si torna nelle case

Gli abitanti delle frazioni potenzialmente coinvolte dal movimento del monte La Saxe sono rientrati nelle loro case, dopo l'ok dei geologi

Martedì 25 Giugno 2013 - Attualità -

Sospiro di sollievo a Courmayeur: la grande frana del monte La Saxe, che dalla fine di aprile minaccia gli abitati di La Palud e Entrèves (leggi qui), sta rallentando. A dirlo sono le centraline dei numerosi sistemi di monitoraggio - sono più di quattro - installati dai geologi per "tastare il polso" alla montagna. Già nei giorni scorsi i geologi avevano registrato un rallentamento della massa franosa, che nella parte alta è inferiore ai 2 millimetri l'ora.

Ieri è arrivato anche l'ok per il rientro della popolazione sfollata dalle case: da alcune settimane gli abitanti della Val Ferret erano stati costretti dalla frana a lasciare le case, dieci delle quali a rischio diretto, mentre le altre rischiavano di restare isolate dalla massa di fango e roccia. Il sindaco di Courmayeur Fabrizio Derriard, che ha incontrato i cittadini in una riunione pubblica, ha firmato un'ordinanza che riporta l'allerta ad un livello di preallarme: "Ho parlato con gli uffici regionali e lo scenario al momento consente di tornare ad una situazione di minore allerta, anche se l'attenzione resta alta".

Nelle frazioni di Courmayeur coinvolte resta comunque attivo il piano di protezione civile: nel caso si tornasse in allarme suonerà 3 volte la sirena, e i cittadini avranno 4 ore di tempo per abbandonare l'area.

red/wm

AMMANCHI DI CASSA, DENUNCIATO L'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Bufera sulle Âtute gialleÂ di Macherio e Sovico

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 25/06/2013

Indietro

MACHERIO

AMMANCHI DI CASSA, DENUNCIATO L'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Bufera sulle Âtute gialleÂ di Macherio e Sovico

Si è ritirato a vita privata nella sua amata Senigallia, ma in Brianza è l'uomo più discusso del momento. Un vero e proprio polverone è scoppiato attorno alla figura di

Cesare Sagrati, storico presidente della Protezione civile «Franco Raso», operante nei comuni di Macherio e Sovico. L'ex volontario è stato infatti denunciato negli uffici della caserma dei carabinieri di Biassono per «appropriazione indebita». A ufficializzare il fatto è stato il neoeletto presidente,

Vincenzo Zaniboni. «Dopo avere sollecitato, senza risultato, l'ex presidente a giustificare alcune spese, il 20 giugno ho dovuto sporgere denuncia nei suoi confronti» ha spiegato. Il trambusto nella sede dell'associazione di via Regina Margherita, nata nel 2005 in ricordo del volontario Franco Raso, è iniziato dopo le dimissioni di Sagrati nel dicembre 2012 e con la sua definitiva partenza verso la terra di origine, il primo febbraio 2013. I nodi sono venuti al pettine quando il suo successore,

Claudio Schivazzappa, già vicepresidente, ha messo mano ai conti del gruppo. Sistemare il bilancio del 2012 e redigere il previsionale 2013 è diventato un problema a causa degli ammanchi che si aggiravano attorno ad alcune migliaia di euro. Gli ex compagni di Sagrati lo hanno più volte sollecitato a fornire le ricevute e la documentazione che certificasse il perché di alcune uscite di denaro. Ma lui, nonostante i ripetuti avvisi, non avrebbe fornito spiegazioni utili a tirarlo fuori da una situazione poco edificante. «Gli abbiamo scritto lettere e telegrammi invitandolo a dare giustificazioni, ma non abbiamo avuto alcun riscontro da parte sua - ha proseguito il neopresidente - Ci ha detto che durante il trasloco aveva perso tutto. Nessuno vuole accusarlo di furto. Chiediamo solo che faccia chiarezza...». Oltre ai soldi mancano all'appello anche alcuni computer che erano nella sede della Protezione civile. «Avevamo chiesto di rimandarli alla Telecom e se ne è occupato lui in persona - ha proseguito Zaniboni - Il problema è che al gestore telefonico non sono mai arrivati. Abbiamo chiesto a Sagrati le ricevute di restituzione o quelle del corriere che li avrebbe materialmente riportati indietro, ma anche in questo caso non ci ha fatto pervenire ancora nulla. Alla luce di tutto ciò non ho potuto fare altro che sporgere denuncia». Una scelta obbligata, per iniziare il suo mandato di presidente nella più totale trasparenza e correttezza. Sagrati, raggiunto per telefono a Senigallia dal Giornale, ha commentato: «Sono estraneo ai fatti. Chi mi accusa lo sa benissimo e spero che torni sui suoi passi alla luce di tutto quello che io ho fatto in tutti questi anni per la Protezione civile di Macherio e Sovico». Proprio una bella patata bollente per Zaniboni, entrato due anni fa fra le fila della «Franco Raso», dopo avere raggiunto il traguardo della pensione. Ora ci penseranno gli inquirenti a fare luce sull'intera vicenda che sta facendo parecchio discutere non solo a Macherio e Sovico.

Data:

25-06-2013

Giornale di Carate

AMMANCHI DI CASSA, DENUNCIATO L'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE Bufe
ra sulle A tute gialleA di Macherio e Sovico

Autore:fuc

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

|cv

Protezione civile in festa per due fine settimane Si mangia e si balla insieme ai volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

Protezione civile in festa per due fine settimane Si mangia e si balla insieme ai volontari

Due fitti fine settimana attendono il «Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile»; sempre lavoro duro sarà , ma almeno per una volta si tratterà di una lieta occasione: l'annuale festa che si terrà presso il campo di via Bertacciola venerdì, sabato e domenica, 29, 29, 30 giugno e ancora il 5, 6 e 7 luglio. Sabato 29 giugno dalle 18 si terrà un'esposizione dei mezzi delle organizzazioni di protezione civile brianzole; domenica 30 dalle 10 alle 17 esposizione di Fiat 500 e dalle 18 esposizione dei mezzi della Croce Rossa Italiana della Brianza. Sabato 6 luglio dalle 18 stand della Croce Bianca di Cesano Maderno; domenica 7 luglio dalle 18 alle 19 prove di attrezzature insieme ai volontari. Per tutta la durata della manifestazione si terranno un'esposizione di quadri, una mostra fotografica a cura di Ikona, una mostra di disegni degli alunni della scuola dell'infanzia. Tutte le musica dal vivo; la domenica servizio bar e cucina.

Autore:bfh

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

La grande famiglia della Protezione civile Ci salvano da frane e esondazioni: sono i volontari del gruppo intercomunale della Valletta

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, II

""

Data: 25/06/2013

Indietro

ROVAGNATE

La grande famiglia della Protezione civile Ci salvano da frane e esondazioni: sono i volontari del gruppo intercomunale della Valletta

Da quando hanno unito i gruppi, non si sono mai fermati. I volontari della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Valletta hanno festeggiato lo scorso mese un anno di attività insieme. I sodalizi esistenti a Santa Maria Hoè e a Rovagnate sono stati infatti accorpati dopo la creazione dell'Unione di Comuni non senza qualche difficoltà iniziale. Ora però tutto funziona alla perfezione tanto che i volontari sono riusciti a raggiungere un vero e proprio record in termini di ore di lavoro. Infatti nello scorso anno sono state impiegate per attività operative più di 2mila ore pari a circa 300 giornate di lavoro. «Se ci pensate è come se avessimo due persone assunte a tempo pieno - ci spiega

Manuel Biffi, coordinatore del gruppo - in realtà tutto il lavoro viene svolto gratuitamente dai nostri 71 volontari». Il gruppo unito è nato sulla carta nel novembre 2011. «Quando la giunta della Valletta ha deliberato la nostra unione - prosegue Biffi - Tutti i direttivi hanno a quel punto dovuto dare le dimissioni per confluire nel nuovo sodalizio. Di fatto abbiamo dovuto aspettare il febbraio dello scorso anno per dirci pienamente operativi». Non è stato facile armonizzare idee e pensieri diversi come ammette lo stesso coordinatore. «E' vero, bisogna immaginare due modi di operare eterogenei che devono coordinarsi di punto in bianco. Settanta teste diverse con altrettante visioni differenti. Non è stato facile costituire un organo direttivo in grado di governare tutti ma ci siamo riusciti e adesso riusciamo a fare attività che prima sarebbero state impensabili». Una tra tante, la mappatura completa dei torrenti e dei sentieri dei tre Comuni. «Abbiamo steso un lungo documento - continua Biffi - che sarà molto utile anche in futuro. Sono stati censiti i cantieri in cui operiamo e di volta in volta rivalutiamo le criticità per aggiornare il database». Si tratta in questo caso di una singola voce nell'ampio rapporto presentato dalla Protezione Civile agli Amministratori locali. Infatti i volontari operano anche durante le manifestazioni in accordo con la Polizia Locale e per la spalatura della neve nel periodo invernale. Un plauso è quindi arrivato dal presidente dell'Unione

Paola Panzeri (volontaria non operativa insieme a

Marco Panzeri) per l'ottimo lavoro svolto ma anche dalle terre emiliane colpite dal terremoto per cui il gruppo è riuscito a raccogliere più di 5mila euro in donazioni. «Siamo in tanti ma nonostante ciò, siamo sempre alla ricerca di nuovi elementi da inserire nella Protezione Civile - conclude Biffi - Se qualcuno è interessato può scrivermi all'indirizzo email manuel.biffi@inwind.it ».

Autore:cdy

***La grande famiglia della Protezione civile Ci salvano da frane e esondazioni:
sono i volontari del gruppo intercomunale della Valletta***

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Il paese saluta l'alpino Mario Agazzi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, II

""

Data: 25/06/2013

Indietro

CALUSCO D'ADDA

Il paese saluta l'alpino Mario Agazzi

Un grande dolore ha invaso Calusco alla notizia della morte di Mario Agazzi. L'uomo è scomparso sabato 15 giugno, all'età di 80 anni. Mario Agazzi lascia una traccia e un ricordo nella comunità caluschese grazie al tempo e alle energie che ha profuso nel corso delle sue frequenti attività, sia nel gruppo degli alpini, sia nel gruppo della protezione civile. Negli ultimi anni l'uomo si era ritirato dalle sue occupazioni a servizio degli altri per motivi dovuti ai malanni dell'età che negli ultimi anni continuavano ad avanzare. «Era sempre pronto a dare una mano - ricorda l'alpino

Antonio Colleoni, amico e collega di svariati attività - si mostrava sempre disponibile nell'organizzazione degli eventi e delle feste che da sempre animano il nostro paese». Mario Agazzi, inoltre, era un attivista di spicco della Protezione civile, gruppo nel quale forniva il suo contributo per attività a favore dell'ambiente e, in generale di tutto, il paese. Grazie a questi suoi interessi, l'uomo ha intessuto molte relazioni e amicizie anche con altre persone dei paesi limitrofi dell'Isola bergamasca. Questo suo animo buono e disponibile è stato ripagato lunedì scorso, 17 giugno, nel corso della celebrazione del suo funerale, al quale hanno partecipato, oltre a tutti i suoi amici e i suoi colleghi, alcune rappresentanze del gruppo delle Penne nere e della Protezione civile, sia di Calusco che dei paesi vicini. Queste persone sono state vicine alla moglie di Mario Agazzi

Maria e ai figli

Valter e

Ruggero.

Autore:gfn

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Incendio di sterpaglie

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, Il

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

OLGIATE MOLGORA

Incendio di sterpaglie

Grande spavento per gli automobilisti che intorno alle 19 di giovedì 20 giugno, viaggiavano lungo la strada che dalla località di Sbianca porta all'ex passaggio a livello di Olgiate Molgora. Da un campo che costeggia la carreggiata si è levata infatti una fitta nuvola grigia che ha fatto quindi scattare «l'allarme incendio». Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Merate che hanno provveduto a domare le fiamme scaturite probabilmente a causa dell'autocombustione di alcuni materiali vegetali di scarto. Come dicevamo l'incendio è stato prontamente circoscritto e spento nel giro di poco dai pompieri che hanno impiegato gli idranti per evitare che le fiamme si estendessero divorando ulteriore superficie. Trattandosi di un'area privata, il proprietario della terra è stato subito avvisato dell'accaduto.

Autore:mol

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Frana, gli onorevoli parlano col sindaco

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate, Il

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

COLLE BRIANZA

Frana, gli onorevoli parlano col sindaco

Sono già arrivate le prime risposte di deputati e consiglieri a cui il sindaco Marco Manzoni aveva scritto per chiedere aiuto in merito alla frana avvenuta qualche settimana fa in località Scerizza.

«Ho già incontrato o dovrò incontrare gli onorevoli

Veronica Tentori,

Gian Mario Fragomeli e i consiglieri regionali

Raffaele Straniero e

Mauro Piazza che si sono resi disponibili a valutare il problema», ci spiega il primo cittadino. Priorità dell'Amministrazione è recuperare dei fondi che saranno necessari per mettere in sicurezza il versante. La normativa regionale non ha infatti consentito il riconoscimento della somma urgenza perchè gli immobili colpiti sono di proprietà privata. I tecnici che stanno monitorando il terreno sono preoccupati che il fenomeno possa evolversi e coinvolgere altre abitazioni. «Chiedo un vostro intervento e impegno quali rappresentanti e referenti istituzionali del territorio - aveva scritto il sindaco Marco Manzoni nella lettera - per aiutare le due famiglie coinvolte».

Autore:cdy

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

|cv

Gli tolgono il diritto d'espatrio, colpa di Equitalia Martedì, il lissonese à" stato convocato dai Carabinieri, per apporre sulla carta d'identità il timbro che gli vieta di usci

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza, Il

"Gli tolgono il diritto d'espatrio, colpa di Equitalia Martedì, il lissonese à" stato convocato dai Carabinieri, per apporre sulla carta d'identità il timbro che gli vieta di usci"

Data: **25/06/2013**

Indietro

LISSONE

Gli tolgono il diritto d'espatrio, colpa di Equitalia Martedì, il lissonese à" stato convocato dai Carabinieri, per apporre sulla carta d'identità il timbro che gli vieta di uscire dall'Italia. Motivo? Una cartella esattoriale che nessuno gli ha mai notificato

«Mi hanno trattato come fossi un delinquente». Innegabile l'amarezza di Pasquale Sallazzaro (*nella foto*), 32enne lissonese, sposato e papà di due figli, protagonista di una storia difficile da digerire. Perché vedersi negato il diritto d'espatrio non capita tutti i giorni. La sua «colpa»? Avere una cartella esattoriale di Equitalia pendente di poco più di 2mila euro. Peccato che lui, di quella cartella, non abbia mai ricevuto alcuna notifica. Ma tant'è. Ad aprile, la Questura gli ha negato il passaporto. Settimana scorsa è arrivata la seconda «tegola». «Martedì sono stato chiamato dai Carabinieri - ha spiegato Sallazzaro, operaio e volontario della Protezione civile - Mi hanno detto di presentarmi in caserma con la mia carta d'identità , senza aggiungere altri particolari». Arrivato in via XXV aprile la «doccia fredda». I militari gli hanno chiesto la carta d'identità , spedita poi in Comune per apporre il timbro che riporta la dicitura «non valida per l'espatrio». Un trattamento che non si riserva praticamente nemmeno a un accusato di omicidio, a meno che non venga sottoposto a misure cautelari. «Ho chiesto spiegazioni a Equitalia - ha aggiunto il lissonese - So solo che mi hanno negato anche la possibilità di rateizzare il debito. Il fatto che non so nemmeno il perché di questa cartella, a casa non ho mai ricevuto nessun avviso». Poco importa. Equitalia si è dimostrata più potente degli accordi di Schengen. Ad aprile, quando gli è stato negato il diritto al passaporto, Sallazzaro aveva un sogno: quello di cambiare vita, «per il bene della mia famiglia e dei miei due figli di 7 e 3 anni», e di volare oltre oceano, in Canada, a Vancouver. Non certo per scappare dal fisco. Ora Sallazzaro si trova con le spalle al muro. «Ho dedicato tempo e impegno al volontariato, per cercare di fare del bene, e questo è il ringraziamento che mi arriva dallo Stato? Posso dire che mi è passata la voglia. Oltre al danno adesso mi sono beccato pure la beffa. Incredibile».

Fabio Ralli.

Autore:rfb

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Puliamo i parchi, flop all'esordio Ma Protezione civile e Gev hanno raccolto venti sacchi di rifiuti al parco della Porada

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 25/06/2013

Indietro

SEREGNO

Puliamo i parchi, flop all'esordio Ma Protezione civile e Gev hanno raccolto venti sacchi di rifiuti al parco della Porada

Venticinque unità fra Protezione civile e Guardie ecologiche volontarie ma soltanto un paio di privati cittadini, tanto da poterli citare per nome:

Massimo Croci e

Giusy Minotti. à il bilancio nient'affatto lusinghiero della giornata «Puliamo i parchi», promossa dall'assessorato ai Lavori pubblici nella giornata di domenica scorsa. «I cittadini avranno preferito andare al lago o in piscina» ha commentato non senza delusione l'assessore

Gianfranco Ciafrone. Al parco della Porada nessuno si attendeva un «battaglione» armato di ramazze ma neppure una rappresentanza così esigua. «Probabilmente l'iniziativa andava organizzata con maggiore anticipo e più pubblicità, poi però tutti si lamentano delle condizioni del verde pubblico...». Un passante ha riferito agli operatori che non si sarebbe presentato nessuno per il lutto cittadino a seguito dell'incidente in cui ha perso la vita un motociclista 25enne, ma si trattava di una notizia priva di fondamento. «Io l'ho fatto per i bambini - ci ha riferito Massimo Croci - Molti amici però non hanno aderito perché sostengono che il Comune spende milioni di euro per una piazza inutile e poi non ha qualche migliaia di euro da destinare al parco...». Assenti a parte, la pulizia è stata proficua in molte zone della Porada, anche le più nascoste nel sottobosco. Nella mattinata sono stati raccolti oltre venti sacchi di immondizia di ogni genere, compresi sedie e tavoli legati con i lucchetti agli alberi e pronti per il pic-nic. E ancora bancali, coperte, persino un'intera confezione di preservativi, tutto caricato su un paio di autocarri, compreso quello messo a disposizione da Gelsia. Al termine dei lavori un breve rinfresco nella sede delle Gev con il ringraziamento dell'assessore e il saluto del coordinatore delle guardie,

Stelio Caglio, dopo la visita del coordel referente provinciale

Romualdo Giovannoni. Anche il giorno precedente il gruppo comunale della Protezione civile, coordinato da Vincenzo Marinucci, aveva provveduto a tagliare le erbacce attorno al monumento dei Caduti a San Carlo e in piazza Risorgimento..

Autore:gza

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

|cv

Ecco la squadra del neo sindaco: il debutto giovedì in Consiglio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 25/06/2013

Indietro

SEVESO

Ecco la squadra del neo sindaco: il debutto giovedì in Consiglio**La Giunta del neo sindaco**

Paolo Butti si tinge di rosa. Tre assessori su cinque sono donne, compresa la vicesindaco

Giusy Cilia. La squadra è stata ufficializzata mercoledì quando il sindaco ha firmato il decreto di nomina della squadra che esordirà al primo Consiglio comunale in programma giovedì in piazza Cardinal Confalonieri. Il team è così composto: Giusy Cilia vicesindaco, Bilancio, Risorse finanziarie, Tributi, Controllo di gestione, Associazionismo di volontariato sociale, Politiche sociali, Pari opportunità ; a

Fabio Rivolta Lavori pubblici, Patrimonio, Sviluppo sostenibile, Tutela ambientale, Servizi ecologici, Politiche energetiche; a

Roberta Miotto Politiche culturali, Biblioteca civica, Politiche giovanili, Integrazione, Associazionismo culturale-sportivo, Manifestazioni ed eventi locali; a

Luigia Caria Scuola, Famiglia, Personale; infine, ad

Andrea Formenti Polizia locale, Viabilità e trasporti, Protezione civile, Servizi demografici, Anagrafe, Ced, Attività economiche e commercio, Comunicazione, Razionalizzazione spazi comunali, Attuazione programma. «Questi primi giorni di lavoro sono stati molto impegnativi - ha esordito Butti - Ci siamo trovati di fronte a tante situazioni di emergenza. La mia presenza sul territorio è partita dagli ambiti più difficili: la casa di riposo, la comunità di Fratel Ettore e il Centro diurno disabili. Sono stati giorni intensi quanto entusiasmanti e sono onorato e fiero di essere sindaco di questa città ». «In Giunta sarò affiancato da persone competenti con le quali ho condiviso il percorso della campagna elettorale e si è creato un rapporto di fiducia e vicinanza col territorio - ha aggiunto - Il nostro obiettivo sarà quello di ricollegare la politica ai problemi della città . Abbiamo accorpato Bilancio e Servizi sociali perché quest'ultimo settore rappresenta la fonte principale di spesa: Giusy Cilia è funzionario del Comune di Milano quindi conosce il funzionamento della macchina comunale oltre ad avere indubbie doti di equilibrio. Fabio Rivolta è un esperto in architettura paesaggistica e ha lavorato per il Comune di Lentate. Luigia Caria ha competenze nel settore della scuola, Roberta Miotto da sempre si occupa di associazionismo, motore della ripartenza. Andrea Formenti avrà tante competenze e tra queste il controllo dell'attuazione del programma elettorale in modo che la nostra sia un'Amministrazione vicina ai cittadini. Nella scelta degli assessori non abbiamo voluto seguire logiche spartitorie ma ci siamo basati su competenza, condivisione e partecipazione». Urbanistica, Edilizia privata, Piano di governo del territorio, Pedemontana e Aspes rimangono in capo al sindaco. «Non sarà un compito facile - ha dichiarato il vicesindaco Giusy Cilia - ma agiremo con grande responsabilità ». «La priorità sarà la messa in sicurezza degli edifici pubblici, in particolare delle scuole, e la riqualificazione urbana» ha annunciato l'assessore Fabio Rivolta. «Stiamo affrontando le urgenze come il trasporto scolastico e la gestione delle scuole paritarie - ha spiegato Luigia Caria - Il sabato mattina lo dedicherò all'incontro con le famiglie». «L'interazione con

Ecco la squadra del neo sindaco: il debutto giovedì in Consiglio

i cittadini è sempre stato il nostro principale obiettivo» ha dichiarato Roberta Miotto. «Incontrerò la Protezione civile e i nonni vigili, importanti risorse al fianco dell'Amministrazione» ha concluso Andrea Formenti. I neo assessori hanno già dato le dimissioni da consiglieri: al loro posto in assise entreranno

Roberto Fumagalli,
Ersilia Cappelletti e
Fabio Bombonato.

Autore:dmi

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Â Ha premiato la difesa del libero passaggio in pianoÂ

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

SEVESO

Â«Ha premiato la difesa del libero passaggio in pianoÂ»

«Con 3401 voti al primo turno,

Paolo Butti è stato voluto da meno di un terzo dei cittadini votanti (30,17%) e meno di un quinto degli iscritti al voto (18,75%)».

Daniele Tagliabue (

nella foto) della lista civica «Sevesoviva» commenta l'esito del ballottaggio: «1643 voti, presi in più al ballottaggio rispetto al primo turno, rappresentano un terzo di tutti i 5044 voti con cui Butti è stato eletto - ha dichiarato - Oltre alla comunanza di vedute su alcuni aspetti riguardanti la trasparenza di bilancio e l'urbanistica, il denominatore comune di questi voti "aggiunti" a Butti è più che evidente: difendere il diritto di passaggio in piano dei cittadini scongiurando il pericolo di regalarli alle ferrovie, come programmato dal suo avversario. Butti, e in particolare Andrea Formenti, oggi assessore con ampie deleghe, hanno quindi il dovere di non disattendere le istanze dei cittadini che gli hanno permesso di governare, escludendo oltretutto dal Consiglio comunale gran parte dei consiglieri che hanno portato divisione nel loro partito. Il libero passaggio in piano per i sevesini, per sua natura, ha conseguenze urbanistiche, sociali, culturali, ambientali, economiche, trasportistiche, di sicurezza e di protezione civile determinando in modo duraturo le loro condizioni di vita: va quindi difeso perché è un valore prezioso e insostituibile. Al voto, i sevesini premiano sempre chi lo promuove. Come lista civica ci auguriamo che sindaco e assessori diventino da subito coordinatori di chi, in maggioranza o minoranza, può contribuire a difendere i diritti dei cittadini, tenendo lontani coloro che vogliono dividere la città, come i poteri forti di autostrade, ferrovie e palazzinari e dei loro residui portavoce dentro e fuori il Consiglio comunale».

Autore:dmi

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Un successo Â shopping, arte e musica sotto le stelleÂ

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 25/06/2013

Indietro

MEDA

Un successo Â«shopping, arte e musica sotto le stelleÂ»

Mercoledì sera si è respirata una frizzante aria di festa e di estate. Le vie del centro storico sono state chiuse e le attività culturali e commerciali della città sono state le attese protagoniste della serata. «Shopping, arte e musica sotto le stelle»: non poteva esserci nome più adatto all'evento, che ha portato nelle strade un folto pubblico. Piazza Cavour e piazza del Municipio sono stati i due poli attrattivi. Piazza Cavour era un tripudio di suoni e ritmo, grazie alla «Santa Cecilia Big Band». Sotto la direzione del maestro **Mauro Ciccarese**, i musicisti hanno splendidamente omaggiato la grande musica jazz, supportati anche dalla notevole voce di **Luisa Grieco**. Intanto nel vicino parco, i più piccoli sono stati intrattenuti dalla Protezione civile, con il progetto «La Protezione gioca con te». Attraverso percorsi e giochi, i volontari hanno dimostrato in cosa consiste il loro lavoro, con l'uso di attrezzature per le loro attività: dalla carrucola, al modulo antincendio, alla camera fumo. «A un modo per proseguire il lavoro che durante l'anno svolgiamo nelle scuole» ha spiegato la volontaria **Milena Proserpio**. Sempre in piazza era presente anche il banchetto «Fuori di testa», allestito da **Rina Del Pero**, con esposti i lavori realizzati a mano dalle detenute della casa circondariale di Como. In via Solferino e corso Matteotti c'era solo l'imbarazzo della scelta tra negozi e bar aperti. La piazza del Municipio ha accolto la band «Geriatrics and Friends», che ha suonato brani dagli anni Settanta ad oggi. A coronare il tutto, gli stand delle associazioni, come la Pro loco e l'associazione «Palio», l'angolo degustazioni della gastronomia «Collese», la mostra dell'azienda «Lanzani» e, per i più giovani in via Orsini e Roma, l'esposizione delle macchine Tuning..

Autore:ovr

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Alluvione a Lourdes, tra i volontari evacuati anche un'imprenditrice della Sacra Famiglia Xxxx xxxx

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 25/06/2013

Indietro

CESANO MADERNO

Alluvione a Lourdes, tra i volontari evacuati anche un'imprenditrice della Sacra Famiglia Xxxx xxxx

Uno scenario apocalittico, con tre morti, ingenti danni e intere regioni in stato di calamità naturale. C'era anche una volontaria cesanese tra le centinaia e centinaia di persone evacuate - pellegrini e ammalati - in seguito ai disastri provocati dal maltempo che settimana scorsa si è abbattuto sulla Francia, lasciando un segno profondo anche a Lourdes, dove la piena del fiume Gave de Pau ha allagato i santuari e non ha risparmiato neppure la grotta di Bernadette. Inagibili le piscine, con oltre un metro di fango che ha reso inaccessibili i luoghi di fede. «Eravamo partiti l'altra domenica “ ci ha raccontato

Mirella Biassoni, imprenditrice cesanese che vive alla Sacra Famiglia, e che ogni anno a giugno parte con il gruppo Oftal (Opera federativa degli ammalati di Lourdes) di cui fanno parte anche pellegrini di Seveso e della zona “ Quando siamo arrivati pioveva, poi purtroppo la situazione è peggiorata. L'acqua ha inondato l'albergo dove mi trovavo con gli altri volontari. Era tutto un fango, la grotta allagata, il fiume in piena che attraversava i santuari. Nell'hotel dove ci trovavamo l'acqua ha sfondato la porta d'ingresso, ha allagato tutti i negozi e riempito ogni spazio. Incredibile». Era notte quando è successo e c'è chi ha temuto il peggio. «Io non ho mai avuto paura “ ha raccontato la volontaria cesanese “ perché in quei momenti sei presa nel cercare di dare una mano. Siamo andati a letto vestiti, non si sapeva cosa sarebbe accaduto. Fortunatamente i soccorsi sono stati tempestivi ed efficienti sia per quel che riguarda i volontari che gli ammalati “ ha proseguito “ L'acqua ha inondato le case e se la diga fosse scoppiata nessuno si sarebbe salvato». Dispiaciuta per l'accaduto e per come è finito il viaggio, rimpatriata mercoledì con altri volontari. «Purtroppo sono saltate tutte le funzioni internazionali “ ha ricordato “ e noi volontari abbiamo provato rammarico perché non siamo riusciti a portare a termine il nostro compito. E' triste pensare a quei luoghi di fede inondati dal fango e inagibili».

Roberta Dehò.

Autore:drb

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Allerta per il rischio frane Vertice in viale Fusinato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

METEO. Avviso della Regione per possibili dissesti idrogeologici

Allerta per il rischio frane

Vertice in viale Fusinato

Laura Pilastro

e-mail print

martedì 25 giugno 2013 **CRONACA**,

Smottamento in viale Fusinato L'allerta meteo ieri è tornata puntuale, in Veneto come a Vicenza. In riferimento al rischio precipitazioni, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato, dalle 14 alla mezzanotte di ieri, lo stato di attenzione e lo stato di pre-allarme per rischio idrogeologico, in caso di temporali intensi, anche per il bacino del basso Brenta-Bacchiglione che interessa la provincia di Vicenza. Nella nota, si invitavano le amministrazioni locali a «porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o sofferenze idrogeologiche e idrauliche». Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha richiesto la piena operatività delle componenti del Sistema di protezione civile, pronte ad attivarsi secondo quanto previsto dai piani di emergenza. E a proposito di rischi idrogeologici, a Vicenza la paura delle piogge la vive anche chi sta guardando con attenzione alla frana di viale Fusinato. Proprio oggi, nel tardo pomeriggio, è previsto l'incontro conclusivo del ciclo di indagini che dovrà far luce sulle cause dello smottamento lungo l'argine del fiume Retrone.

Il cedimento del terreno ha costretto cinque famiglie a lasciare le proprie abitazioni per motivi di sicurezza. Si conosceranno così i risultati dei sondaggi effettuati dal geologo Giuseppe Darteni, consulente del Genio civile. Intanto, secondo le previsioni meteo pubblicate sul bollettino Arpav, il tempo sarà generalmente variabile, con possibilità di piovvaschi o rovesci fino a giovedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Condizionatore ko durante la notte A fuoco lo strip bar

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CORTO CIRCUITO. In via Crispi sotto la galleria

Condizionatore ko
durante la notte
A fuoco lo strip bar

e-mail print
martedì 25 giugno 2013 **CRONACA**,

L'entrata dello strip bar Diverso, sulla sinistra il vetro rotto dal calore. Ad accorgersi del fumo che usciva dalla grata del sottoscala una guardia giurata, passata ieri notte alle 3.45 a dare un'occhiata dopo che era scattato l'allarme antiintrusione. Poi sono arrivati i vigili del fuoco, è il caso di dire in meno di un minuto visto che quello strip bar Diverso di viale Crispi nel piano interrato della galleria è a qualche centinaio di metri dalla caserma dei pompieri. Sul posto anche una pattuglia della polizia.

A causare l'incendio nel bar del locale, secondo l'analisi dei pompieri, sarebbe stato un cortocircuito in uno dei condizionatori d'aria. Forse montato male, come ha confermato anche il titolare Ruggero Piazzon, 56 anni.

Anche se per un po' sembrava che dietro all'incendio ci fosse un piccolo giallo. Piazzon infatti avrebbe riferito di aver ricevuto recentemente minacce e intimidazioni da parte di alcuni albanesi. In più si diceva stupito di quel cortocircuito perché «quel climatizzatore non lo usavo visto che era difettoso».

Ma i vigili del fuoco prima e lo stesso titolare poi escludevano ogni intervento esterno su quel mini-rogo. «No, le minacce erano poca roba, solite discussioni al bar. Mi sa che abbiamo sbagliato qualcosa montando il condizionatore, i pompieri dicono che è partito tutto da lì».

Per fortuna che il calore nel bar ha spaccato il vetro facendo partire l'allarme antiintrusione. Così dalla bocca di lupo che dà su via Piccoli il ranger ha visto uscire il fumo e ha avvisato i vigili del fuoco.

Quanto ai danni, non sono pochi: «È crollato il controsoffitto, oltre all'acqua usata per spegnere tutto. Saranno 4-5 mila euro. Il bancone per fortuna si è salvato».AL.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazioni e prove a tempo con la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

CARNATE

Esercitazioni e prove a tempo con la Protezione civile

Due giorni con la Protezione civile tra prove ed esercitazioni. Hanno imparato come montare una tensiostruttura, come agire nei casi più estremi e cavarcela quando si è in difficoltà i quindici ragazzi della squadra Under 15 del Basket del paese. Per loro sono stati due giornate intense guidati dai volontari di Carnate attraverso le prove più difficili. Sabato hanno trascorso l'intera giornata nel piazzale della scuola media, dove hanno montato i tendoni e imparato i segreti del mestiere. Nella notte hanno dormito al campo base e la domenica mattina si sono esercitati nel parco di Villa Banfi. A gruppi di tre i giovani hanno svolto un «orienteering» a tempo. Una volta terminate tutte le prove i ragazzi sono tornati al campo dove hanno pranzato in compagnia dei volontari e poi hanno ricevuto le medaglie di partecipazione. «Siamo soddisfatti di come sono andate le giornate - ha raccontato

Fabio Maggioni, vicepresidente della Protezione Civile di Carnate - i ragazzi sono stati molto e bravi e si sono divertiti»..

Autore:slx

Pubblicato il: 25-Giugno-2013

Corsi di sicurezza nelle scuole pericolose

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 25/06/2013

Indietro

Liguria Cronaca

25-06-2013

IL CASO È scomparso anche il medico scolastico**Corsi di sicurezza nelle scuole pericolose***La denuncia degli insegnanti: «Negli istituti genovesi quasi nulla è a norma, si rischia molto»***Roberta Gallo**

Corso di sicurezza obbligatorio per insegnanti, ma le scuole non sono a norma. Tutti i docenti di ogni ordine e grado sono costretti da una delibera ministeriale a frequentare dei corsi per la sicurezza. Poi però devono lavorare in strutture che cadono a pezzi, non hanno spazi adeguati, hanno strutture obsolete e bagni non igienicamente idonei.

Otto ore a parlare di arredi a norma, responsabilità scolastiche, primo soccorso, sicurezza in caso di alluvione o terremoto e così via.

«Peccato che nelle nostre scuole nulla è a norma», dicono molte maestre. Gli armadietti dovrebbero essere «inchiodati» al muro in modo che non si possano spostare. Tutti si chiedono qual è la scuola che li ha. I bagni dovrebbero avere porte, antibagno e bagno per gli handicappati. «Noi abbiamo ancora i bagni alla turca - dice una docente della elementare Da Passano - non ci sono le porte e gli sciacquoni non funzionano». Inoltre non c'è posto per appoggiare i rotoli di carta igienica per cui i bimbi sono costretti ad andare con gli «strappini» di carta nella tasca del grembiule.

A seconda dell'età, poi, docenti e personale Ata non possono sollevare più di quindici venti chili. Per cui alla elementare «Giano Grillo» i bidelli si sono rifiutati di spostare i banchi da una classe all'altra per troppo peso. Così in una scuola dove si è costretti a ruotare perché in prima e seconda i banchi sono ancora bassi come quelli della scuola dell'infanzia e cambiano dalla terza, non sarà più possibile per gli insegnanti cambiare aula.

Senza parlare delle scale interne delle scuole più «vetuste» della città. Non hanno l'antiscivolo, gli ascensori non sono a norma, le porte si aprono al contrario e le maniglie sono pericolose.

E ancora. «I termosifoni sono di ghisa aggiungono in corodelle palestre con parquet che si alzano, e in cui ci sono degli attrezzi pericolosi».

Ma la lista delle «magagne» della scuola allunga il mugugno dei docenti. «Il giardino è un vero disastro continuano le insegnanti della Da Passano - non lo puliscono mai, le erbacce sono altissime, tutto intorno c'è una recinzione pericolosissima in ferro con degli spunzoni che mettono in grave pericolo l'incolumità dei bimbi che giornalmente escono a giocare. Come del resto i terrazzi».

Per tutti questi motivi, alla scuola «Barrili» di piazza Palermo, le insegnanti si sono rifiutate di portare i propri scolari all'esterno delle mura scolastiche. «Troppi pericoli, non ce la sentiamo di rischiare delle denunce».

Aggiungiamo poi tutti i fili scoperti, soprattutto nelle aule dove sono state collocate le nuove e modernissime Lim, le lavagne multimediali che però hanno delle connessioni elettriche veramente da terzo mondo. Secondo le nuove norme di sicurezza niente carta nelle scuole. Peccato che ci sono aule dove sono accatastati cartelloni, scenografie di teatro, libri e guide. «Niente di tutto questo dovrebbe essere presente negli edifici scolastici - tuonano dai corsi sulla sicurezza da un plesso all'altro sotto la Lanterna».

E mentre i docenti sono costretti a sopportare ore di corso, a sudare freddo al pensiero di vivere in una realtà non sicura, dal Comune nessuno si muove. Anche gli armadietti delle infermerie sono vuoti, non c'è più il medico scolastico. Se un bambino si fa male non ci sono cerotti o ghiaccio secco, a meno che i genitori non li comprino. E così dirigenti e docenti

Corsi di sicurezza nelle scuole pericolose

scrivono lettere e lettere che rimangono nei cassetti di Tursi assolutamente inascoltate. Disgrazie annunciate che, solo che fino a quando non si saranno tristemente concretizzate, nessuno interverrà.

ALUNNI A SCUOLA DI ALIMENTAZIONE Grazie al programma «Frutta e verdura»

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **25 giugno 2013** ore **22:40**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

Federico Piccitto: il candidato del MoVimento 5 Stelle vince a Ragusa [Le notizie più discusse:](#)

Josefa Idem: dimissioni rassegnate? [Le notizie più discusse:](#)

Il tribunale di Milano [Le notizie più discusse:](#)

Berlusconi condannato e la furia della figlia Marina

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

[Home](#) [Interni](#) [Esteri](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [GiornaTV](#) [Inchieste](#) [Editoriali](#) [Rubriche](#) [Vignette](#)

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

di Maghdi Abo Abia - 25/06/2013 - Il Carroccio attacca il sindaco Pisapia fin dalla sua elezione sostenendo come spenda le risorse destinate ai milanesi per dare case ai nomadi dimenticando come nel 2008 nacque un progetto Rom con soldi stanziati dal piano nomadi Berlusconi/Maroni e che vengono usati ancora oggi

0

Milano nel 2015 ospiterà l'Expo. Eppure la città non appare preparata al nuovo appuntamento, ed anzi dopo l'ipotesi ventilata da Giuliano Pisapia di non ricandidarsi alla guida della città nelle elezioni del 2016 la città appare sempre più abbandonata al suo destino, vittima di problemi di varia natura.

L'EMERGENZA ROM - La popolazione, ubriacata di rivoluzione gentile e scottata dalla gestione Moratti, nei primi due di mandato si è scoperta disillusa e scottata da una serie di provvedimenti, dall'aumento del biglietto Atm all'introduzione di Area C che hanno minato nel profondo l'autorità della Giunta. A complicare le cose, per i vincitori di centro-sinistra, le bordate dell'opposizione intenzionate a sottolineare i problemi della città possibilmente attribuendo responsabilità specifiche al sindaco ed alla sua squadra. Parliamo ad esempio dell'emergenza Rom, per usare un termine caro alla Lega Nord, Rom.

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

LA CONDANNA PER ZINGAROPOLI - Torniamo indietro nel tempo e più precisamente alla primavera del 2011, ovvero quando la campagna elettorale era al suo picco massimo e gli sfidanti, Letizia Moratti per il Pdl ed appunto l'avvocato Giuliano Pisapia, si combattevano senza esclusione di colpi. Ad un certo punto in città apparvero dei manifesti targati Popolo della Libertà e Lega Nord nel quale si diceva che con la vittoria dell'avvocato, Milano si sarebbe trasformata in una zingaropoli. Come ci spiega l'Asgi per questa definizione Pdl e Lega Nord nel 2012 sono state condannate perché, secondo il giudice del Tribunale di Milano Orietta Micciché la definizione era connotata da una valenza gravemente offensiva e umiliante di tale espressione che ha l'effetto non solo di violare la dignità dei gruppi etnici sinti e rom, ma altresì di favorire un clima intimidatorio e ostile nei loro confronti”.

L ALLARME DI ENRICO SALERANI - Quindi secondo il giudice questa definizione rappresenta una molestia a sfondo razziale, vietata dall'articolo 3 del decreto legislativo 215 / 2003 per via della sua intenzione di scatenare un clima intimidatorio nei confronti di particolari etnie. Peraltro durante quella campagna elettorale era presente a Milano il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa Thomas Hammarberg il quale si definì scioccato dai manifesti affermando come questi incidessero sui diritti delle popolazioni rom e sinti e sulla possibilità d'integrazione. Eppure, nonostante la condanna e l'obbligo di pubblicazione della sentenza sul Corriere della Sera, la Lega Nord ha proseguito nella sua battaglia anti-rom il cui ultimo capitolo è stato raccolto da Il Giornale che ha ripreso la voce di Enrico Salerani, capogruppo della Lega Nord in zona 8, zona strategica visto che al suo interno c'è Fiera Milano, City Life, il quartiere sperimentale QT8 e lo stadio di San Siro.

L OCCUPAZIONE DEI CAPANNONI DI VIA MONTEFELTRO - Salerani scrisse anche sul portale Partecipami lo scorso 29 aprile, spiegando che in via Montefeltro 8 200 zingari hanno occupato una fabbrica abbandonata trasformandola in un campo nomadi abusivo con quintali di immondizia, baracche fatiscenti, possibile presenza di amianto, macchine e camper di dubbia provenienza, alcune con svariati fori di proiettili, il tutto con molti bambini e minori costretti a vivere in questa situazione di degrado. Secondo Salerani

E intollerabile che a Milano nel 2013 vi siano zone franche ove per altro, molti bambini sono costretti a crescere in una situazione non favorevole a garantire loro un futuro dignitoso e sereno.

La richiesta è una sola, ovvero provvedere allo sgombero dell'area interpellando anche l'assessore alla sicurezza. Il sito poi nei giorni scorsi è stato visitato da Matteo Salvini e dall'assessore provinciale alla Sicurezza Stefano Bolognini, autodefinitosi l'assessore in scooter per via della sua scelta di rinunciare all'auto blu. Questi, dalle colonne del suo sito, ha spiegato che nonostante manchino due anni ad Expo, è impensabile che esistano realtà come il campo dove scorrazzano i topi e il puzzo è incredibile. A quel punto tocca a Matteo Salvini che si rivolge al sindaco, la cui foto compare a fondo del comunicato: Non sto a cercare colpe ma dico al sindaco: sei il sindaco di tutta Milano, non è possibile che a Milano ci siano realtà di questo genere.

LA VOCE DI MATTEO SALVINI - Lo ha detto il segretario nazionale della Lega Lombarda Matteo Salvini, che insieme ai consiglieri di zona e all'assessore provinciale alla Sicurezza Stefano Bolognini ha visitato il campo rom di via Montefeltro 8 a Milano. Continua Salvini: Non ci sono razze buone o cattive. La rabbia non è mai giustificata, ma ai semafori, in metropolitana, negli appartamenti non trovo bresciani, o valtellinesi, canadesi o australiani a rompere le palle ai cittadini. Se questa gente si mette ai margini, Milano non ha bisogno di questa gente. Perché, secondo l'accusa, la scelta di dieci famiglie di entrare nell'ex stabilimento abbandonato di Galileo Avionica, società del gruppo Finmeccanica, li ha spinti automaticamente ai margini. Sulle colonne del Giornale invece la situazione assume altri contorni. Gli insediamenti sarebbero diventati due con un totale di 400 persone.

DOBBIAMO TROVARGLI UNA CASA? - A lanciare l'allarme, come detto, è ancora Salerani. I nomadi sarebbero provenienti dal campo smantellato di via Triboniano, gli stessi -continua il pezzo- che avevano preso i soldi dalla giunta Moratti per tornare in Romania. Ed ora dopo aver gironzolato sono tornati e sono entrati in via Montefeltro 8 ed ora qui vivono in 200. Altri 200 sarebbero finiti nel capannone già casa della Italmondo. La colpa? Della sinistra. A spiegarlo è ancora Salerani:

Siamo stati poi costretti a votare contro la mozione di allontanamento perché la sinistra vi aveva incluso l'obbligo di

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

trovare per questi individui una situazione abitativa stabile. Ma come? Hanno preso i soldi per andarsene e adesso non solo sono tornati ma gli dobbiamo trovare una casa? Una funzionaria della polizia locale ci ha assicurato che lo sgombero delle due aree ?È una priorità? ma non ci ha potuto assicurare sui tempi

PATTI DISATTESI - A questo punto facciamo un viaggio indietro nel tempo e vediamo lo sgombero del campo nomadi di Via Triboniano. Ininsubria ci porta la voce dell ex rappresentante della Lega Nord in Regione Lombardia Davide Boni che aveva spiegato come i Rom, dopo aver ricevuto 15 mila euro a nucleo familiare per tornare in Romania, sono partiti e rientrati. Il Comune nel 2011 -giunta Moratti- ha quindi speso 800 mila euro per mandarli via. Eppure sono qua. A questo punto ecco l'accusa alla giunta di centrosinistra: L'amministrazione di sinistra che governa il capoluogo ha praticamente rinunciato agli sgomberi e cerca di legalizzare e stabilizzare la presenza dei nomadi a Milano . Cosa non vera visto lo sgombero del campo di via Dione Cassio. Ma c'è di più:

Ogni patto compiuto nel passato è stato puntualmente disatteso

LE CASE FORNITE DALLA GIUNTA MORATTI - Il Corriere della Sera ci ricorda che il primo maggio 2011 vi fu uno sgombero immediato del campo di Via Triboniano, zona Certosa, in direzione di Rho Fiera. Qualcuno, e segnatamente le opposizioni, definì il progetto uno sgombero elettorale . Le 102 famiglie che avevano aderito al patto di legalità con Palazzo Marino ricevettero aiuti diversi. 55 di loro vennero aidate attraverso l'Avsi, una Ong alla quale si appoggiò il Comune e ricevettero soldi per tornare in Romania. Vi fu poi l'assegnazione di 20 case Aler, sei case popolari assegnate a famiglie con bambini disabili e due case acquistate con mutuo, mentre vennero registrati altri 20 affitti assistiti .

LE STRUTTURE CON ARIA CONDIZIONATA - A questo punto sorge una domanda: il centrosinistra è accusato di fornire case ai rom. Eppure questo venne fatto nel 2011 dalla giunta a cui apparteneva anche la Lega Nord. Allora cosa succede? Ma andiamo avanti. Paolo Signorelli ha scritto su Il Giornale d'Italia, testata diretta da Francesco Storace, che la Milano di Pisapia è a misura di zingaro. Perché? Per via dell'aria condizionata prevista nella nuova struttura Rom che aprirà i battenti in periferia. Continua Signorelli:

Alla faccia della città sicura descritta da Pisapia. Forse gli unici ad essere sicuri, adesso, sono i rom che potranno godere anche di una vigilanza h 24 pronta a proteggerli da qualsiasi attacco nemico. “Nessuno tocchi i gitani”, potrebbe essere il cartello affisso fuori il nuovo campo rom. Ma non è affatto finita. Udite udite, per tutta l'estate ci sarà il “cocomero night” dove i nomadi potranno dedicarsi a grasse mangiate di anguria e girare a torso nudo nel quartiere. A spese di chi? Di Palazzo Marino, che domande. E ancora, l'“aperirom”, dove gli zingari (prima si chiamavano così) brinderanno alla generosità del sindaco. E garantita sarà la presenza di Vendola.

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA - Le case con aria condizionata non sono altro che un centro di accoglienza, come spiega Milanotoday, che sorgerà in via Lombroso, sui terreni dove sorgeva il campo della squadra di calcio Ausonia, di proprietà della So.Ge.Mi, la società che gestisce l'Ortomercato. Qui vivranno 150 rom provenienti dai campi di via Dione Cassio, recentemente sgomberato. Il terreno sarà dato in usufrutto gratuito fino all'ottobre 2014 ed il costo per il Comune sarà di 60 mila euro al mese, soldi provenienti dal Piano Rom del Governo, istituito con decreto ministeriale il 21 maggio 2008 e cancellato dalla Cassazione il 2 maggio 2013 in quanto l'emergenza paventata nel testo di fatto non esisteva, respingendo così il ricorso del governo, presentato il 15 febbraio 2012 (Governo Monti).

IL PIANO ROM FIRMATO ROBERTO MARONI - Il piano Rom , come spiega 02 blog riprendendo un post su Facebook del Comune di Milano, venne varato nel 2008 dal governo Berlusconi, in cui Roberto Maroni, ricopriva la carica di ministro dell'Interno. Nel piano si decise che Milano doveva ricevere 13,6 milioni di euro prevedendo che i prefetti diventassero commissari per la realizzazione degli interventi. Di questi soldi, 8 milioni vennero spesi per la chiusura del campo di via Triboniano mentre la riqualificazione dei campi di Martirano e di via Chiesa Rossa non si conclusero. E da qui vennero presi i 15 mila euro destinati alle famiglie Rom. Da notare come il piano venne bocciato il 16 novembre 2011 dal Consiglio di Stato con questa motivazione:

La presenza di Rom non è definibile come emergenza in quanto si tratta di una presenza ordinaria

La nuova Giunta ha sbloccato i fondi restituiti dalla Prefettura al Governo. Parliamo di 5 milioni di euro statali vincolati ad azioni per la gestione della presenza dei Rom. E torniamo ora al centro di Via Lombroso. Qui gli ospiti potranno stare

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

massimo 40 giorni, rinnovabili quattro volte, per un totale di 160 giorni. Le stanze saranno container mentre sono previsti moduli wc e docce in un rapporto 1-10. Il centro sarà sorvegliato dalla Polizia locale 24 ore su 24 mentre le associazioni di settore e la protezione civile si occuperanno di gestire il centro.

Pagina successiva » 1 2

0

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

Le 13 cose che non sapevi su Dexter 23:02 Sara Colleton, il produttore esecutivo della serie ha raccontato a Buzzfeed alcune curiosità riguardanti lo show televisivo CONTINUA

Carlos Tevez è della Juventus 22:55 Il ventinovenne argentino vestirà bianconero per i prossimi tre anni secondo la BBC CONTINUA

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom 22:40 Il Carroccio attacca il sindaco Pisapia fin dalla sua elezione sostenendo come spenda le risorse destinate ai milanesi per dare case ai nomadi dimenticando come nel 2008 nacque un progetto Rom con soldi stanziati dal piano nomadi Berlusconi/Maroni e che vengono usati ancora oggi CONTINUA

Ho ucciso cinque bambini solo per divertirmi 22:35 Ian Brady negli anni '60 uccise cinque minori e spiega perché CONTINUA

Tentazione Marina Berlusconi 22:24 Il Pdl vede nella figlia del Cav il futuro di un partito sempre più a Sua immagine

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

e somiglianza CONTINUA

Francesco Boccia, la figuraccia sugli F35 e il povero ragazzo 22:08 Spunta un "colpevole" frettoloso CONTINUA

Scopri >>

In evidenza oggi

Le foto incredibili di Rimini completamente allagata

Berlusconi condannato e la furia della figlia Marina

Gigi Rizzi morto a Saint Tropez

Le notizie più condivise

Le figuracce sugli F53 di Francesco Boccia diventano super-virali

Le legge sulla droga è la vera causa dell'affollamento carcerario?

Daniela Santanché insultata dai manifestanti in tribunale

Emilio Fede ha pianto (poverino)

Francesco Boccia, la figuraccia sugli F35 e il "povero ragazzo"

Multimedia Le 13 cose che non sapevi su Dexter

Crozza a Ballarò: "Silvio Berlusconi è perseguitato. Dai reati"

Il video incredibile di "Get Lucky" cantata da Obama

Nelson Mandela e l'amore del mondo

Giuliano Ferrara, Francesca Pascale e le "puttane"

le più commentate Federico Piccitto: il candidato del MoVimento 5 Stelle vince a Ragusa

Josefa Idem: dimissioni rassegnate?

Il tribunale di Milano

Berlusconi condannato e la furia della figlia Marina

Scopri >>

Il senso della Lega Nord per Milano e i Rom

*Contatti**Chi siamo**Privacy**Seguici su Google+**RSS* *P.Iva 05791120966*

Visite guidate, test gratuiti e una festa nel parco***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)****"Visite guidate, test gratuiti e una festa nel parco"*Data: **26/06/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Visite guidate, test gratuiti e una festa nel parco **IL PROGRAMMA**

BERGAMO L'OPEN DAY del nuovo ospedale "Beato papa Giovanni XXIII" si svolgerà lungo un arco di tempo che va dalle 10 alle 18. Alle 11 verrà celebrata la messa e al termine sarà benedetta la statua a Papa Giovanni XXIII. Nel pomeriggio dalle 14 alle 17, il programma prevede visite guidate in alcuni settori, con gruppi composti da 25 e 30 persone, ogni mezz'ora. Per tutta la giornata, in ospedale saranno presenti gli stand delle associazioni che collaborano con la struttura ogni giorno, e sarà inoltre possibile sottoporsi a screening gratuiti di diabetologia, oculistica e cardiologia. Nello stesso tempo, al vicino parco della Trucca, si terrà una festa per famiglie: a partire dalle 10 ci saranno animazioni per grandi e bambini, un torneo di pallavolo, una grande anguriata in compagnia dei Dutur Clown, i volontari della terapia del sorriso. Per tutta la giornata, saranno visibili anche i mezzi di soccorso sanitario utilizzati in caso di emergenza e, dalle 12.30, sarà organizzata una simulazione del ritrovamento e primo soccorso di un ferito. Il tutto in collaborazione con l'Areu-Aat di Bergamo, l'associazione Alpini con l'ospedale da campo, il nucleo cinofili Argo di Bergamo centro, la Croce rossa italiana e il gruppo volontari di Protezione civile. Alle 18, grande chiusura con il concerto della Fanfara Città de Mille. Sarà presente un servizio di ristorazione. G.P.

Ribaltone fallito. «Siete pagliacci»**Giorno, Il (Metropoli)***"Ribaltone fallito. «Siete pagliacci»"*

Data: 26/06/2013

Indietro

Copertina Martesana pag. 17

Ribaltone fallito. «Siete pagliacci» L'assessore Arseni non segue i dimissionari e passa al Gruppo Misto
SEGRATE DOPO IL TERREMOTO IN MAGGIORANZA DA PARTE DEGLI INDIPENDENTI

di PATRIZIA TOSSI SEGRATE DOPPIO terremoto in maggioranza. La protesta lanciata dal gruppo politico degli Indipendenti contro le posizioni «inamovibili» della Lega è iniziata lunedì sera con la minaccia di dimissioni in blocco di quattro assessori, ma è poi scivolata su toni più morbidi da parte di tre dissenzienti, che anziché uscire sbattendo la porta hanno riconsegnato le deleghe al sindaco senza però protocollare le dimissioni mentre uno di loro, Lorenzo Arseni, è uscito dal movimento per confluire idealmente nel Gruppo Misto. Un dissenso nel dissenso. «Una scelta incomprensibile quella dei miei colleghi commenta Arseni, assessore al Commercio e alle Attività produttive una vera pagliacciata. Non si può mandare a casa un'amministrazione comunale a poco tempo dal voto, sarebbe una decisione sbagliata per la città. Non ha nessun senso, la verità è che questa protesta è stata preparata ad arte da qualcuno che voleva mandare a casa la Lega, per fare entrare il Pd in maggioranza. Per questo ho tenuto le deleghe, ma sono uscito dagli Indipendenti per confluire nel Gruppo Misto». In Consiglio comunale è passato al Gruppo Misto anche Claudio Gasparini, uomo di riferimento di Arseni. UNA PROTESTA simbolica quella avviata dai tre assessori Indipendenti per chiedere al primo cittadino di rivedere gli equilibri di Giunta all'indomani della decisione di ridurre il numero dei componenti dell'esecutivo e di decurtare, su base volontaria, le indennità di carica dei singoli assessori. Una scelta accolta con favore dagli Indipendenti, che tuttavia si sarebbero scontrati contro il muro del Carroccio. «La Giunta si era prefissa l'obiettivo, condiviso con il sindaco, di autoridurre la nostra indennità di carica del 30 per cento spiega Maria Assunta Ronchi, uno dei tre assessori dissenzienti e di diminuire il numero degli assessori. Noi degli Indipendenti lo abbiamo fatto con entusiasmo, addirittura avevamo deciso di dirottare quella parte di indennità ad un fondo che avrebbe dovuto aiutare le imprese a favorire le assunzioni dei giovani. Ma la Lega non ha voluto seguirci». A FARE traboccare il vaso della pazienza, gli equilibri all'interno della Giunta. «Abbiamo chiesto al sindaco di rivedere gli assetti politici continua Ronchi perché sono sbilanciati a favore della Lega. Se l'obiettivo è portare l'esecutivo a soli quattro assessori, il punto di equilibrio è quello di avere un assessore in quota Pdl, così com'è oggi, due in quota Indipendenti e uno della Lega». patrizia.tossi@ilgiorno.net
Image: 20130626/foto/3217.jpg

Marathon club e Uildm uniti contro la distrofia**Giorno, Il (Sondrio)**

"Marathon club e Uildm uniti contro la distrofia"

Data: **26/06/2013**

Indietro

SONDRIO pag. 5

Marathon club e Uildm uniti contro la distrofia SONDRIO DONATO ASSEGNO PER DUE PROGETTI

«IL 2002 Marathon club ci dà le gambe per portare avanti i nostri progetti, che devono, in primis, far uscire noi disabili dalla paura e dalla tendenza a nasconderci». A parlare è la valtellinese Mariella, affetta da distrofia ma vulcanica collaboratrice dell'Uildm (lotta alle distrofie muscolari) di Sondrio. In concreto è un assegno da 615 euro quello devoluto alla onlus dal club con più di 200 iscritti e la passione per la corsa che, durante l'anno, organizza diverse manifestazioni tra cui la 10 km della Repubblica e la 6 ore al parco Bartesaghi. «Una prima somma precisa il presidente del club Graziano Battaglia - che integreremo con il ricavato delle altre iniziative». In programma anche il Trofeo sentiero Valtellina il 29 settembre. Sport che ben si combina con solidarietà e che testimonia in concreto la sinergia tra le varie forze sociali messe in campo come gli uomini della Protezione civile. «Grazie a quanti ci aiutano a farci conoscere precisa la presidente Uildm Bruna Perlini e a portare a conclusione i nostri progetti». Tra cui l'acquisto della macchia della tosse e la diffusione della cultura dell'accessibilità, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche. Molto sta già facendo in tal senso i Comuni tra cui quello sondriese. «Fondamentale conclude Omobono Meneghini assessore comunale allo Sport è diffondere la cultura dell'accessibilità oltre che, concretamente, le barriere che impediscono ai disabili di circolare in tranquillità». C.M. Image: 20130626/foto/5217.jpg |cv

«L'Olona resta pessimo» L'accusa di Legambiente**Giorno, 11 (Varese)**

"«L'Olona resta pessimo» L'accusa di Legambiente"

Data: **26/06/2013**

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

«L'Olona resta pessimo» L'accusa di Legambiente Presentata documentazione in commissione regionale

MARNATE SCORAGGIANTI I DATI ARPA DEL TRIENNIO 2009-2011

DEGRADO Le acque dell'Olona invase dalla schiuma bianca

di ROSELLA FORMENTI MARNATE AZIONI CONCRETE per salvare il fiume Olona: è quanto si attendono i circoli Legambiente di Busto Arsizio, Valle Olona e Lombardia che hanno consegnato alla commissione regionale Ambiente e Protezione civile una documentazione sullo stato di salute del corso d'acqua in tutto il suo percorso, dal Varesotto a Milano. «Lo stato ecologico dell'Olona si legge nella relazione dopo tanti sforzi e tante risorse spese rimane tristemente ancorato alle parole scadente/pessimo». La conferma, spiegano gli ambientalisti, nei dati dell'Arpa che riguardano il triennio 2009-2011. Tra le cause il cattivo funzionamento di alcuni dei depuratori. La situazione, sempre secondo la documentazione di Legambiente, scadente fino a Legnano, peggiora a Rho, alla confluenza con Lura e Bozzente, e a questo si aggiungono le acque che arrivano dai depuratori di Pero e della zona sud di Milano. Il tratto in peggiori condizioni è quello milanese. I circoli del Cigno Verde della Valle Olona insieme a Legambiente Lombardia chiedono pertanto controlli più incalzanti per le aziende critiche e incentivi a quelle che seguono protocolli più severi sugli scarichi. «VOGLIAMO che l'Olona torni a essere un fiume e non qualcosa di simile a uno scarico fognario dicono i rappresentanti dei circoli siamo consapevoli che bisogna fare sforzi economici ingenti, pensiamo che con una buona e chiara gestione di programmazione l'obiettivo richiesto dall'Unione europea si possa e si debba raggiungere». Entro la metà di luglio si concluderanno le audizioni della commissione Ambiente con tutti gli interlocutori interessati alle problematiche del fiume, dopodiché, spiega Flavio Castiglioni, consigliere comunale a Marnate e presidente di Legambiente Valle Olona, «ci attendiamo un documento da parte della Regione nel quale dica che cosa intende fare per recuperare il fiume. Chiediamo anche di sapere come saranno destinati i 12 milioni di euro che sarebbero a disposizione per gli interventi». Per gli ambientalisti, come indicano nel documento consegnato alla commissione regionale, sono urgenti opere per migliorare il funzionamento dei depuratori, interventi sulle reti fognarie, collettamenti per collegare tutte le utenze ed eliminazione delle autorizzazioni per gli scarichi in deroga. Intanto ogni giorno i volontari del Cigno Verde controllano la situazione del fiume, pronti a segnalare alle autorità competenti ogni fenomeno anomalo come la presenza di schiume.

Image: 20130626/foto/1224.jpg

Vertical Kilometer

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Vertical Kilometer"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Dettagli

Pubblicato Martedì, 25 Giugno 2013 10:14

Vertical Kilometer

Si avvicina l'appuntamento con la terza edizione della gara, di scena domenica 7 luglio a Stolvizza di Resia

A Stolvizza di Resia si lavora con grande impegno per l'organizzazione della ormai prossima terza edizione della Vertical Kilometer che si svolgerà nel piccolo, ma vivace Borgo della Val Resia, domenica 7 luglio. Grande attenzione alla sicurezza con la presenza di tanti importanti soggetti che si impegneranno, fin nei minimi particolari, al fine di dare la tranquillità necessaria a tutti i partecipanti. Ma a parte questo importante aspetto, l'Associazione ViviStolvizza che da questo anno è capofila dell'appuntamento, sta predisponendo tutta una serie di servizi che contribuiranno a rendere la partecipazione dei tanti atleti particolarmente gradevole.

Saranno potenziati i punti di ristoro: quello nella breve radura in località Lhom e quello, dopo il suggestivo arrivo, presso il bivacco Igor Crasso; sarà organizzato un servizio borse per far trovare, dopo l'arrivo, i propri indumenti, necessari dopo il grande impegno nella percorrere la ripida salita. Ma molto gradita è stata la decisione di dare a tutti i partecipanti un pasto completo che potrà essere consumato nella Baita Alpina del gruppo Sella Buia al rientro a Stolvizza. Queste sono solo alcune delle belle novità che l'organizzazione sta predisponendo in un contesto generale dove la fa da padrone la straordinaria ospitalità della gente di montagna.

Come noto la manifestazione del 7 luglio sarà valida per il Campionato regionale Sky Race 2013, oltre a essere la seconda prova del Trofeo Sky Race Fvg. L'appuntamento è di quelli di spessore, una prova tecnicamente di valore che si svolge in uno straordinario ambiente tutto da gustare. Tutte le notizie utili per partecipare a questa suggestiva manifestazione, organizzata con il concreto sostegno delle istituzioni e, in particolare, del Comune di Resia, del Parco regionale naturale delle Prealpi Giulie, della Protezione civile, della Pro Loco Val Resia, del Soccorso alpino e del gruppo alpini Sella Buia di Stolvizza, si trovano sul sito www.valresiavertikilometer.it

Intanto, continuano a giungere le iscrizioni e, a tal proposito, l'associazione ViviStolvizza invita tutti gli appassionati ad accelerare la pratica di adesione al fine di poter dare all'organizzazione i tempi necessari per predisporre tutti i servizi.

sport@ilfriuli.it

[Condividi questo articolo](#)

Terremoto: Zaia, grazie alpini veneti per pronto intervento in Toscana

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoto: Zaia, grazie alpini veneti per pronto intervento in Toscana"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 25 Giugno 2013

Terremoto: Zaia, grazie alpini veneti per pronto intervento in Toscana

Venezia, 25 giu - "Ringrazio il gruppo di alpini veneti dell'Ana che, con la proverbiale rapidità ed efficienza che li contraddistinguono da sempre, hanno approntato in poche ore una colonna mobile per raggiungere le zone della Toscana colpite nei giorni scorsi dal terremoto, dove hanno prontamente allestito una tendopoli dotata di servizi e di cucina da campo, in grado di ospitare le persone la cui casa è stata dichiarata inagibile". Lo scrive in una nota il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprimendo parole di gratitudine per i volontari dell'Associazione nazionale alpini che hanno prontamente risposto alla chiamata del Dipartimento nazionale di Protezione civile, per portare aiuto nel territorio della provincia di Massa Carrara, dove forti scosse sismiche hanno costretto numerosi residenti ad abbandonare le loro abitazioni. "La capacità operativa e la generosità degli alpini - ha sottolineato ancora Zaia - è una garanzia per la nostra comunità in tutte le situazioni di emergenza, ma è anche costante testimonianza di solidarietà e altruismo, valori che appartengono alla gente veneta e di cui molte popolazioni, del nostro Paese e non, colpite da eventi calamitosi, hanno più volte avuto riprova", conclude il presidente del Veneto. com-stt/mpd

Nascono i «volontari civili» professionisti dell'emergenza

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25.06.2013

Nascono i «volontari civili»

professionisti dell'emergenza

LAVAGNO. Dopo l'esondazione della Prognella si vuol creare un'organizzazione di specialisti da attivare in caso di calamità. Ingegneri, imprenditori, artigiani e tecnici metteranno a disposizione le competenze

L'esondazione del progno di Mezzane, avvenuta nella notte fra il 16 e il 17 maggio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

Lavagno. A Lavagno nasce l'organizzazione dei «volontari civili», sulla base dell'esperienza vissuta in occasione dell'alluvione del 16 e 17 maggio scorsi, che ha provocato anche la morte di Giuseppe Maschi, schiacciato da un muro crollato a causa dell'ondata melmosa portata dall'esondazione della Prognella, che ha invaso il quartiere di San Pietro. Nel corso di una riunione con i commercianti e gli industriali di Lavagno, l'imprenditore Giovanni Gemma, legale rappresentante della ditta Ri.e.co srl di San Martino Buon Albergo, in accordo con l'assessore comunale al Commercio, David Di Michele, ha proposto di creare un'organizzazione costituita da volontari civili (Ovc), in prevalenza professionisti. Quanti ne faranno parte si dichiarano disponibili a mettere a disposizione le proprie capacità professionali, mezzi e attrezzature per intervenire nel più breve tempo possibile quando avviene una calamità naturale. Tutto questo senza pretendere nessuna retribuzione e senza alcun rimborso spese.

L'etica di questa associazione impone alla sensibilità di ciascuno dei membri di aiutare chi è in difficoltà, senza esigere nulla in cambio. Nell'organizzazione dei volontari civili sono graditi i professionisti come elettricisti, idraulici, addetti agli impianti e alle reti del gas, agricoltori, specialisti del movimento terra, assistenti sociali, infermieri, medici, psicologi, albergatori, ristoratori, affittacamere, radiotelefonisti e chiunque altra persona che abbia capacità pratiche e sia disposto a rendersi utile nell'emergenza.

Il coordinamento sarà formato da un presidente e da un direttivo e, in collaborazione con l'amministrazione comunale, organizzerà gli interventi necessari nelle calamità. Sulla base delle adesioni ricevute, il direttivo selezionerà le persone ritenute idonee per la formazione dell'Ocv e formerà delle squadre con a capo un coordinatore per ogni settore.

Nell'emergenza, a lui e alla sua squadra verranno affidati gli incarichi con le procedure da seguire.

«L'Ocv», spiegano l'assessore Di Michele e Giovanni Gemma, responsabile incaricato, «intende operare nel territorio di Lavagno mettendo a disposizione tutte le forze, perché dall'esperienza della recente alluvione risulta che i soggetti colpiti da calamità naturale spesso non hanno la mente sufficientemente lucida per decidere il da farsi. E, proprio per questo, possono trovare un valido sostegno nell'organizzazione». Le adesioni dovranno essere comunicate entro il 15 luglio attraverso e-mail indirizzata all'assessore al commercio del Comune (david.dimichele@alice.it) oppure al responsabile incaricato della Ocv, Giovanni Gemma (info@cartuccherieco.it).

Nascono i «volontari civili» professionisti dell'emergenza

Giuseppe Corrà

L'ospedale a rischio sismico? Ospiterà gli anziani delle Oasi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

25.06.2013

L'ospedale a rischio sismico?

Ospiterà gli anziani delle Oasi

ZEVIO. Si infiamma la polemica dopo l'annuncio della chiusura del «Chiarenzi» in quanto non sicuro in caso di terremoto. Gli ospiti traslocheranno qui per consentire i lavori alla casa di riposo, e il sindaco Ruzza va all'attacco: «La messa a norma comporta interventi minimi»

Per la Regione il destino dell'ospedale «Chiarenzi» è segnato

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 4

Tweet

@Seguici

Zevio. «Se chiudono l'ospedale perché non antisismico, perché pazienti e personale devono rimanere dentro la struttura? E perché qualche giorno fa il direttore generale dell'Ulss 21 ha annunciato che, causa lavori nella casa di riposo, al Chiarenzi saranno provvisoriamente trasferiti gli anziani lì ospitati? I nonni non hanno diritto alla sicurezza?». Sfoghi al veleno raccolti in corsia dopo l'annuncio da parte della Regione che l'ospedale sarà «dismesso» entro il 2015. Per l'assessore regionale alla sanità Luca Coletto ci vogliono troppi soldi per mettere a norma il Chiarenzi, in un primo momento candidato a diventare polo riabilitativo provinciale. Quindi, meglio trasferire altrove gli 80 posti letto, con un tasso di occupazione vicino al 100 per cento. Poco importa alla Regione, a detta del sindaco Diego Ruzza e dei sindacati, che il reparto guadagni 1,4 milioni di euro l'anno e che una buona fetta dei pazienti veronesi ricorra a strutture trentine per riabilitarsi, incrementando il buco della sanità veneta. Certo è che nel 2015 l'Ulss 21 dovrà contare 60 posti letto di recupero e rieducazione funzionale: 15 al Mater Salutis di Legnago, 45 al San Biagio di Bovolone. A Zevio non rimarrà neppure un guanciaie. Essendo assunti in pianta stabile, fisioterapisti, logopedisti e infermieri del Chiarenzi faranno i pendolari. Meno chiaro il futuro dell'altra metà dei lavoratori, tra professionisti a gettone e personale di coop. Tutte le riorganizzazioni hanno i loro costi e relativi mugugni. Ma, secondo il direttore generale della Ulss 21, Massimo Piccoli, non ci sarebbe motivo: «La struttura di Zevio non è inagibile», tranquillizza. «Dovrà essere antisismica perché questo prevede la legge. Comunque disporrò una verifica tecnica. Già ho fatto un sopralluogo, mi sembra che il Chiarenzi non abbia problemi di staticità. Anche per questo ho acconsentito alla richiesta dell'Oasi, la fondazione che gestisce la casa di riposo zeviana, di trasferire i suoi anziani al Chiarenzi». Ruzza sembra disposto a scommettere qualsiasi cosa sulla capacità dell'ospedale di reggere le scosse telluriche. «La messa a norma comporta solo qualche intervento di minima, attuabile con pochi soldi», dice, prima di stigmatizzare nuovamente l'operato di Coletto. Il capogruppo consiliare di «Unisciti», Mirco Ghirlanda, concorda con il sindaco sulla modica spesa necessaria all'antisismicità. Poi fa capire che le armi a disposizione del Comune per salvare la riabilitazione sono spuntate. Quindi auspica il mantenimento degli attuali servizi distrettuali del Chiarenzi e l'attivazione di un ospedale di comunità. E sollecita il direttore Piccoli «a ricevere la commissione sanità zeviana». Ghirlanda attende infine da Coletto, «unico politico della maggioranza regionale che ci ha incontrati, un aiuto a raggiungere l'obiettivo di non lasciare sguarnito il territorio di servizi sanitari». Durissima Giorgia

L'ospedale a rischio sismico? Ospiterà gli anziani delle Oasi

Vesentini (Zevio bene comune) sulla politica sanitaria regionale: «Lo spostamento della riabilitazione in altri ospedali non è razionalizzazione ma favore politico». E la riduzione da 7 a 5 posti letto riabilitativi decretato da Zaia e Coletto? «Incomprensibile ridurre quando i parametri nazionali consentono il 7 per mille, favorendo ospedali di comunità e unità riabilitative, utili sì ma a parziale compartecipazione della spesa. Così la sanità pubblica si allontana dalla gratuità. L'invecchiamento e l'impoverimento della popolazione richiedono più posti letto per post acuti, ma non a pagamento, come prevede la Regione, dal cui operato ci dissociamo profondamente». Ruzza prende la palla al balzo per confutare le accuse dell'ex sindaco Maria Luisa Tezza di non aver tutelato adeguatamente l'ospedale (L'Arena del 23 giugno). Dice: «E' imbarazzante che un ex sindaco ed ex assessore provinciale spari contro suoi ex colleghi di partito; a differenza del sottoscritto, non si è mai interessata del Chiarenzi negli ultimi sei anni. Ciò solo perché alle ultime amministrative ci siamo trovati su fronti opposti, lei a tessere le lodi della Lega, partito che ha sempre avversato, salvo poi sostenere una lista in appoggio al sindaco di Verona Flavio Tosi».

Piero Taddei

Ferrari lascia l'Olimpia Divorzio dopo tre anni

La Stampa -

La Stampa.it (Aosta)

"Ferrari lascia l'Olimpia Divorzio dopo tre anni"

Data: **26/06/2013**

Indietro

Aosta

26/06/2013 - pallavolo, un terremoto che scalda il mercato

Ferrari lascia l'Olimpia

Divorzio dopo tre anni

Tommy Ferrari è stato sulla panchina dell'Olimpia per tre stagioni. Nel suo curriculum ha esperienze in A1

Tecnico e società non hanno trovato l'accordo per il rinnovo

aosta

A poco meno di un mese dal termine della stagione arriva un terremoto in casa Bruno Tex. Tommy Ferrari e l'Olimpia Aosta hanno divorziano. Da pochi giorni le strade del tecnico e della società aostana si sono divise. Un «colpo» che darà certamente inizio al mercato della pallavolo valdostana. L'allenatore, dopo tre stagioni sulla panchina del Bruno Tex non ha rinnovato il contratto. Alla base della decisione vi è il mancato accordo, non solo economico ma complessivo.

Ferrari ha fatto una analisi approfondita, guardando proposte, progetti e investimenti futuri. «Non mi sono limitato ai soldi. Ho fatto tutta una serie di considerazioni e quindi ho fatto la mia proposta economica che la dirigenza non ha accettato». Il tecnico, che all'interno della società ricopriva il ruolo di preparatore atletico, allenatore della prima squadra e del settore giovanile, ha provato in tutti i modi a restare. «Ho fatto una proposta sia per mantenere i tre incarichi, sia per il solo settore giovanile. Ero disposto a tenere solo i più piccoli: un gruppo di pallavolisti davvero forte, su cui lavorare e investire per il futuro».

La società, per bocca del suo presidente Graziano Dominidato, replica: «Questi tre anni con Ferrari sono stati proficui. Abbiamo ottenuto buoni risultati e potenziato il settore giovanile. Lui è un professionista, una persona straordinaria. Purtroppo è un momento difficile, dobbiamo far fuoco con la legna che abbiamo. Gli sponsor sono sempre meno, i costi aumentano e il nostro budget è stato ridimensionato». È ancora presto per conoscere il suo successore, «nei prossimi giorni ci incontreremo per valutare alcune opzioni. Vogliamo chiudere questo capitolo prima delle ferie».

Cosa farà ora Ferrari? Il tecnico, che vanta diverse esperienze in A1 con l'Asystel Novara, la Santeramo Sport e il Sassuolo, proseguirà con i suoi incarichi in seno alla Fipav nazionale e regionale. Continuerà a occuparsi della rappresentativa regionale femminile, dei camp estivi, della scuola di pallavolo e proseguirà l'avventura nello staff tecnico della nazionale Juniores maschile, ruolo che ricopre da ottobre. Per una proposta e una nuova panchina bisognerà attendere. «È una questione recente, ancora nulla si è mosso». Tanti punti interrogativi sul futuro del tecnico, con una sola certezza: Tommy Ferrari non lascerà la Valle. «Resterò qui e porterò avanti i progetti locali. Dedicherò più tempo alla rappresentativa». Su eventuali proposte dice: «Non ho ancora alcun contatto. Se mi verrà offerta una panchina valuterò con attenzione progetti e strategie».

[r. ao.]

Ferrari lascia l'Olimpia Divorzio dopo tre anni

Vigili in assemblea I volontari salvano San Giovanni

La Stampa -

La Stampa.it (Torino)

"Vigili in assemblea I volontari salvano San Giovanni"

Data: **25/06/2013**

Indietro

DOSSIER

25/06/2013 - FUOCHI E BEETHOVEN PER 300 MILA

Vigili in assemblea

I volontari salvano

San Giovanni

Secondo le stime dei vigili urbani erano quasi in 300 mila

FOTOGALLERY

San Giovanni,

37 minuti di spettacolo sul Po

Mobilitata la protezione civile

e i carabinieri in congedo:

in cento hanno presidiato le strade

fabrizio assandri beppe minello

Forse, rendendosi conto di averla fatta grossa, per tutta la serata, mentre decine di migliaia di torinesi - 300 mila, secondo le stime di Palazzo Civico - intasavano piazza Vittorio e i lungo Po per lo spettacolo pirotecnico di San Giovanni, hanno spergiurato che sarebbero stati pronti a indossare la divisa e ad accorrere là dove li avrebbe chiamati il Comando per fronteggiare qualsiasi emergenza. Per fortuna non ce n'è stato bisogno, tranne che per un motociclista che è caduto in piazza Gran Madre ma facendo tutto da solo.

Doppia assemblea

La «strategica» doppiata assemblea organizzata da Cgil-Cisl e Uil nel tardo pomeriggio e in serata - replicate dai sindacati autonomi Csa e Silpol per i propri iscritti - che ha di fatto tolto dalla strada un centinaio di uomini affidando la viabilità a soli otto colleghi, quelli obbligati a presentarsi al lavoro per i «servizi essenziali», s'è risolta alla meno peggio. Dalla segreteria del sindaco, via telefono, sono partiti per tutto il giorno appelli alla, diciamo, «collaborazione», già sperimentata negli anni passati, di volontari della protezione civile e di associazioni come quella dei carabinieri in congedo oltre, naturalmente, alla polizia stradale e a questura e comando carabinieri .

Malori a Palazzo Civico

«Tra tutti crediamo di essere riusciti a mobilitare almeno un centinaio di persone» raccontava un provato Beppe Borgogno, uomo di fiducia del sindaco Fassino, che a un certo punto del pomeriggio s'è ritrovato solo in ufficio perché un paio di colleghe, che fino a quel momento lo aiutavano nella ricerca di persone da mobilitare, sono dovute andare al pronto soccorso per quella che è sembrata un'intossicazione alimentare.

Vigili in assemblea I volontari salvano San Giovanni

In pettorina agli incroci

«I colleghi del pomeriggio - spiegava intanto il commissario dei vigili Vincenzo Terlizzi, impegnato a fare l'appello dei presenti in piazza Vittorio - hanno consegnato l'area e le vie circostanti transennate e pronte per la serata. Solo che a presidiare gli incroci stanno andando i volontari della protezione civile e i carabinieri in congedo». Il tutto mentre, non molto lontano, nella saletta sindacale al 20 di via Palazzo di Città, i sindacalisti Ezio Longo (Cgil), Castagnella della Uil e Monaco della Cisl osservavano soddisfatti la platea formata da almeno una quarantina di persone: «Quasi tutti i colleghi che dovrebbero essere in servizio in questo momento». Erano quelli della «squadra D», una delle cinque, e ognuna composta da circa 180-190 uomini, che hanno il compito di coprire le 24 ore delle domeniche di un mese e quelle dei giorni di festa.

La squadra D si ferma

Alla «squadra D» ieri toccava San Giovanni che rappresenta, con Ognissanti e la vicina festa dei defunti a novembre, il giorno più impegnativo per i vigili urbani. Una protesta, dunque, durissima per contestare la manovra di Palazzo Civico che, impegnato a trovare risorse per far quadrare i conti, ha varato una serie di misure che, per quanto riguarda i vigili, vanno a intaccare una serie di voci accessorie del loro stipendio. Misure che colpiscono anche altre categorie di lavoratori di Palazzo Civico e non a caso ieri, all'assemblea dei vigili, partecipava anche Claudia Piola, pure lei Cgil, che gli altri dipendenti comunali. Dipendenti che, lunedì prossimo, organizzeranno un sit-in davanti al Municipio, in concomitanza con il consiglio comunale. Protesta che ha indispettito oltremodo i torinesi molti dei quali si sono premuniti arrivando a piedi o in bici (ToBike ha registrato un successone) e andandosene prima della fine dello spettacolo pirotecnico.

Affaroni per gli abusivi

Affaroni, invece, per i venditori abusivi di bibite e panini senza nessuno a controllare. Una gioia alla quale ha fatto da contraltare l'ira dei locali della movida, per una volta dispiaciuti della mancanza di vigili. La cui protesta non poteva passare inosservata all'opposizione politica in Sala Rossa e la consigliera Paola Ambrogio, dei Fratelli d'Italia, ha chiesto le «dimissioni dell'assessore ai vigili, Giuliana Tedesco».

Nove scout recuperati dal soccorso alpino sul monte Massone

La Stampa -

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)

"Nove scout recuperati dal soccorso alpino sul monte Massone"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Cronaca Verbania Cusio Ossola

25/06/2013

Nove scout recuperati dal soccorso alpino sul monte Massone

Il gruppo di Somma Lombardo si era perso a poca distanza da Forno, illesi tutti i giovani

valstrona

È stato necessario l'intervento del soccorso alpino di Omegna per recuperare un gruppo di nove scout di Somma Lombardo (Varese) che oggi si sono persi mentre stavano scendendo dal monte Massone. Il gruppo, con un responsabile di 33 anni e gli altri giovani tra i 15 e 16 anni, era partito lunedì da Cortevocchio.

Arrivati al monte Massone avevano pernottato in un rifugio a ridosso della vetta. Ieri mattina erano scesi, diretti a Forno. Nel pomeriggio però hanno perso il sentiero, reso di difficile identificazione dall'erba alta. I ragazzi stavano bene e sono stati portati a Forno.

Stasera è intervenuto anche il soccorso alpino di Bognanco per recuperare un escursionista svizzero che si era perso.

Incendio a Valmolin, paura in strada

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Incendio a Valmolin, paura in strada"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Mar, 25/06/2013 - 16:02

Medio-alto Polesine

ARQUA' POLESINE Le fiamme innescate dal cortocircuito di un appartamento in via Marzara

Incendio a Valmolin, paura in strada

Sono intervenuti i vigili del fuoco. Il fumo ha rovinato pareti e parte dei mobili del salotto

Alberto Garbellini ARQUA' POLESINE - Ad innescare l'incendio, con tutta probabilità, è stato un corto circuito di un elettrodomestico. Poi il fumo ha annerito le pareti e rovinato i mobili. Fumo che è anche uscito dalla finestra dell'appartamento al primo piano di una palazzina di sei alloggi in via Marzara a Valmolin di Arquà Polesine. Ed è stato proprio grazie alla colonna di fumo uscita dalla finestra che i passanti si sono resi conto dell'incendio che stava scoppiando in quell'abitazione. In quel momento l'appartamento era vuoto, i titolari fuori per motivi di lavoro. La segnalazione arriva immediatamente ai vigili del fuoco di Rovigo, che mandano una squadra sul posto. Piomba anche un mezzo del suem, ma per fortuna non si sono registrati feriti. I vigili del fuoco hanno risolto in poco tempo la situazione mettendo in sicurezza l'appartamento ed impedendo che l'incendio creasse danni maggiori all'abitazione. Gli abitanti delle case vicine si erano riversate in strada spaventate dall'odore di bruciato e dal fumo che stava invadendo l'appartamento. Incendio a Valmolin. Paura fra gli abitanti, ma i vigili del fuoco domano l'incendio.

Il paese scalpita già in attesa della fiera

| La voce di Rovigo

La Voce di Rovigo.it

"Il paese scalpita già in attesa della fiera"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mar, 25/06/2013 - 16:01

Delta

TAGLIO DI PO Tra le tante attrazioni, spiccano la tombola da 3mila euro e la ricchissima lotteria

Il paese scalpita già in attesa della fiera

Ricco programma per i festeggiamenti dedicati alla Beata Vergine del Carmine dal 5 al 16 luglio

Anna Volpe TAGLIO DI PO - Conferenza stampa nella sede della Pro loco in piazza Venezia per la presentazione, da parte della presidente Marialuisa Tiengo e dei suoi collaboratori Enrico Duò e Enrico Mazzon, della Fiera della Beata Vergine del Carmine. La manifestazione, organizzata dall'associazione, si svolgerà dal 5 al 16 luglio e animerà il paese con spettacoli e attrazioni per grandi e piccini. "Nello specifico - spiega la presidente Tiengo - dal giorno 5 sarà attivo, come lo scorso anno, il luna park dislocato nell'area delle piazze Venezia e IV Novembre, mentre il giorno 12, con l'inaugurazione ufficiale, prenderà il via la vera e propria Fiera". "E' un anno speciale per la Pro loco - prosegue - in quanto la nostra associazione compie cinquant'anni (fu fondata infatti nel 1963, ndr) e per festeggiarla nel migliore dei modi abbiamo pensato di organizzare una mostra fotografica, che ne ripercorre la storia, dalla fondazione ad oggi". Come già l'anno scorso, lo stand gastronomico sarà nel cortile della scuola "G.B Stella" in Via Dante e proporrà ottimi e gustosi prodotti tipici, vere e proprie prelibatezze tutte da assaporare. Nelle adiacenze si troverà l'arena spettacoli, nella quale si terranno ogni sera esibizioni, concerti e possibilità di ballare, in grado di accontentare qualsiasi fascia di pubblico. La serata di sabato 13 luglio sarà inoltre vivacizzata dall'estrazione, alle 24, della tombola di 3mila euro, mentre nella serata conclusiva di martedì 16 si terrà l'estrazione dei biglietti vincenti della prestigiosa lotteria, che mette in palio: 1° premio Vespa LML Star 125; 2° Apple iPad mini 16 Gb; 3° Apple iPod shuffle. Nel programma di quest'anno sono stati introdotti alcuni elementi di novità, consistenti negli spazi espositivi riservati agli artisti locali in sala consiliare, agli hobbisti e al mercatino di oggettistica in via Dante. "Nel ringraziare sin d'ora i miei collaboratori Enrico Duò, Enrico Mazzon, Dario Altieri, Andrea Ferro, Paolo Fabbri, Graziella Sarto, Paola Borsellino, Flavia Melis, Marco Negri e Gabriele Artosi, l'amministrazione comunale, il gruppo locale di Protezione civile e tutte le attività che ci stanno permettendo realizzare la manifestazione con il loro contributo - ha concluso la presidente - anticipiamo fin d'ora che il programma completo verrà distribuito a tutte le famiglie e che inoltre è possibile trovarlo sulla pagina di Facebook della Pro loco di Taglio di Po, costantemente aggiornata con notizie e fotografie". Questo il programma completo della Fiera B.V.del Carmine: Giovedì 11 luglio alle 21.30 "Aspettando la Fiera: musica e ballo con Mara Demis dance con esibizione di The Butterflies by Simonetta; venerdì 12, alle 21 in piazza IV Novembre, inaugurazione dei festeggiamenti alla presenza delle autorità e alle 21.30 sul palco del "G.B.Stella" ballo liscio con Giusy. Sabato 13, alle 21.30 spettacolo di cabaret "Riso fa buon sangue", organizzato da Avis ; alle 21.30 in via Polo esposizione auto tuning by The Seven Deadly Sins e alle 23.30 in piazza IV Novembre tombola di 3mila euro. Domenica 14 alle 21.30, sempre su palco al "G.B.Stella", serata danzante con FreeStyle. Lunedì 15 alle 21.30 musica e ballo con Demis; esibizione di "sciucaren" by Magiche Fruste. Martedì 16 concerto delle Anime in plexiglass; alle 21.30 in via Polo esposizione Vespe a cura del Vespa Club Delta del Po; alle 24, in piazza IV Novembre estrazione della lotteria.

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Cronaca

il docente di idrodinamica Oggi tutto il Bacchiglione è in condizioni difficili e le conseguenze si possono solo immaginare il vicesindaco ivo rossi La Regione perde tempo da anni Solo ultimamente è intervenuta Ora dobbiamo lavorare sulla rigenerazione

di Valentina Voi Meglio tenere gli stivali di gomma a portata di mano. Quello che è successo nel novembre 2010 potrebbe succedere ancora. E ancora. Per i prossimi 20 o 30 anni. Ad affermarlo è uno dei massimi esperti di idrodinamica, il professor Luigi D Alpaos. Profondo conoscitore dei fiumi veneti, ribadisce l'importanza di un canale scolmatore, come ad esempio l'idrovia Padova-Venezia, per salvare la zona industriale di Padova. Perché se capitasse un'altra alluvione come quella del 1966, industrie e manifatture, questa volta, non avrebbero scampo. Convivere con l'acqua. «Le alluvioni sono dietro l'angolo e per completare le opere per non andare più sott'acqua serviranno almeno 20 o 30 anni. Nel frattempo dobbiamo imparare a convivere, avere un piano B». Le parole di D Alpaos non sono certo incoraggianti. Quando le pronuncia il pubblico mormora, è preoccupato. Questa volta il professore non sta tenendo una lezione teorica ai suoi studenti ma parlando a una platea di cittadini. Siamo nel quartiere Santa Rita a un incontro organizzato dall'associazione Insieme per la qualità della vita, creatura del consigliere comunale Leo Ercolin. Che ha deciso di entrare subito in tema: capire perché siamo andati sott'acqua e perché ci potremmo andare ancora. Veneto a rischio. «Quello che è successo in passato non ha nulla di straordinario» continua il professore, «dal 1966 al 2010 non ci si era accorti del Bacchiglione ma quello che è successo tre anni fa era stato previsto con dei calcoli matematici. È paradossale che nessuno in questi anni si sia rivolto al Dipartimento di idraulica, gli avremmo detto che Bovolenta sarebbe andata sott'acqua». Il professore dà le pagelle ed è impietoso con i fiumi veneti. «In tutta la regione ci sono gravi problemi di sicurezza idraulica» continua, «l'unico fiume in sicurezza è l'Adige. E ci sono problemi anche sulla rete idrografica minore, basta vedere qui a Padova cosa succede in alcuni quartieri». Zona industriale. O nella zona industriale di Padova. «È stata costruita a cavallo del Piovego, un corso d'acqua che può esondare» spiega D Alpaos, «lo scriveva anche Pietro Paleocapa nel 1846. Una piena come quella del '66 allargherebbe l'argine sinistro che una volta fu salvato perché si allagò la parte destra, ma ora anche quella zona è industriale». Se nel calcolo del rischio si considera anche il valore economico delle attrezzature contenute nell'area si capisce come la salvaguardia dall'acqua sia prioritaria. E per D Alpaos la strada è una sola. Grandi opere. «Dopo il 1966 le conclusioni a cui era giunta la Commissione De Marchi, guidata da uno dei massimi esperti in materia, è rimasta lettera morta» continua il professore, «dice sostanzialmente che servono dei serbatoi a monte per contenere l'acqua». Dopo il 2010 anche il cittadino digiuno di nozioni idrauliche sa di che cosa sta parlando D Alpaos: sono i famosi bacini di laminazione. «Ne servirebbero sette, ne è stato fatto uno e ci abbiamo messo 30 anni. Ma oggi tutto il corso del Bacchiglione è in condizioni difficili e le conseguenze si possono immaginare. Le soluzioni non si improvvisano dalla sera alla mattina, serve uno scolmatore». L'idrovia. Il dibattito da tecnico si fa politico e anima anche il pubblico. «Questo famoso scolmatore sarebbe l'idrovia ma quando qualcuno ne sente parlare finisce che sviene. Non si tratta solo di una via navigabile ma anche di un vettore di acque dolci che porta direttamente al mare con una capacità di 350 metri cubi al secondo. Sarebbe l'unico modo per salvare la zona industriale di Padova e tutto il Piovese. Ma per farla ci vogliono 20-30 anni e nel frattempo dobbiamo imparare a convivere con le alluvioni». Il piano B. Due gli elementi messi sul piatto dall'esperto. «Da una parte è necessario adottare dei criteri diversi nella pianificazione del territorio, ad esempio dicendo basta ai volumi sotterranei: nel 1994 ero in Piemonte per il Tanaro e sono morte 14 persone nei garage. Dall'altra è necessario intervenire attivamente durante le piene, salvando una parte del territorio e sacrificandone un'altra. La Protezione civile in questo può essere supportata dalla scienza». Ad esempio, cosa sarebbe successo se gli argini non si fossero rotti a monte di Trambacche o di Voltabarozzo nel 2010? Le aree in rosso segnano il punto in cui il fiume avrebbe oltrepassato l'argine con conseguenze gravissime per le aree vicine. «Non ci si può sempre affidare al Santo che protegge

(senza titolo)

Padova» conclude D Alpaos. Rossi: scolmatore. «Non voglio neppure pensare che la Zona industriale possa andare sotto, sarebbe una catastrofe» commenta Ivo Rossi convenendo con il professore sulla necessità di un canale scolmatore. «È l'unica risposta possibile» continua, «la Regione da molti anni sta prendendo tempo sulle grandi opere e solo ultimamente sta facendo qualcosa. Per quanto riguarda l'urbanistica, si lavorerà sempre di più sulla rigenerazione urbana e sulla ricostruzione. La crescita non si misura più in metri quadrati ma in start-up».

il passaggio a livello cancellato in due anni

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Cronaca

Il passaggio a livello cancellato in due anni

Finalmente varato il programma dei lavori in via Bezzecca Si inizia ad agosto: cambia volto la viabilità a Montà I primi lavori all'impianto fognario partiranno già in agosto per poi fare spazio, a partire da ottobre, al cantiere vero e proprio. Da quel momento ci sono due anni di tempo, poi il passaggio a livello di via Bezzecca sarà solo un ricordo. È il cronoprogramma messo a punto dal Comune insieme a Rete Ferroviaria Italiana spa per il sottopasso di Montà, un intervento da 15 milioni 426mila euro che consentirà di dire definitivamente addio alle lunghe code in attesa del passaggio del treno. La gara per i lavori indetta dal Comune lo scorso febbraio è in quasi agli sgoccioli e ieri il vicesindaco Ivo Rossi ha incontrato il responsabile nazionale di Rete Ferroviaria Italiana Claudio Quaglio. L'azienda che si occuperà del maxi appalto è già stata individuata e si stanno facendo le verifiche di legge prima di rendere ufficiale l'appalto. «Il ribasso sulla base di gara dovrebbe essere intorno al 18%» aggiunge il vicesindaco Ivo Rossi. «Prima di tutto partiranno i lavori da parte di AcegasAps» continua Rossi, «è necessario spostare delle condotte dell'acqua e del gas. Un lavoro che va fatto prima di partire con i lavori per il sottopasso». Questa fase dovrebbe iniziare già la prossima settimana e durare tutta l'estate negli spazi tra via Bezzecca e via Bronzetti. Secondo il progetto, infatti, il nuovo sottopasso attraverserà la ferrovia all'altezza di via Bronzetti e il nuovo punto di uscita dalla città sarà all'altezza della chiesa della Natività. L'intervento conta un sottopasso veicolare e uno ciclopedonale che attraverserà le aree industriali ora dismesse eludendo il problema delle tre linee ferroviarie della zona e via Bezzecca diventerà una strada a fondo chiuso. La nuova strada sbucherà di nuovo in via Montà all'altezza della sede della Protezione Civile. I lavori di AcegasAps dureranno per tutta l'estate, in tempo per poter consegnare il cantiere alla ditta che vincerà la gara di appalto. La data ipotizzata è ottobre: da quel momento in poi ci vorranno altri due anni per vedere conclusi i lavori. Il Comune si farà carico solo in parte dell'intervento. Le spese sono principalmente a carico di Rete Ferroviaria Italiana, che si accolla 9 milioni 852mila euro comprensivi del contributo di 679mila euro a favore del Comune di Padova per l'acquisto delle aree. Di mezzo c'è anche la Regione Veneto che investe una quota consistente, 4 milioni 449mila euro. Da parte sua il Comune ha messo in campo un milione di euro per l'acquisizione degli immobili e delle aree necessarie ai lavori. Valentina Voi

ecco il piano per le emergenze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

PREMARIACCO

Ecco il piano per le emergenze

Conclusa l'istruttoria della Protezione civile: territorio mappato

PREMARIACCO Si è recentemente conclusa l'istruttoria, da parte della Protezione civile regionale, sull'approvazione del Piano comunale delle emergenze. L'assessore Daniele Murello, in qualità di delegato alla Pc e responsabile comunale, ha curato la stesura del piano, uno strumento indispensabile per mitigare gli effetti negativi sul territorio, che analizza le vulnerabilità naturali e antropiche e per ognuna sono state individuate le possibili azioni da adottare. «Il documento spiega come contiene le mappe relative a tutto il territorio di Premariacco e le varie aree di emergenza, così come indicate dalla regione. Esse si suddividono in aree di attesa, di ricovero scoperta e coperta, di ammassamento dei soccorritori. Individua, poi, le elisuperfici, gli edifici strategici, quelli rilevanti sotto l'aspetto culturale e i presidi territoriali. Il piano cataloga inoltre tutti questi aspetti in schede specifiche, facilitando gli interventi da adottare ai potenziali soccorritori. Strutturato per capitoli, individua dapprima aspetti di carattere generale e poi di tipo puntuale. In questo modo vengono date indicazioni su chi interviene e per fare che cosa». Premariacco si è mosso autonomamente nella predisposizione del piano nelle parti di carattere generale, mentre per le modalità di catalogazione e di intervento «abbiamo seguito le linee guida indicateci dalla Protezione civile regionale. Pensiamo ora di organizzare almeno un incontro con la cittadinanza, perché riteniamo che non solo gli addetti ai lavori debbano esserne a conoscenza».

dalla laguna in etiopia per insegnare a pescare

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 26/06/2013

Indietro

MARANO

Dalla laguna in Etiopia per insegnare a pescare

MARANO LAGUNARE La bandiera del Friuli Venezia Giulia sventola nei grandi laghi e fiumi dell'Etiopia, grazie a Giuseppe Milocco di Marano Lagunare, che con un progetto della Fao, ha insegnato a quelle popolazioni come realizzare la filiera della pesca e la commercializzazione del prodotto in cooperativa. Giuseppe (Bepi) Milocco, già assessore alla Pesca di Marano e ora responsabile della locale squadra di Protezione civile, è stato uno dei quattro operatori italiani accreditati dalla Fao a sostegno di interventi verso quelle povere popolazioni: uno delegato a interventi socio sanitari; uno per il settore didattico scolastico; uno a documentare la concretizzazione del progetto. Nell'occasione sono state consegnate anche due aule scolastiche, costruite con gli aiuti dei friulani e della comunità etiope di Udine (Olef). Bepi, che operava di concerto con l'Università di Adis Abeba, Facoltà di Biologia acqua e pesca, doveva trasmettere ai pescatori etiopi (che ancora usano strumenti arcaici e che non sanno conservare il pescato) la sua esperienza personale e formarli per realizzare la filiera della pesca dalla pesca alla commercializzazione, tramite una cooperativa da loro costituita. «Due gli scopi - spiega -: allestire un mio progetto (che è stato molto apprezzato) di sfruttamento delle risorse ittiche, senza fare i nostri errori, cioè provocare l'impoverimento delle risorse ittiche tramite una pesca intensiva, portando loro uno strumento innovativo per il monitoraggio e la cattura del pesce. L'altra, quella inerente la conservazione del pescato, viste le temperature elevate, utilizzando sistemi di congelamento a tecnologie avanzate. Laggiù - conclude orgoglioso -, non rappresentavo solo la pesca del Fvg e di Marano, ma anche la nostra regione: i battelli e le motobarche dei grandi laghi etiopi, battono infatti, la bandiera del Friuli Venezia Giulia». Francesca Artico

in città duemila case vuote basta col consumo di suolo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 26/06/2013

Indietro

- Pordenone

«In città duemila case vuote Basta col consumo di suolo»

Il Comitato per il bosco urbano lancia l'appello al Comune e a tutti i cittadini «Pensiamo a uno sviluppo diverso, privilegiando il recupero dell'esistente»

IL CASO

IL DOCUMENTO» VERSO UN NUOVO PRG

Bella Venezia, via alla demolizione

È arrivato nei giorni scorsi, come riferito, l'atto finale per il discusso intervento edilizio conosciuto come Bella Venezia, da anni al centro di proteste e polemiche e considerato un po' il simbolo degli eccessi cementizi a Sacile. Nei giorni scorsi, infatti, il coordinatore dell'Area edilizia, urbanistica e ambiente, architetto Sergio Della Savia, ha firmato l'ordinanza di demolizione e ripristino dello stato autorizzato delle opere eseguite abusivamente e determinato la sanzione per le opere la cui demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità realizzate presso l'immobile di via Mazzini. (m.mo.)

SACILE Sono circa duemila le abitazioni vuote, sfitte o non utilizzate: eppure a Sacile si continua imperterriti a costruire. Questa la denuncia che arriva dal Comitato per il bosco urbano che chiede una completa revisione del Prg. «Nonostante spiegano Emilio Ditali e Giorgio Beppino Presot il patrimonio edilizio negli ultimi otto anni sia considerevolmente cresciuto (+24% secondo i dati della Provincia), nonostante il calo della popolazione (attestato dall'Istat), nonostante per ogni famiglia sacilese ci sarebbe teoricamente a disposizione un'abitazione e mezza fino al 2020, nonostante l'appello di illustri architetti a livello nazionale, nonostante gli appelli di associazioni di categoria, nonostante le osservazioni presentate al Prg da associazioni ambientaliste, da comitati e da semplici cittadini, nonostante la grave crisi economica, in riva al Livenza si continua ad edificare. Un diluvio di cemento, infatti, è all'orizzonte per l'ormai ex Giardino della Serenissima con nuove lottizzazioni. Per non parlare poi delle nuove strade (in primis la Gronda est) e senza dimenticare altri interventi come il deposito previsto davanti al cimitero di Sant'Odorico. Ricordiamo in proposito che il consumo di suolo provoca la perdita di terreno agricolo, aumenta il rischio idrogeologico, provoca la perdita di biodiversità vegetale, abbruttisce il paesaggio. È lecito quindi chiedersi a cosa serve e soprattutto a chi serve tutta questa crescita, dopata, dell'edilizia». Secondo Ditali e Presot non serve certo alla maggioranza dei sacilesi né all'interesse comune. «Questo in quanto rimarcano i due ambientalisti i cittadini vedono giorno dopo giorno sfumare la possibilità di rilanciare la città attraverso lo sviluppo della bellezza ambientale e storico-architettonica sviluppando eccellenze quali il turismo ed il commercio. Del resto, questo fervore nel costruire, che può aver nel recente passato aver fatto la felicità della speculazione edilizia, si sta trasformando in un boomerang. Ne è conferma il calo (intorno al 30%) registrato dal Sacilese dal mercato immobiliare». Il Comune, dunque, è l'invito che il Comitato per il bosco urbano fa, non pensi solo a fare cassa con gli oneri di urbanizzazione. «Si coinvolgano sottolineano Ditali e Presot realmente i cittadini, i comitati, le associazioni in tali scelte e si vada a un piano regolatore a consumo zero di suolo che vuol dire orientare tutto il comparto edile, in crisi, verso il recupero abitativo ed energetico dell'esistente. Lanciamo un appello è la conclusione a tutte le forze sociali, economiche e politiche perché si facciano promotori verso gli amministratori in carica di queste preoccupazioni prima che sia troppo tardi e si producano danni irreparabili». Mario Modolo © RIPRODUZIONE RISERVATA

*La lunga notte nelle tende tra paura e desiderio***Nazione, La (La Spezia)***"La lunga notte nelle tende tra paura e desiderio"*Data: **26/06/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

La lunga notte nelle tende tra paura e desiderio Accetta l'ospitalità anche chi ha la casa sicura. E tanti si rifugiano alla Spezia

Maria Salvatori

CASOLA IN LUNIGIANA L'ATMOSFERA che si respirava l'altra notte nel campo di accoglienza a Regnano era di serenità. Le donne chiacchieravano del più e del meno, gli uomini giocavano a carte e i ragazzi scherzavano tra loro. Quasi fosse una normale serata estiva. Ma non la era, è infatti bastato accennare ai diversi terremoti che hanno scosso Casola da venerdì, per far tornare alla memoria i brutti giorni passati, durante i quali nessuno è riuscito a chiudere occhio. Ma con la diminuzione del numero di scosse di ieri, si cercava di sdrammatizzare la situazione critica che sta coinvolgendo decine di persone. Molti sfollati negli ultimi giorni, pur di fuggire la paura, hanno deciso di allontanarsi dalle loro terre, lasciando case e abitazioni per trovare un temporaneo rifugio nella città a loro più vicina, Spezia, dove ci sono parenti, amici e per alcuni anche il luogo di lavoro. Comunque, nel campo attrezzato dalla Pubblica assistenza di Casola non manca nulla, c'è la cucina attrezzata dove sono stati preparati decine di pasti caldi, ci sono le tende della Protezione civile, ma anche tante tende colorate dei residenti del piccolo paese, che hanno preferito non dormire in casa. Regnano infatti è stato colpito duramente, in località Castello sono franati alcuni muri, si sono staccati calcinacci e pietre dalle vecchie case, anche un cantiere allestito per riqualificare alcune abitazioni è rimasto coinvolto nei crolli. Non solo, a Villa alcuni edifici vecchi sono crollati, tanti i calcinacci e i massi a terra, come del resto le case lesionate. Proprio per questo molti residenti hanno preferito passare le notti all'aperto, da venerdì sera. «IO HO DORMITO tre notti in macchina, poi mio figlio me l'ha portata via, per convincermi a dormire qui al campo, secondo lui la branda è più comoda dell'auto ha detto Franca Malaspina, poco dopo la cena. Mi sono spaventata molto a causa di queste scosse, i Vigili del fuoco mi hanno detto che casa mia è sicura, di loro mi fido, ma del terremoto no». Ecco quindi che ha preferito dormire in tenda, con le sue vicine di casa. «Io da venerdì non sono più rientrata in casa ha continuato Maria Salvatori, sempre del paese di Regnano mai sentito un terremoto così forte in tutta la mia vita. E poi tante scosse così ravvicinate. Abbiamo avuto paura quindi dormiamo qui in tenda». E a Regnano tutti i terremotati sono accuditi dai volontari, che oltre a dar loro da mangiare, li controllano ogni notte e cercano di mantenerli tranquilli, anche se non è tanto facile. Pure gli ospiti vogliono dare una mano, se al giorno vanno nei campi, la sera portano uova e verdure per consentire ai volontari di preparare i pranzi e le cene servite. Vogliono sentirsi utili. «Parte della mia casa ha detto Graziella Bertolucci prima di andare a dormire era crollata col terremoto del venti. Noi l'abbiamo ricostruita ma ogni volta che c'è una scossa abbiamo paura che si possano aprire delle crepe». Tra i diversi anziani presenti al campo anche alcuni giovani, per loro il terremoto è stata una brutta esperienza, la vivono a modo loro, dormendo in macchina. «Abbiamo avuto paura come tutti dicono in coro Samuele ed Elia, mentre allestiscono la macchina per dormire per questo preferiamo dormire fuori casa». C'è poi chi non vuole lasciare in casa neppure gli amici a quattro zampe. «Mi dispiaceva lasciare Pimpi in casa», racconta Denise mentre stringe tra le braccia il coniglietto, che ha dovuto dormire in tenda con Cloe, il grande cagnolone nero di nonna Marisa. E sistemate brande e materassini, alle undici, tutti a letto. Monica Leoncini Image: 20130626/foto/7070.jpg

Tellaro, ancora senza pontile a due anni dalla mareggiata**Nazione, La (La Spezia)***"Tellaro, ancora senza pontile a due anni dalla mareggiata"*Data: **26/06/2013**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 11

Tellaro, ancora senza pontile a due anni dalla mareggiata Appello della popolazione: «Vogliamo i lavori entro l'estate»

IMBARCO Il pontile distrutto dai marosi

UN PONTILE contro l'isolamento. «Dopo la nascita di una postazione di primo soccorso e di protezione civile, adesso il Comune di Lerici deve mantenere la promessa di costruire, entro l'estate in corso, il pontile per l'attracco dei battelli, distrutto dalle mareggiate, rivelatosi negli anni ancora di salvezza». E' il pressante appello lanciato dai tellaresi durante la recente cerimonia di inaugurazione del presidio sanitario, con defibrillatore precoce e di protezione civile. Un dispositivo che ha dotato i cittadini di Tellaro di una duplice, provvidenziale risorsa in grado di mettere in sicurezza il borgo, isolato com'è, per natura, da eventi climatici avversi che potrebbero compromettere il già precario assetto idrogeologico. UN DISPOSITIVO che per essere completo ed efficace, al fine di scongiurare rischi di isolamento, deve però avvalersi dell'entrata in funzione di un nuovo pontile per lo sbarco e l'imbarco dei natanti. Lo stesso concetto è stato espresso dal coordinatore dell'iniziativa, nonché milite della Pubblica assistenza di Lerici, Cesare Battistelli, durante la cerimonia di presentazione del presidio, avvenuta di recente, di fronte a un folto pubblico, che potrebbe rivelarsi provvidenziale in caso di emergenze di vario genere. «Dopo la frana del dicembre 2010, che ci aveva trovati completamente impreparati a gestire, privi d'attrezzature, un evento calamitoso governato grazie alla buona volontà, al sacrificio e alla coesione dei tellaresi, la popolazione di Tellaro ha detto Battistelli chiede sicurezza alle istituzioni. Il presidio sanitario è stato fortemente voluto e finanziato dalla popolazione tellarese con la collaborazione della Pubblica assistenza di Lerici e della locale Mutuo Soccorso, che ha messo a disposizione la sua sede per l'alloggio del box sanitario». Presenti il sindaco Marco Caluri, il parroco don Simone Borrini, il responsabile del 118 Fabrizio Torracca e la sua vice Graziella Tronfi, il presidente della Pa Nerio Nucci, il comandante dei carabinieri di Lerici Gisberto Pieroni, il presidente della Mutuo Soccorso di Tellaro Dario Dolfi, il presidente del Comitato di Frazione Lauro Cabano, la presidentessa dell'Unione Sportiva Tellaro Maura Novelli e il consigliere comunale Gino Maricanola. Dopo un minuto di raccoglimento per ricordare il sacrificio del capitano Giuseppe La Rosa, caduto in Afghanistan in missione di pace, e delle vittime di tutti i conflitti, gli intervenuti hanno ringraziato le autorità, i collaboratori all'iniziativa, i finanziatori, i presenti per la loro partecipazione, rinnovando l'appello per la costruzione immediata del pontile. Euro Sassarini Image:

20130626/foto/7185.jpg

*Il Csi Vernazza "risorge" con successo***Nazione, La (La Spezia)***"Il Csi Vernazza "risorge" con successo"*Data: **26/06/2013**

Indietro

VARIE LA SPEZIA pag. 11

Il Csi Vernazza "risorge" con successo Calcio a 7 Festa nel borgo a conclusione del campionato, dopo lo stop per l'alluvione

FORMAZIONE Il Csi Vernazza che ha partecipato al campionato di calcio a 7

Vernazza SARÀ con una grande festa estiva, organizzata in collaborazione con il gruppo dei volontari della protezione civile Vab-Vernazza, che il club del Csi Vernazza presieduto da Lino Borello saluterà i propri tifosi dopo la fine del campionato a 7 del Centro Sportivo Italiano: appuntamento venerdì 28 giugno con la festa nella piazzetta del molo Calata gente di mare dalle ore 19, con la classica formula dj, sgabei e porchetta. Saranno presenti i dirigenti e gli atleti arrivati fino alla fase play off, che hanno ripreso con grande entusiasmo le attività dopo lo stop obbligato causato dall'alluvione dell'ottobre 2011: Gianni Sallustri, Tonino Mazzullo, Vincenzo Basso, Massimiliano Savani, Simone Basso, Emilio Resasco, Gianluca Galleno, Tullio Rollando, Nicola Bonansea, Daniele Moggia, Josef Rapirel, Matteo Callo, insieme all'allenatore Gianfranco Resasco. Chiara Tenca Image: 20130626/foto/7592.jpg

soldi per un fuoristrada ma non per le barelle

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

- **PROVINCIA**

«Soldi per un fuoristrada ma non per le barelle»

Mirano. I sindacati dell'Asl 13 contestano l'acquisto di 15 poltrone per i dirigenti e di un mezzo di soccorso da 26 mila euro utile in caso di allagamenti e alluvioni

MIRANO Miranese e Riviera a rischio alluvione, meglio essere pronti: così l'Asl 13 acquista un fuoristrada per le emergenze idrauliche. Facendo tutti gli scongiuri del caso, l'azienda sanitaria, nonostante le ristrettezze di bilancio, ha fatto i suoi conti: quasi tutto il territorio dei 17 Comuni è a rischio allagamenti, spesso localizzati ma potenzialmente dannosi e d'altronde i precedenti parlano più di ogni previsione. Degli attuali cento automezzi in dotazione al parco aziendale, dai tre ospedali alle strutture sanitarie intermedie, nessuno è in grado di affrontare le situazioni critiche determinate da esondazioni e piogge abbondanti. In caso di intere zone allagate che richiedano un intervento sanitario immediato, prima cioè di attendere la completa dislocazione dei mezzi di vigili del fuoco e protezione civile, nessun veicolo sanitario ha le caratteristiche tecniche per affrontare terreni accidentati o allagati, a differenza di quanto accade in altre Asl e l'unica soluzione è attendere rinforzi dalla centrale del 118. Da qui la determina dirigenziale: «Non abbiamo alcun automezzo in grado di affrontare situazioni di crisi, eccezionali o catastrofiche, in maniera più efficace di una semplice automobile come quelle già a disposizione, tipo Panda o Punto», spiegano dall'Asl, «viceversa è essenziale dotare la direzione sanitaria di un veicolo per la gestione delle situazioni di crisi». Che poi significa acquistare un'auto a quattro ruote motrici, maggior altezza da terra degli scarichi, portellone e capacità di carico massima di 1200 litri. Il modello in arrivo è una Kia Sportage, costo 25.900 euro. Decisione giunta soprattutto dopo l'adozione, da parte di molti Comuni, dei cosiddetti piani delle acque, che prevedono tra le altre cose una maggior capacità operativa sul territorio in caso di rischio idraulico. Da più parti arrivano però anche feroci critiche alla spesa, messa a bilancio per il 2013 e nonostante i pesanti tagli alla sanità. «Non ci sono soldi per acquisti di sedie da trasporto per i pazienti o utenti con disabilità che vengono da casa, o di barelle e continuiamo ad assistere a manutenzioni limitate per letti ed edifici», sostengono alcuni rappresentanti dei lavoratori, «ma per altri beni i soldi evidentemente non sembrano così difficili da trovare». Polemica che si allarga anche dopo l'uscita di un'altra determina aziendale, che dispone l'acquisto, per poco più di 7 mila euro, di ben 15 poltrone e una cassettera per la direzione generale della sede di Mirano. In pratica uffici. Filippo De Gaspari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corvino, esercitazione della protezione civile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

LE EMERGENZE

Corvino, esercitazione della Protezione civile

CORVINO SAN QUIRICO Gruppi di Protezione Civile ed altri nuclei di primo intervento in casi di emergenza sono stati impegnati in un'esercitazione generale organizzata presso il centro polifunzionale di via Rivetta, a Corvino San Quirico.

«È la prima volta che ospitiamo una dimostrazione di questo tipo, che coinvolge diverse realtà della nostra provincia.

Siamo impegnati da diversi giorni affinché funzioni tutto alla perfezione- ha commentato Adriano Accanti, coordinatore del gruppo di Protezione Civile di Corvino San Quirico -Per noi è l'occasione di testare sul capo gli interventi previsti all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile». Oltre alla Protezione Civile della Provincia ed a quella di Corvino San Quirico, alla dimostrazione presenziano anche i gruppi locali di Pinarolo Po, Casteggio, Casanova Lonati, Barbianello e Golferenzo, oltre al gruppo sommozzatori Blu Life di Vigevano, al gruppo d'intervento pavese antincendio boschivo e quello cinofilo di San Martino Siccomario. Al campo base allestito in via Rivetta sono state montate complessivamente sei tende più una struttura della Provincia, oltre a quella dove si trovano i volontari del comitato casteggiano della Croce Rossa. Complessivamente oltre una sessantina di persone hanno dato la loro disponibilità per questa due giorni dedicata alla salvaguardia del territorio e di coloro che vi risiedono: «Nella giornata di quest'oggi domenica, cui abbiamo invitato a partecipare l'intera cittadinanza, distribuiremo degli attestati a tutti i gruppi che hanno aderito a questa esercitazione- spiega Maurizio Lanati, vicecoordinatore del gruppo corvinese -Si tratta di una prova pratica molto importante, in una zona come la nostra dove esistono rischi di dissesto idrogeologico con tutte le conseguenze che comporta tale condizione. Abbiamo preparato anche dei punti di ricovero che devono essere allestiti in casi di emergenza, inoltre sono in programma anche momenti formativi». Marco Feltri, funzionario responsabile per i volontari della Protezione Civile della via Emilia, ha precisato che «ogni anno, in ciascuna delle zone in cui è stata suddivisa la nostra provincia, si devono svolgere dimostrazioni pratiche, in modo che i volontari siano pronti ad intervenire nei casi di urgenza. Simone Delù

interventi antisismici non troppo agevolati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

- *Vigevano*

Interventi antisismici non troppo agevolati

Le detrazioni per rafforzare le case del nostro Paese equiparate fiscalmente a una normale ristrutturazione

OBBLIGO STRATEGICO

Fisco agevolato per gli interventi antisismici? Il buon senso avrebbe detto che questi interventi, in un Paese così, avrebbero almeno dovuto meritare lo stesso trattamento dell'adeguamento energetico, con sconti del 65 per cento e non del 50 come invece è fino al 31 dicembre di quest'anno è nel decreto pubblicato. In sostanza gli interventi antisismici avranno lo stesso trattamento fiscale di favore delle normali ristrutturazioni, come ricavare una nuova stanza o un nuovo bagno. Gli interventi antisismici avrebbero meritato di più. Invece? Invece no, per motivi di bilancio. L'ultima parola, però, non è detta: bisogna ricordarsi continuamente che questo decreto è, sì, in vigore ma che dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro sessanta giorni, pena la decadenza. E non si esclude che qualcosa cambi. Esiste qualche speranza? Sì. Qualcosa di più. La Commissione Ambiente della Camera ha approvato una risoluzione che chiede due cose: 1) rendere stabile lo sconto sulle opere che consentono risparmio energetico, ora del 65 per cento; 2) aggiungere, con questa aliquota, anche gli interventi antisismici. Ma una risoluzione non è mai vincolante per il governo. Che cos'è un intervento antisismico? È un intelligente atto di prevenzione in un Paese dove più del 40 per cento del territorio è sismico o altamente sismico. Tecnicamente si tratta di rinforzare la struttura della casa, anche inserendo nuovi elementi con acciaio, muratura, cemento armato. Grandi spese per eventi rari. Il punto è proprio questo: si può dire esattamente il contrario. Sono rari i grandi terremoti ma come si legge nel rapporto 2012 di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) e Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) quelli piccoli (con una magnitudo Richter inferiore a 5.0) sono stati in Italia, tra il 2000 e il 2007, oltre ventimila. La Rete sismica nazionale, negli ultimi 31 anni, ha registrato 150mila terremoti. I più forti negli ultimi anni sono avvenuti in Abruzzo il 6 aprile 2009 (magnitudo 6.3) e in Emilia Romagna il 20 maggio 2012 (magnitudo 5.9). Lo Stato ha già stanziato soldi per la prevenzione del rischio sismico. Sì, ma assolutamente insufficienti rispetto alla grandezza del problema. Una legge del 2009, la numero 7, ha, sì, istituito il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico e ha creato un fondo per la mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. Ebbene in 7 anni i soldi stanziati sono 963 milioni di euro. Solo il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha provocato danni che, con inevitabile approssimazione si calcolano in 10 miliardi di euro (la cifra che sarebbe costato il ponte sullo Stretto di Messina). Quanto costano gli interventi sismici per una casa? Naturalmente le spese variano molto. Facciamo solo due esempi, per una casa di circa 100 metri quadrati: 1) la fasciatura di elementi strutturali in cemento armato può costare circa 8mila euro; 2) l'inserimento di nuovi elementi, facendo una media tra i materiali impiegabili, circa 10mila euro. Un buon intervento medio, insomma, sarebbe ampiamente coperto dal limite di 96mila euro con il quale si ottiene lo sconto fiscale per la sola ristrutturazione di un appartamento. Quante sono le case a rischio sismico in Italia. Secondo i dati più recenti (elaborati dal Cresme su dati Istat e Protezione civile) sono 10 milioni e 700mila. Richiedono tutti interventi? Il rapporto Ance-Cresme avverte che il 60 per cento degli edifici in Italia è stato costruito prima del 1971. Può darsi che non siano tutte in cattive condizioni ma certamente risalgono ai tempi in cui non esistevano vere tecnologie antisismiche di costruzione, il che è un problema nelle numerose zone a rischio sismico del nostro Paese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

casatisma, venerdì consiglio su pgt e servizi associati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Casatisma, venerdì Consiglio su Pgt e servizi associati

CASATISMA E in programma per venerdì sera (ore 21) il consiglio comunale per l'approvazione del Pgt, con il sindaco Vittorio Castagnola e gli altri amministratori che prenderanno in esame le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni. Si procederà poi alla revoca delle convenzioni stipulate con Casteggio relative alla gestione associata di catasto, Protezione Civile e polizia municipale, con il successivo passaggio di tali funzioni al coordinamento formato da Bressana, Robecco e Casatisma. All'odg anche l'approvazione del regolamento di polizia rurale e il conferimento al Comune di Voghera della delega ad operare quale stazione appaltante per la distribuzione del gas metano.

(senza titolo).....

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

- *ALTRE*

per l'alta densità abitativa Da noi costano di più Un aspetto molto curioso (e preoccupante) della sismicità italiana è il suo alto costo rispetto al resto del mondo. Come si legge nel rapporto Ance-Cresme, da noi il rapporto tra danni ed energia rilasciata nel corso degli eventi è molto elevato. Per esempio il terremoto del 1997 in Umbria e nelle Marche ha prodotto 32 mila senza tetto e 10 miliardi di euro di danni. Un danno paragonabile con il sisma della California del 1989, costato 14,5 miliardi di dollari con un'energia 30 volte superiore al terremoto avvenuto nel nostro Paese.

Val Martello: prosegue sistemazione della slavina "Eberhöfer"

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Val Martello: prosegue sistemazione della slavina "Eberhöfer"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Ambiente | 25.06.2013 | 17:43

Val Martello: prosegue sistemazione della slavina "Eberhöfer"

Articolo Video Audio

Nell'estate 2013 la Ripartizione Opere idrauliche prosegue gli interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Martello con opere paravalanghe nella zona denominata Eberhöfer.

Vengono montate le reti paravalanghe.

È lungo 250 metri e alto 18 l'argine già costruito sopra l'abitato di Martello a protezione contro le valanghe. Nuove reti nella zona denominata Eberhöfer vengono installate dai tecnici dei bacini montani per aumentare il livello di sicurezza. Si tratta dell'ottava serie delle complessive dodici previste da un piano ad hoc.

Il distacco di valanghe dalla Parete Bianca non sono una novità per l'abitato di Martello, che nel 2001 è stato praticamente sommerso dalla neve precipitata a valle. "La successiva analisi del pericolo ha mostrato l'urgenza di intervenire con misure adeguate", spiega il direttore della Ripartizione provinciale Opere idrauliche Rudolf Pollinger.

Con il cantiere a quota 2150 metri, durante i mesi estivi (da giugno a settembre) si lavora a pieno ritmo e in condizioni difficili per completare le opere previste. Il trasporto di materiali e i lavori di installazione delle reti avvengono avvalendosi dell'elicottero. Il lotto di lavori attualmente in esecuzione comporta una spesa di circa 250.000 Euro.

Avviati nel 2007 i lavori dovrebbero essere definitivamente completati nel 2017.

.

(SA)

Altri comunicati stampa di questa categoria Piano di gestione sostenibile del fiume Drava - Primo workshop nazionale SEE River (19.06.2013) Protezione civile: forte scioglimento nivale e deflussi elevati in tutta la provincia (19.06.2013) Dolomiti patrimonio mondiale: migliorie nell'area di Braies (19.06.2013)

Incendio a Villa Calvi Tutto per un mozzicone

La maleducazione non urta soltanto il senso civico dei cittadini.

Stavolta ha fatto anche danni concreti, visto che l'incendio che si è sviluppato ieri nel primo pomeriggio in Villa Calvi, probabilmente, è stato causato proprio da un gesto di cafonaggine, un mozzicone di sigaretta gettato per strada. Danni limitati, fortunatamente, perché nello scantinato erano conservate carte destinate comunque a venire buttate.

In cento al corso sulla sicurezza

Ha riscosso grande successo il primo corso in materia di sicurezza pensato per i volontari della Protezione civile, organizzato dal gruppo comunale di Valgreghentino con il patrocinio del Comune. I volontari guidati dal coordinatore Giuseppe Bonacina e dal vice Michele Motta hanno accolto oltre cento volontari di diversi gruppi. n B. Ber.

Fumo in sala motori Paura sulla Zenith**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Fumo in sala motori Paura sulla Zenith"*Data: **26/06/2013**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Fumo in sala motori Paura sulla Zenith INCENDIO OLTRE 2.000 A BORDO

PAURA ieri mattina al largo di Porto Levante (Porto Viro): a bordo di una nave da crociera con oltre duemila persone a bordo si è sviluppato un incendio nella sala motori che ha messo ko i sistemi di propulsione principali dell'imbarcazione. Nessuno è rimasto ferito, ma la crociera è terminata a Venezia, col supporto di un rimorchiatore. Erano circa le 4,30 quando la capitaneria di porto di Venezia ha ricevuto il segnale di allarme tramite dsc (distress sistem call). A mandarlo era la Zenith, una delle grandi navi della Pullmantur che solca il Mediterraneo per crociere di otto giorni tra la Grecia, la Turchia e i Balcani. A bordo della nave di bandiera maltese a quell'ora c'erano 1.672 passeggeri e 603 persone dell'equipaggio, in navigazione da Ravenna a Venezia dove doveva arrivare in mattinata. La Zenith era a 16 miglia dal porto di Chioggia e segnalava un principio d'incendio in sala macchine subito domato dall'equipaggio. L'incidente però aveva compromesso il sistema di propulsione. Una motonave da Venezia, una da Chioggia più i vigili del fuoco sono stati inviati a bordo, mentre un rimorchiatore della società Panfido si preparava al trascinare la nave fino nel capoluogo lagunare. Cosa che è avvenuta nel tardo pomeriggio. Quattro rimorchiatori hanno portato, alla velocità di 4 nodi e scortati dalle motovedette della capitaneria, la nave all'imboccatura di Malamocco dove, alle 20.20, ha raggiunto il terminal Vecon di Porto Marghera.

Rivive l'oratorio di San Pietro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Rivive l'oratorio di San Pietro"*Data: **26/06/2013**

Indietro

ROVIGO GIORNO E NOTTE pag. 18

Rivive l'oratorio di San Pietro Tante aziende locali hanno partecipato alla ricostruzione

FICAROLO SI FESTEGGIA ANCHE IL 50° ANNO DI SACERDOZIO DI MONSIGNOR CREPALDI

Alcuni cittadini che hanno contribuito alla ricostruzione dell'oratorio di Ficarolo che verrà riaperto sabato prossimo E IL CERCHIO si è (quasi) chiuso. Prima l'inaugurazione della Sala dei Confratelli nella porzione di fabbricato dietro la chiesa di Sant'Antonino a fine maggio, poi l'apertura della chiesa dedicata alla Madonna del Carmine i primi di luglio e sabato prossimo arriva anche l'attesa riapertura dell'oratorio di San Pietro, proprio nel giorno in cui la chiesa festeggia i santi Pietro e Paolo. IL TERREMOTO, per la comunità di Ficarolo, comincia ad essere solo un brutto ricordo, il ripristino delle strutture viaggia velocemente grazie alla sinergia che si è creata tra le ditte, la parrocchia, i tecnici incaricati della direzione dei lavori, l'amministrazione comunale e chi, a vario titolo, ha contribuito in solido alla realizzazione delle opere. E proprio in questo senso l'analisi di Massimiliano Furini, l'architetto deus ex machina che ha guidato tutti i lavori che hanno e stanno interessando le proprietà della nostra diocesi: «Mai come in questo momento credo sia giusto ringraziare le ditte che hanno permesso il veloce ripristino anche dell'oratorio di San Pietro. Quasi tutte aziende locali, legate anche affettivamente a questo luogo che da sempre, a Ficarolo, è un punto di riferimento sia per la comunità religiosa, sia per quella laica. La festa di san Pietro Apostolo è considerata dai ficarolesi una sorta di festa d'inizio estate, quest'anno può essere il simbolo della ricostruzione quasi ultimata dopo il terremoto». Tante le aziende locali che, come detto, hanno partecipato al recupero dell'Oratorio. La ditta edile di Adolfo Zennaro, che ha completato tutte le opere relative alla muratura perimetrale con la sistemazione degli intonaci, le cuciture e le stuccature delle crepe, Gianni Simonetti, sempre di Ficarolo, si è occupato della pulizia del cotto interno originale, i fratelli Bimbatti per l'adeguamento dell'impianto elettrico, la PSV di Paolo Roman ha eseguito i lavori di tinteggiatura e Edilizia Valentini la posa in opera della pavimentazione esterna. FONDAMENTALE nella sistemazione dell'oratorio, risalente al XIX secolo, la consulenza di Susanna Trevisan nei lavori di restauro artistico e decorativo. Uno sforzo importante che sabato sarà festeggiato. Ci saranno la messa, alle 19, poi la tradizionale processione e la conviviale nel parco adiacente per salutare la riapertura dell'oratorio e con l'occasione si celebra il cinquantenario di sacerdozio di monsignor Giancarlo Crepaldi, originario di Polesella, da oltre trent'anni al servizio della comunità di Ficarolo. Image: 20130626/foto/8925.jpg

"Alternativa Intemelja" dedica il sabato 29 giugno alla pulizia degli argini del fiume Roja

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Alternativa Intemelja" dedica il sabato 29 giugno alla pulizia degli argini del fiume Roja"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

Insieme alla Protezione Civile

"Alternativa Intemelja" dedica il sabato 29 giugno alla pulizia degli argini del fiume Roja

[Tweet](#)

Ventimiglia - L'Associazione Sportiva Lasciadire e Alternativa Intemelja ringraziano le associazioni partecipanti, le maestranze comunali, il Prefetto Bruno per la disponibilità e invita tutti i ventimigliesi a unirsi a questa giornata (a partire dalle 7)

Foto di repertorio

Mossi da un profondo senso civico e del territorio, i ragazzi di "Alternativa Intemelja" hanno organizzato la pulizia di un tratto del fiume Roja, dalla foce al ponte Doria, sabato 29 Giugno sin dal mattino presto, insieme ai volontari della "Protezione Civile", i ragazzi e volontari dell'Associazione Sportiva Lasciadire e della "Riserva Roja" si adopereranno per ripulire il suddetto tratto di fiume anche in previsione del "Raid dei Canotti" di domenica 30 Giugno.

L'Associazione Sportiva Lasciadire e Alternativa Intemelja ringraziano le associazioni partecipanti, le maestranze comunali, il Prefetto Bruno per la disponibilità e invita tutti i ventimigliesi a unirsi a questa giornata di pulizia ordinaria del nostro fiume.

Ritrovo al mattino presto (i volontari della Protezione Civile saranno sul posto dalle ore 7) nell'ex parcheggio del fiume dove verranno messi a disposizione i materiali per la pulizia. 25/06/2013

[Tweet](#)

35enne francese dato per disperso a Mortola Superiore mentre dormiva a casa dopo una notte "brava"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"35enne francese dato per disperso a Mortola Superiore mentre dormiva a casa dopo una notte "brava"

Data: **26/06/2013**

[Indietro](#)

Oggi pomeriggio

35enne francese dato per disperso a Mortola Superiore mentre dormiva a casa dopo una notte "brava"

[Tweet](#)

Ventimiglia - Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Carabinieri hanno prodigato uomini, mezzi e risorse nell'arco di oltre tre ore per cercare il giovane francese Finché una telefonata dalla Francia ha chiarito che l'uomo stava dormendo a casa propria

Un cittadino francese di 35 anni è risultato disperso, oggi dalle 14.30 alle 18, mentre si trovava a Mentone, a casa propria, immerso nel sonno.

L'allarme è scattato quando alcuni amici con cui aveva trascorso un'allegria serata di bevute a Mortola Superiore, hanno trovato nei pressi dell'abitazione la sua automobile, ma dell'uomo nessuna traccia, né alcuna risposta alle reiterate chiamate al cellulare.

Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Carabinieri hanno quindi prodigato uomini, mezzi e risorse nell'arco di oltre tre ore per cercare il giovane francese, che si pensava disperso nei boschi intorno a Mortola Superiore.

Finché una telefonata dalla Francia ha chiarito che il giovane stava semplicemente dormendo dopo aver raggiunto Mentone a piedi.

di Remo Calì

25/06/2013

[Tweet](#)

Ecco cosa fare in caso di terremoti

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Ecco cosa fare in caso di terremoti"

Data: **25/06/2013**

Indietro

genova 25 giugno 2013

Ecco cosa fare in caso di terremoti

Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Ecco cosa fare in caso di terremoti Anche in Liguria, sempre più spesso, si avvertono scosse. Il Secolo XIX ha chiesto a un sismologo quali sono le zone a rischio e quali comportamenti tenere

Approfondimenti

Terremoto, le testimonianze da Fivizzano

Articoli correlati Sisma, prime ordinanze di sgombero a Fivizzano Lunigiana, la terra trema ancora

Genova - Anche in **Liguria**, sempre più spesso, si avvertono scosse di terremoto. È successo anche negli scorsi giorni per il **sisma avvenuto nel nord della Toscana**, in Lunigiana e Garfagnana. E se **Genova e Savona** sono considerate zone a basso rischio sismico, ben diversa la situazione per **l'Imperiese e lo Spezzino**. Così Il Secolo XIX ha deciso di chiedere a **Stefano Solarino**, sismologo dell'Istituto Italiano di Geofisica e Vulcanologia, di ricordare quali comportamenti tenere in caso di terremoto: «Nelle zone dove la sismicità è medio-alta - spiega - la prima cosa da fare è evitare di avere in casa mensole con oggetti pesanti e legare quelle suppellettili che cadendo potrebbero arrecare danno alla casa. In caso di scossa invece l'obiettivo deve essere quello di **proteggersi dalla caduta di oggetti**, quindi ripararsi sotto una scrivania o un tavolo, oppure sotto gli stipiti delle porte evitando naturalmente finestre e specchi. Alla fine della scossa allontanarsi da casa il più velocemente possibile, evitando l'ascensore e scendendo le scale dal lato del muro. Per quanto riguarda la Liguria è bene, dopo un terremoto, **allontanarsi dalle zone marine** perchè potrebbero verificarsi degli tsunami: nella nostra regione alla fine del secolo scorso ce ne sono stati diversi».

Infine, visto che la prevenzione non è mai troppa, sarebbe bene tenere in casa dei **caschi di plastica**, delle torce a dinamo e dei fischietti.

© Riproduzione riservata

Due giorni di bus sostitutivi per eliminare il rischio frana

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 25/06/2013 - pag: 57

TRASPORTI. DA venerdì SERA A DOMENICA NESSUN TRENO FRA OVADA E ACQUI

Due giorni di bus sostitutivi per eliminare il rischio frana

Al via i lavori di messa in sicurezza della linea ferroviaria per Genova

Conto alla rovescia per la rimozione della frana che da circa due anni incombe sulla linea ferroviaria

Acqui-Ovada-Genova, non lontano dalla stazione di Molare.

Per consentire ai tecnici di effettuare i lavori, la circolazione dei treni nel tratto tra Ovada e la città termale sarà interrotta in entrambe le direzioni dalla notte tra venerdì e sabato, fino alla serata di domenica 30. Per due giorni, quindi, niente convogli, che saranno rimpiazzati da autobus messi a disposizione dalle Ferrovie.

Il primo treno a essere cancellato sarà l'ultimo del venerdì, in partenza alle 20,36 da Genova Brignole e in arrivo ad Acqui alle 22: il convoglio viaggerà fino a Ovada, da dove si proseguirà su gomma fino a destinazione. Nelle giornate di sabato e domenica, poi, nove bus partiranno da Acqui tra le 7,17 e le 20,31 e, arrivati a Ovada, faranno coincidenza con il treno, che partirà con i soliti orari in direzione di Genova. Lo stesso capiterà in senso opposto con altri nove autobus (tra le 8,35 e le 21,44) che aspetteranno di fronte alla stazione di Ovada i treni provenienti dal capoluogo ligure per poi caricare i passeggeri e trasportarli fino ad Acqui. La situazione, salvo imprevisti, tornerà alla normalità lunedì mattina.

«In due giorni di lavoro si dovrebbe finalmente risolvere un problema vecchio di un biennio - spiega il presidente dell'associazione Pendolari dell'Acquese, Alfio Zorzan -. L'intervento prevede la rimozione di un movimento franoso che dalla collina incombe sulla linea, all'altezza della galleria di Molare, costringendo i treni a rallentare e ad accumulare ritardi. Sono manciate di minuti, nulla di grave, ma che sommati ad altri disagi possono diventare pesanti. Da quanto ne sappiamo, i lavori consisteranno nell'asportazione del materiale instabile e nella realizzazione di terrazzamenti. I rallentamenti in atto saranno mantenuti fino a settembre, a scopo precauzionale, poi verranno eliminati».

La rimozione della frana di Molare fa anche riaccendere le speranze, per i pendolari della linea, di vedere prima o poi risolta la situazione della stazione di Mele, dove lo smottamento avvenuto il 20 ottobre 2000 ha ridotto il tracciato a un solo binario, riducendo le potenzialità della tratta per l'impossibilità dei treni di incrociare in quel punto.

«A livello nazionale si sta pensando di dirottare alcuni fondi dall'Alta Velocità alla rete ordinaria - dice Zorzan -: speriamo che si sbloccino le risorse (servono circa 15 milioni; ndr) necessarie ad eliminare questa strozzatura».

Il decano Luigi Maggio ha acceso il grande falò

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 25/06/2013 - pag: 57

ovada. festa patronale

Il decano Luigi Maggio ha acceso il grande falò

Grande conclusione, ieri, per la Festa patronale di San Giovanni, con la processione per le vie della città.

Anche se uno dei momenti più attesi s'è tenuto domenica sera, in piazza Assunta, dove come ogni anno è stato bruciato il grande falò, innalzato con fitte fascine di legno di fronte all'ingresso della chiesa parrocchiale. Allestito con la collaborazione del personale del Parco delle Capanne di Marcarolo e tenuto sotto controllo da vigili del fuoco e protezione civile, ha richiamato anche quest'anno numerosi turisti e tanti ovadesi, affezionati a questa tradizione, che si sono assiepati intorno alle transenne di sicurezza.

Ad accendere la pira alle 23 è stato l'ottantenne Luigi Maggio, decano della Confraternita (è tesoriere e primo guardiano), che ha donato all'oratorio 36 cappe color scarlatto, benedette l'altra sera, in memoria della sua famiglia che vanta generazioni di confratelli.

Le cappe hanno sfilato ieri per le vie del centro storico, dove s'è tenuta la processione con i «cristi» e i preziosi gruppi lignei come quello dello scultore genovese Anton Maria Maragliano, raffigurante la Decollazione di Giovanni Battista, del peso di 1475 kg, acquistato dalla Confraternita nel 1826. [D.P.]

Frana di La Saxe, allarme rientrato

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 25/06/2013 - pag: 47

courmayeur. la massa ha rallentato la sua corsa, piena accessibilità anche alla val ferret

Frana di La Saxe, allarme rientrato

I residenti sgomberati di La Palud ed Entrèves possono tornare a casa anche di notte

Dopo 44 giorni trascorsi in un residence (nelle ultime settimane solo di notte), gli abitanti di La Palud e della parte alta di Entrèves ieri sono potuti rientrare nelle loro case. La frana di La Saxe fa meno paura. E' di ieri la delibera con cui il sindaco di Courmayeur, Fabrizia Derriard, ha revocato l'ordine di sgombero delle case. Allarme finito, si ritorna nello stato di preallarme. Tirano un sospiro di sollievo anche i gestori delle strutture alberghiere delle frazioni e della Val Ferret, che possono affrontare la stagione con la zona completamente accessibile. L'ordine di sgombero era arrivato il 19 maggio, quando era scattato l'allarme. Adesso il livello di allarme resta limitato al movimento della parte bassa della frana, da 645 mila metri cubi: questo comporta la chiusura soltanto dei piazzali delle Funivie del Monte Bianco e Retegno. La parte superiore della massa franosa, quella che aveva fatto scattare il piano di sgombero, ha rallentato di più. «In questo caso - spiega Derriard - siamo ritornati al livello di preallarme, per questo ho potuto revocare l'ordinanza di sgombero».

La decisione è stata presa in seguito ai sopralluoghi e ai dati raccolti dai tecnici della Regione. Già nei giorni scorsi Davide Bertolo, dirigente della Struttura attività geologiche, aveva comunicato che «la frana ha rallentato, si è attestata sui 3 millimetri l'ora, e in alcune zone anche meno». Qualche settimana fa i millimetri erano almeno 6. Ma il Mont La Saxe resta comunque più instabile rispetto all'inizio dell'anno: in questi mesi la frana si è spostata di 6 metri. E' per questo che nell'ordinanza si specifica che «è possibile, in considerazione dei rilevanti valori di dislocazione e degradazione dell'ammasso roccioso, un nuovo ritorno allo stato di allarme, con conseguente riattivazione di tutte le procedure previste dal Piano di protezione civile». Se i sensori dovessero registrare un aumento nello spostamento tale da far riscattare l'allarme, popolazione e turisti saranno informati tramite le sirene: «Suoneranno tre volte - dice Derriard - e i cittadini avranno 4 ore per abbandonare la zona». Oggi alle 16 sarà fatto il punto della situazione con i residenti in una riunione nel salone parrocchiale di Entrèves.

Una spesa "speciale" per aiutare la mensa

La Stampa

Stampa, La (Asti)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 25/06/2013 - pag: 44

ASTI. SABATO IN 17 SUPERMARKET

Una spesa "speciale" per aiutare la mensa

La crisi c'è e si sente. «Si tocca con mano alla mensa sociale che ha visto raddoppiare i suoi utenti - commenta il sindaco Brignolo - Nel 2012 ha servito oltre 29.900 pasti caldi e distribuito 8.474 borse con oltre 257 mila alimenti». In media 90 persone al giorno consumano il pasto in mensa, mentre tre volte alla settimana vengono distribuite circa 170 borse alimentari. «L'amministrazione non ha tagliato sui servizi sociali - commenta l'assessore Piero Vercelli - ma si trova ad affrontare il costante aumento di persone in difficoltà: famiglie e persone sole, pensionati e giovani, italiani e stranieri, che si rivolgono alla mensa. Di fronte a situazioni gravi come quella che stiamo vivendo, Asti come l'Italia, le soluzioni sono poche: rassegnarsi o cercare nuove strade. Preferiamo cercare nuove strade».

Una di queste è «Porta la sporta», iniziativa che nelle modalità ricalca la Colletta del Banco Alimentare, ma è rivolta esclusivamente alla mensa. Nata da un'idea dell'assessore Vercelli e della dirigente Laura Panelli, vede la collaborazione dei Centri di Ascolto Caritas, Csv, Banco Alimentare, Alpini, protezione civile e associazioni del territorio. «Porta la sporta» si svolgerà sabato: basterà andare in uno dei 17 supermercati aderenti all'iniziativa, acquistare generi alimentari (in particolare cibi a lunga conservazione) e consegnarli ai volontari. Gli alimenti raccolti verranno donati alla mensa di corso Genova. Una macchina che si è già messa in moto forte dell'adesione di associazioni, centinaia di cittadini e volontari (anche assessori, consiglieri e dipendenti comunali) che saranno all'opera nei supermercati. La Smurfit ha donato gli scatoloni per la raccolta e Marchia le «sporte». Questi i punti vendita: Penny (corso Casale e via Monti), Esselunga (corso Casale), Pam (corso Torino), Famila (viale Pilone), Coop (c. Alessandria), Dico (c.so Venezia), Stella Market Fortino, i Punto 3A di corso Alba, viale Pilone, via Torchio, viale alla Vittoria, c.so Alessandria 2/4, Guasco di via Gozzano, Conti di via Lessona, Venturino di via San Marco. [v. fa.]

L'ex consigliere Indulgenza critico sulle deleghe

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 25/06/2013 - pag: 48

Imperia

L'ex consigliere Indulgenza critico sulle deleghe

«L'aver distinto Ambiente da Verde e Arredo Urbano, assegnando deleghe specifiche a ben due assessori, non può non far pensare ad una visione "arretrata" di ambiti amministrativi che nella vita quotidiana del territorio e della comunità, in realtà, corrispondono sempre più a priorità». È il pensiero di Pasquale Indulgenza del Comitato Politico Regionale del Prc ed ex consigliere comunale di minoranza. Prosegue: «Non sarebbe stato maggiormente sensato, come peraltro suggerito dalle migliori esperienze maturate in campo nazionale in questi anni, affidare a un unico centro di responsabilità la cura del paesaggio e la tutela dell'ambiente cittadino». Aggiunge Indulgenza: «Discorso analogo può farsi per la protezione civile del territorio, della quale la prevenzione ambientale è aspetto costitutivo, specie in un territorio dagli equilibri fragilissimi e già ampiamente compromessi come il nostro: perché distribuire tra ben tre assessorati - compreso quello ai Lavori Pubblici - le deleghe che più direttamente richiamano le necessità pratiche da assicurarsi nel governo locale? ». Infine l'ex consigliere ritiene «che la prerogativa che si è lasciata il sindaco in materia di urbanistica, oltre che di porti e demanio, sia molto discutibile, tanto più se se si fa caso alla sua storia». E registra «un'impostazione vecchia, non innovativa dell'assetto della guida amministrativa della città; un'impostazione molto tradizionale, che lascia facilmente trasparire una già ben conosciuta settorializzazione e una spiccata tendenza all'accentramento riguardo ad alcune questioni-chiave. [m.br.]

(senza titolo).....

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 26/06/2013 - pag: 41

(senza titolo)

Aosta

Argine di 1 Km. fermerà

la frana di Courmayeur

La costruzione di un vallo lungo un chilometro, largo dai 15 ai 20 metri e alto 9 è in programma a Courmayeur. Una sorta di terrapieno che dovrebbe proteggere le frazioni di La Palud e di Entrèves dalla frana del Mont La Saxe. Per la sua realizzazione, che è allo studio da parte della Regione, si spenderanno almeno due milioni di euro.

"Barbara è come Cilla Ci lasciano i loro ideali"

La Stampa

Stampa, La (Verbania)

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 25/06/2013 - pag: 49

ARONA . VITTIME DURANTE MISSIONI UMANITARIE

"Barbara è come Cilla Ci lasciano i loro ideali"

«Una scelta di vita, una tragica fine. Tante le coincidenze, diversi i punti in comune tra le due funzionarie italiane dell'Onu morte sul campo di lavoro: la fiorentina Barbara De Anna ora, la novarese Cecilia Corneo tre anni fa.

Barbara ha lottato contro la morte per quasi un mese, dopo un attentato dei talebani a Kabul lo scorso 21 maggio. La donna, che lavorava per l'Organizzazione internazionale delle migrazioni, aveva riportato ustioni nell'80 per cento del corpo: venerdì è stata data la notizia del decesso.

A seguire con apprensione la sua agonia, anche i genitori di Cecilia Corneo, scomparsa nel 2010 con il marito nel terremoto di Haiti. Ieri hanno scritto e spedito una lettera alla famiglia De Anna, che vive a Reggello, in provincia di Firenze: «Permetteteci - hanno scritto - di condividere il nostro dolore come può farlo solo chi è passato per la stessa strada».

Una ferita che non guarisce. E che si riapre: «Siamo rimasti molto colpiti dalle tante corrispondenze - dice il papà, Gianni Corneo -. Siamo addolorati». Le analogie sono molte: «Probabilmente non si sono conosciute, ma entrambe erano funzionarie dell'Onu e, per un certo periodo, anche mia figlia aveva lavorato proprio per l'Oim. Erano pressappoco coetanee: Cilla doveva compiere 39 anni, Barbara ne aveva 40. Un evento terribile ha rubato improvvisamente le loro vite mentre lavoravano per l'Onu: un terremoto prima, un'esplosione poi. Oltre alla passione per il medesimo mestiere, avevano anche uno sport in comune: la pallavolo».

Da qui il profondo desiderio di essere vicini alla famiglia di Barbara: «Come abbiamo scritto, abbiamo provato un rinnovato dolore e una grande emozione nel seguire le sue sorti. Un dolore che non si placherà mai».

In questi tre anni, tuttavia, i Corneo hanno reagito per trasformare il loro dramma in qualcosa di utile, qualcosa che ricordasse Cecilia e i suoi progetti umanitari, ancora in corso nei Caraibi: «Abbiamo costituito l'associazione "Cilla per Haiti" che, in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava, ha rimesso in piedi con l'acquisto di protesi 250 bambini, rimasti senza gambe dopo il terremoto. Ora, vista l'emergenza sociale, ci stiamo dedicando anche a iniziative sul territorio locale». Tutto per amore di Cilla. Chissà che le due donne non si siano incontrate davvero.

Principio di incendio su nave da Crociera al largo Porto Levante

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Principio di incendio su nave da Crociera al largo Porto Levante"*Data: **25/06/2013**[Indietro](#)

Principio di incendio su nave da Crociera al largo Porto Levante

TMNews

[Commenta](#)[Invia](#)

Venezia, 25 giu. (TMNews) - Un principio d'incendio è avvenuto alle 4.30 di stamane a bordo di una nave da crociera, lo Zenith, al largo di Porto Levante (Rovigo) sul lato di Chioggia. Incendio che è stato subito domato dal personale di bordo e dall'intervento dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Da quanto si apprende i 1.670 passeggeri a bordo sono tutti illesi. I tecnici della Capitaneria di Porto di Venezia stanno verificando le cause dell'avaria al motore. Al momento la nave è alimentata grazie a generatori di energia. La prassi per ogni principio d'incendio vuole che venga lanciato l'allarme e che a bordo scatti, da parte del personale, l'assistenza ai passeggeri per un'eventuale abbandono della nave.

25 giugno 2013

tassa sul turismo da stangata si paga fino a 1,80 e. al giorno

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **26/06/2013**

Indietro

PREGANZIOL

Tassa sul turismo da stangata Si paga fino a 1,80 → al giorno

PREGANZIOL Da un euro a 1,80. È la tassa di soggiorno stabilita dalla giunta Marton. Dopo l'annuncio di 15 giorni fa, la decisione ufficiale non si è dunque fatta attendere. Ogni turista che soggiornerà negli hotel di Preganziol dovrà pagare 1 euro a notte se dormirà in albergo 1 o 2 stelle, 1,50 per un tre stelle, e 1,80 per un quattro stelle o più. Per bad and breakfast, ostelli e agriturismi vale l'aliquota minima. La tassa di soggiorno sarà pagata per un massimo di 10 giorni. Sono esenti i minori di 14 anni, gli autisti dei pullman, forze dell'ordine e protezione civile in servizio, portatori di handicap, e chi soggiorna a Preganziol per sottoporsi a delle cure. Ma sulla tassa di soggiorno non mancano le polemiche.

«L'amministrazione cerca di racimolare ogni euro possibile, ovunque ne veda la disponibilità» è l'affondo di Davide Busetto, «anche imponendo tasse in un settore per la cui crescita non sembra si sia poi speso troppo. Se l'amministrazione comunale si fosse resa promotrice in prima persona dello sviluppo del turismo nella nostra area la tassa sarebbe pure comprensibile, ma dato che la crescita delle presenze di turisti nella zona tra Treviso e Venezia non è da attribuire ad azioni specifiche dei nostri amministratori, trovo scorretto andare a pesare su chi manda avanti la nostra economia».

Critiche erano arrivate anche da Federalberghi e Unindustria. (f.cip.)

L'attività della Protezione Civile, la racconta Michele Longo

Brinzio (Varese) - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"L'attività della Protezione Civile, la racconta Michele Longo"

Data: **25/06/2013**

[Indietro](#)

L'attività della Protezione Civile, la racconta Michele Longo

Il Segretario Nazionale della Protezione Civile A.N.A. ha tenuto un incontro all'aula polivalente del Museo della Cultura Rurale Prealpina

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La giornata di ieri, lunedì 24 giugno, si è aperta con la visita del Segretario Nazionale della Protezione Civile A.N.A. Michele Longo che ha presenziato all'alza bandiera e ha poi tenuto presso l'aula polivalente del Museo della Cultura Rurale Prealpina di Brinzio una lezione riguardante le attività della Protezione Civile A.N.A. sul territorio nazionale ed estero. Nel pomeriggio i ragazzi hanno partecipato ad un corso di orienting al villaggio Cagnola tenuto dalle guardie ecologiche volontarie del Parco Campo Dei Fiori e in contemporanea pratiche di educazione ambientale sotto la guida dei volontari A.N.A. della Sezione di Varese.

25/06/2013

redazione@varesenews.it

Maltempo 16/24 Maggio: tempo fino al 5 Luglio per segnalare danni**Verona Oggi.it***"Maltempo 16/24 Maggio: tempo fino al 5 Luglio per segnalare danni"*Data: **25/06/2013**

Indietro

Maltempo 16/24 Maggio: tempo fino al 5 Luglio per segnalare danni

25/06/2013

La Regione Veneto, dopo aver dichiarato lo “Stato di crisi” per i fenomeni atmosferici di particolare intensità e gravità che hanno interessato il territorio regionale dal 16 al 24 maggio scorso, ha avviato il censimento dei danni al patrimonio pubblico e privato. Entro il 5 luglio, tutti i cittadini che ritengono di aver subito danneggiamenti alle proprietà potranno accedere al sito della Regione Veneto e, dalla pagina “Superamento dell'emergenza” [raggiungibile anche dal sito della Regione](#), scaricare i moduli predisposti per le segnalazioni, utili al riconoscimento di un eventuale contributo di risarcimento. I moduli compilati dovranno essere consegnati negli uffici della Circoscrizione di competenza, del Protocollo Generale del Comune o della Protezione Civile. Saranno poi gli uffici comunali a provvedere ad inoltrare la documentazione alla Regione.

Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative

| QuiBrescia

quiBrescia.it*"Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative"*Data: **25/06/2013**

Indietro

Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative

25 giugno 2013 | Città · In home page | 0 Commenti

(red.) Presentato martedì 25 giugno il bilancio sociale relativo al 2012 di Fondazione Poliambulanza Brescia.

Si tratta di uno strumento con il quale la Fondazione vuole far conoscere il valore creato con le proprie attività a favore dei pazienti, dei dipendenti e collaboratori, degli studenti, del mondo scientifico, dei fornitori e dell'ambiente (definiti come i "portatori di interesse"), con l'obiettivo di dare visibilità, ma soprattutto trasparenza al proprio operato, si legge in una nota.

Il Bilancio Sociale 2012 è frutto di un lavoro interno alla Fondazione Poliambulanza e presenta dati relativi ai ricoveri e alle prestazioni ambulatoriali, dati economici e patrimoniali, dati della Regione Lombardia e dell'ASL di Brescia, in alcuni casi anche con il confronto dei dati forniti dall'Agenzia Nazionale Servizi Sanitari Regionali (AGENAS).

Nel 2012 il Valore Economico generato da Fondazione Poliambulanza è stato di 158,9 milioni di Euro, in diminuzione di 3,9 milioni rispetto all'anno precedente e di 5 milioni rispetto al Bilancio di Previsione. Questa variazione negativa è dovuta alla riduzione del budget assegnato per l'attività di ricovero, alla riduzione delle funzioni non tariffate e alla riduzione dei ricoveri per pazienti privati. L'entrata a pieno regime delle nuove attività di Radioterapia e Medicina Nucleare ha sostenuto i ricavi dell'attività ambulatoriale. Questo valore include anche 2,75 milioni di Euro di prestazioni non rimborsate perché eseguite oltre il budget definito (l'equivalente di circa 850 ricoveri). Dal 2005 al 2012 il valore delle prestazioni non rimborsate perché oltre al budget è stato di oltre 26 milioni di euro. Nel corso del 2012 la Fondazione ha "distribuito" ai diversi portatori di interesse 168 milioni di Euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto al 2011. Questo valore è la somma dei costi del conto economico (147 milioni di euro) e del valore degli investimenti realizzati nell'anno (21 milioni di euro).

Ai fornitori sono andati 65 milioni di euro di cui 44 milioni per acquisti di beni e servizi di competenza dell'esercizio. Ai dipendenti e collaboratori sono andati 94,5 milioni di Euro, alla Pubblica Amministrazione 8,2 milioni di Euro di cui 6,4 milioni per Iva sui beni e servizi acquistati e 1,8 milioni per le imposte dirette (IRES e IRAP). Ai finanziatori sono andati 16.707 euro per interessi passivi. Ad altri enti no profit per liberalità sono andati 91.179 Euro

La Fondazione ha "trattenuto" 12 milioni di euro; di questi 7,2 milioni per ammortamenti e 4,7 milioni per accantonamenti per impegni e rischi futuri. Il risultato netto della gestione 2012 (79.673 euro) come in tutti gli anni precedenti, è stato destinato interamente a riserva.

La situazione patrimoniale al 31/12/2012 evidenzia una disponibilità di cassa di 31,3 milioni di Euro (in diminuzione rispetto al 2012), l'esistenza di crediti per circa 19 milioni di Euro (essenzialmente nei confronti dell'ASL per il saldo delle prestazioni erogate) e debiti nei confronti dei fornitori e dipendenti per 40 milioni di Euro e altri debiti a medio lungo termine per 12,9 milioni di Euro (essenzialmente per Trattamento di Fine Rapporto dei Dipendenti). La Fondazione non ha debiti nei confronti del sistema bancario o di altri finanziatori. Il Patrimonio netto è di 45,6 milioni di Euro a cui si aggiungono 29,9 milioni di Euro di fondi accantonati.

Negli ultimi 4 anni la Fondazione Poliambulanza ha effettuato investimenti "ordinari" per 19,6 milioni di Euro per il rinnovamento tecnologico, delle strutture e degli impianti. Sono stati inoltre investiti 80,6 milioni di Euro per operazioni straordinarie (tra cui 28,6 milioni per l'acquisizione dell'Ospedale S. Orsola, 25 milioni per i nuovi servizi di Radioterapia, Medicina Nucleare e Endoscopia, 14 milioni di Euro per la costruzione della nuova Torre Degenze, 3 milioni di Euro per l'ampliamento del Pronto Soccorso e 4 milioni di Euro per il nuovo Parcheggio Multipiano). I progetti dei nuovi servizi sono stati supportati dai finanziamenti a fondo perduto della Regione Lombardia (di cui all'art. 25/LR 33/2009 "Contributi a favore dei soggetti no profit operanti in ambito sanitario") per un totale di 20,9 milioni di euro.

Il 2013 sarà il primo anno completo di operatività dopo l'integrazione delle attività di degenza del Presidio S. Orsola in

Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative

Poliambulanza. I benefici attesi a regime dalla integrazione sono sia sul fronte dei servizi offerti, per la maggiore sicurezza, qualità e specializzazione dell'organizzazione, sia sul fronte gestionale, per i risparmi di costi che si possono ottenere eliminando le duplicazioni e gestendo tutto in un'unica sede, più efficiente e funzionale.

Nel 2012 sono stati 30.747 i pazienti ricoverati in Fondazione Poliambulanza (il 51% per interventi chirurgici). Nelle 14 sale operatorie sono stati eseguiti 18.876 interventi (+0,7% rispetto al 2011). Circa un terzo dei pazienti ricoverati proviene dal Pronto Soccorso, ma ci sono reparti in cui la percentuale è maggiore, come in Pediatria (62%), in Medicina e Geriatria (75%) e Cardiologia (49%). L'età media dei pazienti ricoverati è stata di 51,5 anni, con una incidenza di pazienti ultraottantenni pari al 14,2%.

Nel 2012 sono stati eseguiti circa 1.500 interventi di chirurgia oncologica maggiore, di questi 324 sono stati interventi di chirurgia senologica (+9,1% rispetto all'anno precedente). I pazienti seguiti dall'Unità di Oncologia Medica sono stati 1.881 di cui 1.218 in regime di Macroattività Ambulatoriale Complessa (MAC). Questa nuova modalità di erogazione delle prestazioni è stata introdotta dalla Regione nel 2012 in sostituzione dei cicli di chemioterapia svolti in regime di ricovero di day hospital. In quest'ambito circa la metà dei pazienti provengono dalle Unità Operative interne della Fondazione, l'altra metà vengono riferiti da altre strutture o dal territorio.

Nel Dipartimento Cardiovascolare sono stati trattati in urgenza oltre 400 pazienti con infarto del miocardio (IMA). Il 92% dei pazienti sottoposti ad angioplastica coronarica sono stati trattati entro 48 ore dall'ingresso in struttura. La mortalità nei pazienti operati per la sostituzione della valvola aortica è tra le più basse d'Italia.

Dei 4.484 pazienti trattati in Ortopedia e Traumatologia, 741 hanno avuto l'impianto di una protesi d'anca o di ginocchio; il 94,2% dei pazienti con frattura del collo del femore sono stati operati entro le 48 ore (migliore valore a livello nazionale).

Il numero di bambini nati nel 2012 nel nuovo punto nascita, aperto dopo aver trasferito presso la sede di Via Bissolati i reparti Ostetricia e Ginecologia, Pediatria e Nido dell'Ospedale Sant'Orsola, è stato di 2.684. Il numero di nuovi nati evidenzia una diminuzione del 2,1% rispetto al 2011 e del 3% rispetto al 2010 ma questo dato è migliore rispetto all'andamento delle nascite dell'ultimo triennio nel nostro territorio dove si registra una riduzione del 9%. La percentuale di parti con taglio cesareo primario, pari al 19,4%, è risultata inferiore alla media nazionale e alla media dell'ASL di Brescia. Nel 2012 in 7 mesi di attività della Terapia Intensiva Neonatale sono stati trattati 86 neonati di cui 11 con peso inferiore a 1.500 grammi.

I pazienti esterni che hanno utilizzato i servizi ambulatoriali della Fondazione Poliambulanza sono stati circa 375.000 (83% in Poliambulanza e 17% in Poliambulanza Centro). Nel 2012 sono state 4.500 le prestazioni per pazienti esterni erogate dai servizi di Radioterapia Guido Berlucchi ed Medicina Nucleare e circa 12.000 le prestazioni strumentali (4.103 colonscopie, 5.476 gastroscopie, 1.473 procedure operative, 288 interventi di ERCP e 838 altre prestazioni) per l'Endoscopia Digestiva.

Il numero di pazienti che si sono rivolti al Pronto Soccorso di Via Bissolati nel 2012 è stato di oltre 65.000 (+9,3% rispetto all'anno precedente) in parte dovuto anche alla chiusura delle attività del Pronto Soccorso dell'Ospedale Sant'Orsola avvenuta il 30/06/2012. Nel mese di maggio 2012 è stato inaugurato un importante ampliamento degli spazi dedicati al Pronto Soccorso (ora dotato di 20 posti letto di Osservazione Breve Intensiva di cui 6 monitorati), una TAC che si aggiunge all'apparecchiatura RX dedicata, un nuovo accesso più agevole per i mezzi ed un nuovo triage. Anche l'elisuperficie è stata completamente rinnovata e collocata in una nuova posizione che ha consentito di superare nel mese di luglio 2012 le verifiche per l'abilitazione al volo notturno; negli ultimi anni il numero di pazienti trasportati dall'elicottero del 118 al Pronto Soccorso di Poliambulanza è di circa 100 all'anno. L'organizzazione dedicata al Pronto Soccorso può contare su 19 medici, 46 infermieri, 13 operatori socio sanitari e 21 ausiliari. Al 31/12/2012 erano 1.809 i dipendenti e collaboratori della Fondazione Poliambulanza di cui 352 medici, 1.060 infermieri, tecnici e ostetriche e 397 tra personale di supporto e amministrativi. Il 96,6% dei collaboratori ha un contratto di dipendenza e di questi il 93% a tempo indeterminato. Una particolare attenzione viene posta dalla Fondazione alla loro formazione, alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ma anche alle iniziative di welfare aziendale (part-time, borse di studio, contributi per asilo nido). Il costo per il dipendenti ed i collaboratori costituisce il 60,2% del totale dei costi operativi.

In Poliambulanza dal 1999 è attivo, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Corso di Laurea in Infermieristica. Nel 2012 a fronte di 90 posti disponibili sono state presentate 193 domande di ammissione. In totale sono 235 gli studenti che frequentano i 3 anni del corso.

Poliambulanza, bilancio 2012 sotto le aspettative

Da anni la Fondazione Poliambulanza finanzia, direttamente o con il supporto di altri sponsor privati, l'istituzione di posti aggiuntivi presso le Scuole di Specialità delle Facoltà di Medicina delle Università con le quali sono state stabilite specifiche convenzioni. Attualmente sono 14i medici che stanno completando il corso di specializzazione con le borse finanziante da Poliambulanza.

Il Centro di Ricerca E. Menni (CREM)ha proseguito gli studi nell'ambito della linea di ricerca di base relativa allo studio delle cellule staminali derivate dalla placenta, che è stata oggetto di importanti presentazioni anche a livello internazionale. Nel corso di quest'anno sono state ottenute 22 pubblicazioni su importanti riviste scientifiche, delle quali 10 sono pubblicazioni in esteso e 12 sono abstract presentati a meeting internazionali.

L'attività di ricerca clinica si è concentrata sulla sperimentazione di Fase III di farmaci. Alla data del 31/12/2012 sono attive 44 sperimentazioni e 17 studi osservazionali. In totale sono state censite nel 2012 45 nuove pubblicazioni di lavori scientifici su importanti riviste internazionali riferibili alle Unità Operative di Poliambulanza.

Nel corso del 2012 è iniziata l'attività del Comitato Scientifico, della Direzione Scientifica e del Board Bioetico.

Per quanto riguarda le forniture, il 39% si riferisce ad acquisti per beni di consumo sanitari, il 24% per strutture ed opere impiantistiche, il 9%per servizi esternalizzati (mensa, lavanolo, pulizie), il 2% per assicurazioni. La distribuzione territoriale del fatturato fornitori evidenzia che il 42,5% degli acquisti è stato effettuato nel territorio bresciano, contribuendo allo sviluppo del tessuto economico locale. Nel 2012 il tempo medio di pagamento delle fatture è stato di 87 giorni.

Nel 2009 è stato realizzato un impianto fotovoltaico, con una superficie di 850 mq di pannelli solari che nel corso del 2012 ha prodotto 149 MWh, ma ha anche adottato un parco auto con un basso tasso d'emissione diCO2 e due mezzi elettrici nell'ambito del progetto E-Moving con A2A e Renault.

Tweet